PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Giovedì 5 Febbraio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. — N. 11709

Le alleanze che si fanno e quelle che non si fanno nei Balcani.

Sembra che il principe Wied si decida

DA PIETROBURGO

Interessanti dichiarazioni di Pasic e dell'inviato bulgaro sulle alleanze

Allarmi contro gli armamenti germanici

PIETROBURGO 4 (N). Venizelos e Pasic hanno preso parte al «dejeuner» al ministero degli esteri. La colonia greca ha dato un banchetto in onore di Venizelos. Questi è partito oggi per Bucarest alle 7.25.

Il presidente dei ministri serbo Pasic, in un colloquio con un redattore del «Novoie Vremia», ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Non scorgo nessun motivo plausibile che possa turbare la pace. Come il Montenegro e la Serbia hanno dovuto sottomettersi alla volontà dell'Europa, dovrà farlo pure la Turchia circa Chio e Mitilene. Una dimostrazione navale non sarà certo necessaria. Circa l'Albania credo che sieno imminenti ancora molte complicazioni. Ora regna colà l'anarchia. Il Governo serbo desidera che nel nuovo Stato regnino la calma e l'ordine, ma vi è scarsa prospettiva che questo augurio si compia. I giovani turchi fanno vivace agitazione per porre sul trono albanese un maomettano. Per noi serbi è indifferente chi sia a capo dell'Albania. Noi però non desideriamo un'occupazione da parte dell'Austria e dell'Italia. Essa è troppo pericolosa per i serbi e potrebbe provocare complicazioni.».

Circa le voci di un avvicinamento serbo-bulgaro il presidente dei ministri Pasic disse:

«Le ferite reciproche non sono ancora rimarginate. Le notizie diffuse da fonte bulgara di persecuzioni contro i macedoni da parte serba sono invenzioni tendenziose. Le voci di un'alleanza turco-bulgara sembrano essere fondate, ma quest'alleanza sembra avere un fondamento difettoso. Nel caso di complicazioni la Rumenia deve prendervi parte attiva per assicurare il mantenimento della pace sui Balcani. Non credo che la Turchia e la Bulgaria che si trovano ambedue sprovviste di denaro arrischino di gettarsi in avventure».

Circa le relazioni austro-serbe, il presidente dei ministri Pasic disse: «Le nostre trattative col Governo di Vienna circa le ferrovie orientali prendono un andamento normale. Noi speriamo di poter raggiungere la neutralizzazione dei tronchi situati su territorio serbo. Le nostre relazioni con l'Austria-Ungheria hanno un carattere del tutto corretto. Per quanto concerne la rinnovazione del trattato di commercio è prematuro parlarne. Abbiamo tempo ancora tre anni».

Dopo la pubblicazione di questa intervista l'inviato bulgaro si è affrettato a smentire categoricamente l'asserzione del presidente dei ministri serbo Pasic, che tra la Turchia e la Bulgaria esista un accordo speciale. Interessante è il fatto che l'inviato afferma che anche nella Bulgaria si deplora lo sfacelo della Lega balcanica. La deplorazione degli errori può essere già un primo atto verso la rinnovazione. Per un nuovo avvicinamento alla Bulgaria sarebbe anzitutto necessario che la Serbia riconoscesse l'equiparazione della lingua bulgara in Macedonia.

Il «Novoie Wremia», in un articolo molto vivace, protesta contro gli armamenti in grande stile che la Germania andrebbe effettuando al suo confine orientale che verrebbe protetto da una cinta di poderose fortificazioni.

La Germania, secondo il citato giornale, arma con tutte le sue forze, mentre Sassonoff si illude di poter stare perfettamente tranquillo. Un giorno però potrebbe toccargli una brutta sorpresa, tanto più che ingegneri germanici già tentano di carpire i segreti della ingegneria navale russa e dell'esercito russo».

Così il grande giornale russo; non bisogna dimenticare però che l'altra settimana la stampa germanica gettava un grosso allarme contro le poderose fortificazioni e contro gli armamenti che fa la Russia al confine germanico!

I rapporti fra la Bulgaria e la Serbia

Oscure minacce d'un ufficioso bulgaro

PARIGI 4 (N). Si telegrafa da Belgrado che colà si protesta vivacemente contro la supposizione elevata da parte russa che la Serbia debba cedere alla Bulgaria Istip e Kociana. Nei circoli serbi si dichiara che nessun ministero potrebbe azzardarsi a chiedere l'approvazione della Scupstina a tale cessione. A Belgrado si sa che la Bulgaria desidererebbe la cessione delle due città di Istip e Kociana, solo in vista della loro importanza strategica e con l'intenzione di avanzare fino ad Ueskiib e Monastir, ed attuare così i suoi progetti di conquista nella Macedonia. Del resto anche la Bulgaria nega, con un comunicato ufficioso dell'«Echo de Bulgarie» che essa desideri la cessione di Istip e Kociana. Il giornale bulgaro contiene oscure minaccie per l'avvenire. Esso dice che la Serbia, la quale si rende conto della situazione, in cui la ridusse il suo agire fedifrago, non sarebbe forse aliena dal cedere un pezzo del suo enorme bottino e dal goderne in santa pace il resto. Non è ancora sonata per la Bulgaria l'ora di parlare, continua il giornale, nè la cessione di Istip e di Kociana può mutare l'atteggiamento ad essa imposto dagli avvenimenti.

A quanto comunica l'inviato serbo Vestnik, a Pietroburgo non ha luogo una conferenza politica tra la Grecia e la Serbia. Il contemporaneo soggiorno di Pasic e Venizelos a Pietroburgo è del tutto casuale. E' naturale che Venizelos e Pasic nei loro colloqui si sieno occupati delle questioni pendenti, ma è prematuro il parlare di trattative formali per la rinnovazione dell'alleanza balcanica.

Secondo una notizia del «Temps», il presidente dei ministri Pasic ha dichiarato che la politica della Serbia farà tutto il possibile, perchè la Bulgaria possa avvicinarsi alla Serbia. La Serbia lavorerà alla maggior consolidazione degli interessi con la Rumenia e la Grecia ed il Montenegro, e questa amicizia si svilupperà sempre più. La Bulgaria potrà aderire a questo lavoro se essa vuole.

I pericoli nascosti nelle alleanze balcaniche per l'Austria

VIENNA 4 (N). La «Neue Freie Presse», commentando le conferenze dei diplomatici balcanici a Pietroburgo, scrive:

Dopo le esperienze che tutta la diplomazia europea ha fatto due anni or sono all'epoca dell'istituzione della prima lega balcanica, nessuno dubiterà che sia necessaria la massima circospezione affinchè il mondo non si trovi di nuovo innanzi a pericolose sorprese. L'attuale ambasciatore russo a Parigi, Iwolsky aveva dichiarato già cinque anni fa che la creazione d'una lega balcanica è lo scopo precipuo della politica russa. La genesi del trattato stipulato fra la Bulgaria e la Serbia e il tenore dello stesso hanno dimostrato che gli accordi pattuiti fra i due Stati e la connessa convenzione militare dovevano servire alla Russia come strumenti di guerra l'impiego dei quali non sarebbe stato perciò limitato alla liberazione di connazionali dal dominio turco. La lega balcanica aveva tutte le caratteristiche di un'organizzazione ostile contro la monarchia a.-u. Questo precedente costituisce, senza dubbio, una ragione sufficiente perchè da noi si tenda l'orecchio vigile quando a Pietroburgo si parla di rinnovare la Lega balcanica. Vi è ancora forte motivo di dubitare che la diplomazia a.-u. sia stata informata in tempo di quella combinazione, così importante per la politica dell'Austria e diretta contro di essa, che fu la Lega balcanica. Dichiarazioni ufficiali, fatte a Vienna e a Budapest, e certi gravi errori commessi durante la crisi balcanica, dànno fondamento alla supposizione che il ministero a.-u. degli esteri sia giunto troppo tardi a cognizione degli impegni che la Serbia e la Bulgaria, sotto l'influenza della Russia, si erano assunte per il caso che l'Austria avesse intrapreso qualche mossa militare nei Balcani. Dopo quanto è avvenuto sarà tanto più necessario procurar di sapere con assoluta certezza, quali piani si accarezzino a Pietroburgo, quale scopo abbiano i grandi prestiti che si assumono a Parigi, e a quale scopo si voglia rinnovare ora la Lega balcanica, la quale ha fatto sì che la crisi orientale si ripercuotesse anche in Europa, dopo aver rivolto la sua punta contro la monarchia a.-u. Una siffatta «politica di pace», che tende a coalizzare di nuovo gli Stati balcanici ed accumula miliardi di denaro francese per farne tesoro di guerra, non è tale da ispirare troppa fiducia.

L'alleanza greco-rumena sarebbe imminente

Il principe Wied si prepara a partire

BERLINO 4 (N). Secondo informazioni da fonte diplomatica la conclusione dell'alleanza greco-rumena sarebbe imminente. La Rumenia con questa alleanza vuole assicurare in questo modo il rispetto dello stato di cose creato dalla pace di Bucarest, giacchè essa non vuole a nessun costo permetterne una modificazione. Invece si dichiarano del tutto infondate le voci di un'imminente rinnovazione dell'alleanza balcanica. L'attuale convegno degli uomini politici balcanici a Pietroburgo non è considerato di tanta importanza come si asserisce generalmente.

Il principe Wied farà nei prossimi giorni la dichiarazione ufficiale essere egli risoluto ad accettare il trono d'Albania offertogli. Dopo egli probabilmente riceverà nel suo castello di Wied la deputazione albanese e poi partirà per Durazzo.

Secondo la «Tägliche Rundschau» sono state fatte al principe circa il prestito internazionale assicurazioni talmente favorevoli che sono cadute anche le sue ultime considerazioni contro l'assunzione della corona del principato albanese. Come termine estremo per la partenza del principe si indica il 15 febbraio.

Il principe di Wied ha chiamato a far parte del suo futuro gabinetto civile il vice-console a.-u. Carlo Buchberger e il capitano del r. esercito italiano Castoldi.

La principessa Sofia di Wied ha incaricato il parroco di Scutari di esaminare le condizioni dei profughi bisognosi dimoranti nell'Albania e di mandarle una relazione. Essa intende di avviare per questi bisognosi un'azione umanitaria.

Le correzioni al confine greco-albanese

ATENE 4 (N). Il giornale «Patris» apprende da fonte autentica che il Governo a.-u. accetta una correzione del confine epirota nella vallata del Drin, con la quale si è dichiarata d'accordo pure l'Italia. La modificazione del confine verso il distretto Pogoi fu respinta dall'Italia fin da principio. Presentemente si sta discutendo un'altra correzione in un altro punto. Queste rettifiche di confine non sono state assunte nell'imminente nota delle Potenze, ma saranno comunicate come risposta alle pretese che la Grecia intende presentare.

La grande vittoria del Governo serbo

nelle elezioni comunali

BELGRADO 4 (N). Secondo un prospetto ufficiale pubblicato oggi circa le elezioni comunali, i vecchi radicali (partito del Governo) sono spuntati in 862 comuni, i giovani radicali in 340, i nazionalisti in 141, i progressisti in 87, i socialisti in 15 comuni. In 26 comuni furono eletti candidati senza partito. In 15 comuni sono necessari ballottaggi. Di otto comuni non si conosce l'esito.

Poincaré in Russia

VIENNA 4 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Pietroburgo: Il presidente Poincarè ha annunziato la sua visita alla Corte russa pel 19 agosto. Egli si recherà in Russia per la via di mare.

Nella quarta pagina: **Due scudisciate. - Marina e Navigazione. - Camera di commercio dell'Istria. - Parenzo pro L. N. - Al Club nautico «Esperia» di Pirano. - Cronache di Capodistria, Dignano, Grado.**

Nella quinta pagina: L'appendice: **Amore o Denaro?**

A MONTECITORIO

ROMA 4 (N). Camera. Quando l'on. Marcora dichiara aperta la seduta, la Camera è semideserta, e pare che si sia tornati alle antiche tranquille e sonnolenti sedute della passata legislatura. Dopo la lettura del processo verbale, il presidente fa ripetere l'appello nominale per l'elezione di Sora. Questa volta la Camera è in numero e non approva la proposta dell'on. Raimondo, dichiarando convalidata l'elezione Simoncelli per il collegio di Sora.

Si svolgono quindi le interrogazioni. La prima è degli on. De Giovanni e Maury sull'agitazione agraria di Cerignola.

Falcioni, sottosegretario agli interni: Espone che lo sciopero proclamato dai lavoratori agricoli ebbe occasione dal fatto che alcuni proprietari avevano ingaggiato operai estranei al paese. Le manifestazioni furono di notevole gravità, giacchè si verificarono non pochi attentati alla libertà del lavoro ed atti di violenza, uno dei quali ebbe un epilogo luttuoso, in quanto che un piccolo proprietario e guardiano privato sparò su un gruppo di dimostranti, che lanciavano sassi contro la sua casa, uccidendo un operaio. L'ordine fu ristabilito e sono ora cessate le cause dell'agitazione, essendosi composta la vertenza.

Replica l'on. Maury tanto diffusamente, che il presidente lo richiama all'ordine. Maury narra come un farmacista ebbe i vetri rotti, e temendo una devastazione si fece sulla porta e sparò parecchi colpi di rivoltella. I carabinieri lo arrestarono e la folla lo bastonò; l'autorità giudiziaria due ore dopo lo liberava dal carcere. Egli si lamenta dell'arresto, provocando vivaci interruzioni dell'Estrema sinistra. Il presidente è costretto a togliergli la parola. Maury protesta e dichiara che presenterà un'interpellanza.

L'on. De Giovanni, altro interrogante, inviato sul posto dalla direzione del partito socialista, parla in senso opposto a Maury, dando dei fatti una descrizione diversa.

Maury chiede la parola per fatto personale, dicendo che l'on. De Giovanni non ha detto cose esatte. L'oratore viene di nuovo interrotto dai socialisti ed interviene il presidente, che chiude l'incidente.

Vicini, sottoseg. alla pubblica istruzione: Annunzia all'on. Leoro che il ministro dell'istruzione ha già predisposto un disegno di legge per la difesa del paesaggio e per salvare i nostri monumenti artistici e storici dall'esposizione deturpatrice di avvisi e di cartelli di carattere industriale, facendo anche tesoro della proposta già fatta a questo scopo dall'on. Rosadi. Naturalmente il disegno di legge dovrà contemperare il pubblico interesse con le ragioni della privata proprietà.

Si procede poi al sorteggio degli uffici. Dopo di che si approvano alcune leggine e vengono presentati diversi disegni di legge.

La seduta è tolta alle 16.40.

La precedenza del matrimonio civile obbligatoria

E' stato distribuito alla Camera il testo del progetto di legge sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile sul rito religioso, presentato dal ministro di grazia e giustizia, on. Finocchiaro-Aprile. Il progetto consta di otto articoli, di cui ecco i primi due:

Art. 1. La celebrazione del matrimonio nelle forme e secondo le disposizioni del Codice civile, deve sempre precedere il rito religioso.

Art. 2. E' vietato ai ministri di qualunque culto di procedere al rito religioso per il matrimonio senza che gli sia esibito il certificato dell'Ufficio di stato civile che accerti la celebrazione del matrimonio secondo le norme del Codice civile.

Gli altri articoli considerano le modalità e le disposizioni punitive relative a questi due primi articoli. Vi è poi una disposizione transitoria sotto il titolo di articolo 9, che dice: Le unioni nuziali compiute col rito religioso sotto il Codice civile e prima della presente legge, ove nel termine di quattro mesi dalla pubblicazione della medesima sieno seguite dalla celebrazione dell'atto di matrimonio nelle forme e secondo le disposizioni del Codice civile, produrranno gli effetti civili dal giorno della cerimonia religiosa senza pregiudizio nei diritti anteriormente acquisiti dai terzi. Il detto termine sarà di un anno se gli sposi, od uno di essi sieno residenti all'estero al tempo della pubblicazione della presente legge.

La Curia malcontenta

L'«Osservatore Romano» di stasera, pubblicando il testo del disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile sul religioso scrive: Si attendeva con qualche interesse di conoscere il testo del progetto di legge sulla precedenza obbligatoria dell'atto civile sul matrimonio cristiano per poter valutare esattamente, anche in considerazione delle sanzioni ivi comminate, fino a qual punto osasse spingersi l'audacia settaria. Ora che lo conosciamo si può dire che alla Camera sia stata presentata più che una legge di eccezione, una legge di vera persecuzione.

Per l'unità del partito radicale

ROMA 4 (N). Stamane si è riunita la direzione centrale del partito radicale per discutere sull'ordine del giorno votato iersera dal gruppo parlamentare radicale. E' stato approvato ad unanimità, meno uno, un ordine del giorno con cui la direzione centrale del partito, rilevando che la deliberazione che i deputati si astengano dal far parte della direzione del partito contrasta con la lettera e con lo spirito dello statuto del partito stesso, e constatando come anche l'ordine del giorno votato dalla minoranza del congresso condannava recisamente la situazione politica presente, mentre conferma il proposito di fermamente attuare le deliberazioni del congresso, rinnova il voto che tutti i radicali entro e fuori del Parlamento sentano intero il dovere di mantenere concorde l'animo e l'unità del partito.

Per l'esplorazione del Mediterraneo

ROMA 4 (N). Oggi in due lunghe sedute si riunirono all'Accademia dei Lincei i delegati della conferenza per l'esplorazione del Mediterraneo, divisi in sottocommissioni. Venerdì alle ore 10 i delegati si riuniranno in seduta plenaria. Domani si recheranno ad Ostia a visitare quegli scavi.

Quanto costò l'impresa libica

ROMA 4 (N). Oggi il ministro del tesoro ha presentato alla Camera il conto delle spese determinate dall'impresa libica. Il conto e la relazione esplicativa che lo precede costituiscono un documento di oltre 150 pagine. La relazione è divisa in cinque parti: la prima tratta dell'assegnazione dei fondi; la seconda e la terza si riferiscono con molta ampiezza ai servizi e alle spese riguardanti l'esercito e l'armata; la quarta e la quinta accennano brevemente alle spese effettuate dai Ministeri dell'interno, degli affari esteri, delle colonie, dei lavori pubblici, delle poste e dei telegrafi, dei Governi dell'Eritrea e della Somalia italiana, e dell'Associazione della Croce Rossa.

Le spese.

Le spese a tutto il 31 dicembre 1913 occorse per effetto della occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, dell'occupazione temporanea delle isole dell'Egeo, nonchè degli avvenimenti internazionali, compresi quelli riguardanti l'Albania, ascendono a lire 1.149.757.564.09. Esse sono così ripartite: Spese per l'occupazione delle isole dell'Egeo lire 21.857.809.57; spese per l'Albania lire 3.351.123.82; spese per misure precauzionali determinate dagli avvenimenti internazionali lire 78.963.359.—; spese che hanno recato aumento di patrimonio in Italia per materiali eccedenti le dotazioni normali o aventi un valore superiore a quelli sostituiti lire 82.734.985.—; spese per l'acquisto di unità navali lire 8.958.648.63; somma pagata all'amministrazione del debito pubblico ottomano in virtù del trattato di Losanna lire 50.000.000.—; spese per la Cirenaica e la Tripolitania lire 903.891.638.07.

E' degno di speciale nota il fatto che in Tripolitania e in Cirenaica esistono materiali il cui valore supera i 69 milioni, e che dall'amministrazione militare sono state costruite opere per circa 44 milioni. Donde una spesa complessiva di oltre 113 milioni.

Inoltre a carico dei fondi concessi ai Ministeri delle colonie, dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi furono eseguite nella Tripolitania e nella Cirenaica opere di carattere patrimoniale, il cui valore si aggira intorno ai 25 milioni, e cioè oltre 15 milioni di opere ferroviarie; circa 7 milioni di opere portuali, marittime, edilizie ecc.; circa 3 milioni per l'impianto di cavi telegrafici per la comunicazione con la madre patria.

Delle somme erogate la massima parte fu spesa nell'interno del Regno e ben poca all'estero.

Con le somme erogate non solo si fece fronte alle esigenze tutte dell'impresa di Libia e dell'occupazione temporanea delle isole dell'Egeo e alle misure precauzionali determinate dagli avvenimenti internazionali, ma si è anche provveduto a ricostituire in Italia le dotazioni prescritte, ricostituzione che ebbe luogo con materiali migliori e di più recenti tipi.

Invero nella sostituzione dei materiali occorsi per la Libia si seguì il criterio di acquistare ed allestire tipi nuovi o dai tecnici ritenuti più convenienti agli scopi della tattica moderna, ciò che spiega e giustifica perchè le spese relative furono maggiori di quelle che avrebbe importato il ripristino puro e semplice del materiale effettivamente occorso per la impresa.

Si riassume quanto più specialmente riguarda i due Ministeri militari.

Spese del Ministero della guerra.

L'Amministrazione della guerra, oltrechè attendere ai compiti peculiari di sua spettanza nella impresa libica, diede opera anche all'assetto dei servizi civili. Così essa provvide alla costruzione di strade, di opere portuali e di opere varie per il servizio dell'acqua. Migliorò inoltre ed istituì servizi civili propriamente detti, e cioè: ordinamenti doganali, servizi portuali, privative, opere pubbliche varie, piani regolatori, fognature, impianti elettrici, beneficenza, economia cittadina, scuole, archeologia, polizia, servizi giudiziari, anagrafe, catasto.

1. La spesa per «assegni e indennità» agli ufficiali e alla truppa ammontò a lire 118.995.241.46.

2. Il «servizio sanitario» fu uno di quelli che assunse uno sviluppo considerevole e costò in complesso lire 11.451.331.73.

3. I «servizi di artiglieria», intesi a fornire le munizioni ed a provvedere carriaggi, finimenti e bardature a tutti i corpi, importarono una spesa di lire 127.149.558.95.

4. I «servizi del genio», oltre ai bisogni propri delle truppe in campagna (parchi zappatori, telegrafici, minatori, da ponte ecc.) provvidero alla costruzione di opere di difesa, di baraccamenti e di edifici militari, a lavori portuali, stradali, ferroviari e ad altri diversi, per un costo totale di lire 112.106.773.59.

5. «Servizi aeronautici». Per la prima volta furono utilmente impiegati in guerra, durante la nostra spedizione in Libia, «dirigibili» ed «aeroplani», e come mezzi di esplorazione, e come strumenti di offesa. Si affermò poi in tutta la sua grandissima utilità la radiotelegrafia da campo, che valse ad assicurare le comunicazioni nelle più difficili contingenze. In complesso per questi due ultimi servizi e per il servizio fotoelettrico, si spesero lire 26.168.784.53.

6. «Sussistenze». Ma lo sviluppo più considerevole dovette essere assunto dal servizio delle sussistenze, che non solo provvide ad assicurare il nutrimento sano, abbondante e ben confezionato alle truppe, ma diede anche prontamente opera alla costituzione di convenienti depositi di vettovaglie per rifornimenti delle varie unità nel caso di difficoltà e di impossibilità di sbarchi. Per il vettovagliamento ordinario, per la costituzione dei depositi, per l'impianto di forni ecc. si spesero lire 177.541.440.77.

7. Il «servizio del vestiario» ed equipaggiamento assicurò alle truppe il miglior riparo possibile dai bruschi e frequenti salti di temperatura e dai molesti agenti meteorici, ed un discreto conforto nelle marce e nelle stazioni. Occorre tener presente che, essendosi rinnovati di frequente i contingenti di truppe costituenti il corpo di operazione, le spese pel vestiario salirono ad una somma rilevantissima, rappresentata al 31 dicembre 1913 da lire 138.442.635.

8. Dato il carattere della guerra, acquistarono grande importanza le spese dei «trasporti» eseguiti per mare. Le spese di noleggio, di adattamento ed esercizio dei piroscafi adibiti al trasporto di truppe e materiali, quelle per acquisto di mezzi di imbarco e di sbarco, e le spese afferenti, compresi i trasporti nell'interno della madre patria, ascendono a lire 56.974.173.23.

9. Le «spese generali», come spese d'infermeria, bucato e pulizia, illuminazione, manutenzione e conservazione dei materiali, spese per l'igiene, acquisto e manutenzione di mobili, assegni per spese d'ufficio ecc., ammontarono a lire 38.890.873.46; e le spese per i «corpi ausiliari» a lire 12.770.454.76.

Spese del Ministero della marina.

Le spese pagate a tutto il 31 dicembre 1913 ascendevano a lire 104.970.615.73 e a lire 53.019.404.04 quelle che rimasero da pagare. Della complessiva somma di lire 157.990.019.77, meritano di essere ricordate le seguenti partite più cospicue: Carbon fossile e naftetine, lire 34.347.567.53; riparazioni straordinarie di navi, lire 30.837.424.68; spese per noleggio e requisizione di piroscafi e galleggianti, lire 21.018.918.50; munizionamento, lire 20.127.937.37. Deducendo dalla somma di lire 157.990.019.77 i fondi già concessi per 121 milioni, rimangono tuttora a stanziare lire 36.990.019.77, salvo le economie che potranno verificarsi nella liquidazione finale. Lo stanziamento della somma di circa 37 milioni avrà luogo con provvedimento legislativo proposto nella seduta di oggi alla Camera. Le spese della campagna di guerra e quelle posteriori sostenute dalla marina esclusivamente per la occupazione della Tripolitania e della Cirenaica ammontano a lire 110.866.678.75.

La rimanente somma alla quale l'Amministrazione della marina provvide coi fondi di guerra riguarda: per lire 5.377.809.57 le spese occorse per l'occupazione delle isole dell'Egeo, oltre le spese effettuate coi fondi stanziati in bilancio; per lire 2.151.123.82 le spese per l'Albania; per lire 8.958.648.63 l'acquisto di nuove unità, e per lire 30.635.759 le spese precauzionali determinate dagli avvenimenti internazionali.

Giova rilevare in modo speciale:

che quest'ultima somma di lire 30.635.759 ha prodotto da un lato un permanente miglioramento patrimoniale, e dall'altro una più larga e sicura efficienza della nostra potenzialità navale;

che durante lo svolgersi delle ostilità, sia per compensare in parte il deperimento verificatosi nel materiale navale, sia per provvedere all'aumento del materiale richiesto dal maggiore sviluppo di coste rappresentato dal litorale libico, si procedette all'acquisto di alcune unità in virtù della legge 26 giugno 1913 N. 772, per l'ammontare di lire 8.958.648.63;

che la quantità del carbon fossile nei depositi della Regia marina raggiungeva al 31 dicembre 1913 le 395 mila tonnellate, superava cioè di 271.088 tonnellate la quantità esistente all'inizio della guerra italo-turca; e che la naftetine era aumentata di oltre 33 mila tonnellate;

che per provvedere alle eccezionali riparazioni, mano mano che durante le operazioni di guerra se ne manifestava il bisogno, ed ai molteplici lavori di restauro cui le navi stesse dovettero assoggettarsi, venne erogata la somma di lire 30.837.424.68.

L'ostruzione italiana alla Dieta d'Innsbruck

INNSBRUCK 4 (N). Nell'odierna seduta della Dieta è data lettura di 7 proposte d'urgenza dei cristiano-sociali e di 94 dei liberali italiani.

Il dott. Pinalli presenta al proposta di non applicare ancora durante l'attuale periodo di sessione il nuovo regolamento, che tende a rendere impossibile l'ostruzione. Parlano a favore della sua proposta i liberali Viesi e Bertolini.

Si accoglie la proposta di chiudere la discussione. Parlano gli oratori generali Schöpfer, crist.-soc., e don Gentili, clericale.

Segue un discorso Viesi per una rettifica di fatto. Poi parla di nuovo Pinalli insistendo perchè la sua proposta sia accettata. Nella votazione però la proposta Pinalli è respinta.

Anche la proposta del deputato Pinalli, che sieno lette per esteso le mozioni d'urgenza, è respinta dopo lunga discussione, per appello nominale. Si passa quindi a discutere le proposte d'urgenza, e prima fra tutte, quella dei deputati Schraffl e Forcher-Mayr, concernente la costruzione della trenovia della Val di Fiemme secondo un compromesso fra i tirolesi e i clericali italiani.

Gl'italiani-liberali chiedono la versione italiana dei discorsi dei due proponenti, quindi comincia a parlare il deputato Bertolini.

Alla una e mezzo la seduta è interrotta fino alle 9 di sera.

Nella seduta notturna Bertolini continuerà il suo discorso e parlerà, probabilmente, fino alla chiusura della seduta, che seguirà, a quanto si prevede, alle 2 di notte. Hanno chiesta la parola molti altri deputati italiani liberali.

A quanto si crede, domani si avrà pure una seduta di lunga durata. C'è l'intenzione d'esaurire la materia in discussione entro sabato.

Il consiglio dei marescialli

VIENNA 4 (N). Il «Tagblatt» reca: Domani alle 9.30 nel castello di Schönbrunn si raduna il consiglio dei marescialli sotto la presidenza dell'Imperatore. Il giornale dice che è ancora dubbio se vi prenderà parte anche l'ispettore generale di tutta la forza armata, arciduca ereditario Francesco Ferdinando, che si trova ancora a Konopischt. Vi prenderanno parte il ministro della guerra, i due ministri per la difesa del paese, gli ispettori dell'esercito, dell'artiglieria e della cavalleria. E' stabilito il ritiro del cav. Alfredo de Ziegler comandante del II corpo d'esercito e generale comandante di Vienna. Saranno nominati comandanti di corpo d'armata probabilmente due generali segnalatisi durante le grandi manovre in Boemia, cioè il tenente maresciallo di campo Francesco Bockenheim e il tenente maresciallo bar. de Kirschbach.

Misure precauzionali a Leopoli per evitare dimostrazioni antirusse

LEOPOLI 4 (N). Siccome ieri si temevano nuove dimostrazioni contro i ruteni russofili, la loro casa nazionale fu custodita da un forte riparto di poliziotti. Anche la redazione dell'organo del partito russofilo era custodita dalla polizia. La truppa era consegnata. Allorchè alla mezzanotte i deputati czechi con alla testa Klofac ed accompagnati dal deputato Markoff si recavano alla stazione, per partire, si erano pure prese vaste misure per impedire dimostrazioni. Una deputazione di russofili fu ammessa nell'interno della stazione e così si evitarono manifestazioni.

Il processo di Marmaros

MARMAROS SZIGET 4 (N). Processo dei ruteni. Il primo procuratore di Stato dott. Illes comunica che il difensore dott. Klein ha chiesto che sia escusso il deputato russo alla Duma conte Bobrinski.

Il procuratore di Stato propone che la audizione del conte Bobrinski sia rimandata a domani, non conoscendo bene il russo l'interprete giudiziario e dovendosi perciò far venire di nuovo da Budapest gl'interpreti inglese e francese.

Interrogato dal presidente, il procuratore di Stato dice che egli vuole interrogare il Bobrinski circa i suoi rapporti col Kabaljuk e con gli altri imputati, e circa l'influenza che il Bobrinski ha esercitato sull'agitazione fra i ruteni come presidente della Lega popolare russa. Infine intende chiedergli quali rapporti egli mantenga coi monaci di Kieff, Mosca e Pociajeff, e interrogarlo sugli articoli pubblicati da lui in giornali esteri e più tardi anche in forma di opuscolo.

Il difensore Klein dice di aver pregato il conte Bobrinski d'intervenire al processo anche senza la citazione del Tribunale, perchè nella questione del salvacondotto, il ministro della giustizia ha dato una risposta vaga. Aggiunge che il Bobrinski, alcuni minuti prima aveva parlato coll'interprete giudiziario per il russo, ed ha potuto intendersi con lui molto bene: non esservi quindi alcun motivo di differire l'interrogatorio. Il difensore ritiene urgente l'escussione, perchè sarebbe spiacevole se il Bobrinski fosse arrestato per mandato delle autorità di Czernowitz. Qualora il Tribunale non procedesse oggi all'audizione del Bobrinski, il difensore non potrebbe persuadere il conte a far domani la sua deposizione, al contrario dovrebbe consigliargli di partire immediatamente.

Parecchi altri difensori si associano alla proposta del dott. Klein.

La Corte delibera di escutere il Bobrinski, e domanda a questo, se avuto riguardo al disagio sopportato durante il viaggio, preferisca deporre domani anzichè oggi.

L'interprete russo dice che il conte Bobrinski si rimette alla decisione della Corte, e questa indice quindi per domattina alle 9 l'escussione del Bobrinski.

La Corte passa poi all'interrogazione del sacerdote greco-ortodosso Azay di Iza, il quale dice che i Gerowski scrissero ai ruteni delle lettere per esortarli a continuare la lotta per la fede ortodossa, perchè in questo modo si sarebbe preparata una catastrofe per i magiari. I fanciulli nelle scuole sapevano che i libri greco-russi erano pravoslavi e dicevano che i loro genitori ne possedevano molti.

Seguono poi altri testimoni.

Bobrinski verrà estradato?

VIENNA 4 (N). La «Zeit» ha da Budapest: Si dice che il Governo austriaco ha pregato il ministro ungherese della giustizia di estradare alle autorità austriache il conte Bobrinski.

LEOPOLI 4 (N). Questo tribunale d'appello non ha presentato la domanda di estradizione nè la domanda di arresto su territorio ungherese del conte Bobrinski. Queste domande probabilmente non saranno nemmeno fatte.

BUDAPEST 4 (N). Il prefetto di Marmaros Sziget, che funge pure colà da direttore della polizia, si è recato nel pomeriggio a far visita al conte Bobrinski per pregarlo di evitare qualsiasi dichiarazione verso giornalisti o persone in genere. Il conte Bobrinski ha promesso di voler accondiscendere a questo invito. Il conte Bobrinski ha passato quasi tutto il pomeriggio insieme all'avvocato dell'imputato Kabaljuk e si è fatto narrare tutti i particolari del processo. Il conte Bobrinski non si è mostrato sulla via.

DIETA APERTA

VIENNA 4 (B). Oggi si è radunata la Dieta dell'Austria inferiore.

Per il commercio dei pellami

VIENNA 4 (N). Ieri una deputazione, composta di negozianti viennesi di pellami, del presidente provvisorio della Camera di commercio di Trieste, cav. Bussanich, e dei segretari delle Camere di commercio di Vienna e di Trieste, accompagnata dall'on. Pitacco, ha conferito coi capisezione e coi ministri del commercio e dell'agricoltura in merito ai danni che deriveranno al commercio dei pellami in seguito alle recenti disposizioni dipendenti dalla peste bovina scoppiata nella Bulgaria. Le conferenze hanno avuto un risultato abbastanza soddisfacente.

I defraudi alla Camera di commercio di Leoben.

LEOBEN 4 (N). L'ammanco a questa Camera di commercio ammonterebbe solo a cor. 3461. Il danno è stato coperto oggi. L'inchiesta continua.

«Il medico delle anime» di A. Varaldo al Lirico di Milano.

MILANO 4 (N). Stasera al teatro Lirico, Ermete Zacconi rappresentò «Il medico delle anime» di Alessandro Varaldo, nuovo ancora per Milano. Il pubblico, poco numeroso, fece però buona accoglienza al lavoro, i cui tre atti furono applauditi. Il lavoro è inferiore all'«Altalena» dello stesso autore, ma non smentisce le sue qualità di osservazione e di arguzia. Il lavoro si replica.

Un testamento munifico.

VENEZIA 4 (N). Oggi fu pubblicato il testamento del conte comm. Alessandro Tornielli, un veterano della rivoluzione del 1848, il quale lascia ad opere di beneficenza cittadine e dei comuni di Mogliano e Crespano lire 444.000 e lire 50.000 ad opere di arte veneziana e più specialmente per il riattamento della facciata di una chiesa prospicente il Canal Grande.

Cronaca dello Sport

L'assemblea generale del Club gentlemen drivers

Lunedì 9 corr. il suddetto Club riunirà i soci a congresso generale ordinario - XVII dalla fondazione. L'assemblea seguirà alle 9 pom. precise nella sede del Club, via D. Rossetti N. 4, con ingresso dal «Caffè Milano».

L'ordine del giorno dopo la lettura dei protocolli delle precedenti adunanze continuerà con la discussione e deliberazione sull'operato della direzione e sull'andamento sociale; sull'esame ed approvazione del bilancio, e sulle elezioni della direzione e del comitato di revisione.

La novella alla legge sulle pensioni

per gli impiegati privati.

Un po' di storia.

La legge del 16 dicembre 1906 concernente l'assicurazione della pensione agli impiegati privati trovò da ogni parte vivissima opposizione già prima della sua entrata in vigore avvenuta il 1.o gennaio 1909 e durante la sua preparazione diede occasione a una serie d'interpellanze alla Camera di Vienna e da parte dei rappresentanti degli obbligati all'assicurazione e da parte dei deputati portavoce dei datori di lavoro. Nessuno era contento e al momento stesso in cui nasceva la legge nasceva, gemello con essa, il convincimento della necessità di una novella che ne modificasse almeno le disposizioni meno logiche e più vessatorie.

Nel 1908 alle pressioni che da tutte le parti gli venivano fatte in questo senso il Governo rispose di non essere disposto a prendere l'iniziativa d'una riforma prima che la legge fosse entrata in vigore; che però era propenso a collaborare alla formulazione d'una novella d'iniziativa parlamentare. Fu così che nel maggio di quell'anno fu presentata alla Camera dei deputati una proposta di riforma concretata dagli on. Licht, Günther e consorti la quale studiata con la collaborazione di alcuni delegati del ministero degli interni, fece risaltare la necessità di modificare la legge, dopo che fosse entrata in vigore e dopo che si fosse raccolto sufficiente materiale di dati sperimentali per una riforma, sopratutto in due punti: l'uno concernente una più precisa definizione dell'obbligo all'assicurazione, l'altro riflettente il miglioramento delle prestazioni agli assicurati da raggiungersi col capitalizzare i premi pagati al censo del 4 anzichè del 3½%. Questa prima riforma doveva segnare il punto di partenza per una ricostruzione sostanziale della legge da tutti riconosciuta necessaria, ma tuttavia rimandata a più tardi.

La discussione fu ripresa nel dicembre 1908 sulla base di nuove proposte avanzate dalla sottocommissione politico-sociale, ma di lì a poco fu di nuovo sospesa essendo sopravvenuta la chiusura della sessione parlamentare. Quando nella primavera del 1909 la Camera si riaperse fu riaperta pure la discussione sulla riforma della legge. Frattanto anche l'Istituto generale delle pensioni, poichè nell'applicazione pratica delle disposizioni della legge s'incontravano sempre maggiori difficoltà dipendenti sopratutto dalla poca precisione con cui si era fissata l'estensione del concetto dell'obbligo d'assicurazione, decise di collaborare alla riforma promovendo un'ampia inchiesta fra i soggetti dell'assicurazione e i datori di lavoro. Per aspettare il risultato di questa inchiesta la commissione politico-sociale della Camera decise nel marzo 1910 di sospendere i propri lavori che poterono essere ripresi soltanto nell'ottobre dell'anno successivo. Fra inchieste e pareri di periti la cosa fu portata innanzi fino all'inverno del 1912 nella qual epoca però la commissione aveva a propria disposizione un ricchissimo materiale il cui studio compiuto con la collaborazione del ministero degli interni, nel giugno 1913 condusse alla compilazione della novella che approvata nel plenum della commissione politico-sociale nel passato novembre, fu votata, come il telegrafo ci ha comunicato, nella seduta della Camera di Vienna del 22 gennaio u. s.

La lunga trafila di proposte, di controproposte, di discussioni ed inchieste attraverso la quale per quasi otto anni dovette passare la legge è prova delle difficoltà gravissime che si dovettero vincere per giungere all'attuale riforma la quale, seppur non corrisponde appieno nè ai postulati degli impiegati nè a quelli dei datori di lavoro segna indubbiamente, come vedremo in seguito, nell'esaminare partitamente le singole modificazioni concretate, un notevolissimo passo innanzi in confronto della legge del 1906.

Le principali disposizioni della nuova legge

Com'è noto, i circoli dei datori di lavoro, richiamandosi tra l'altro anche all'analoga legge germanica, reclamavano che con la novella si diminuissero gli aggravi loro imposti a pro' degli assicurati dalla legge del 1906. D'altro canto gli assicurati insistevano perchè si trovasse modo di migliorare le prestazioni loro assicurate dall'Istituto pensioni specialmente con un maggiore contributo da parte del Governo e senza alcun aumento dei premi a loro carico. Il Governo però dichiarò recisamente che nelle attuali condizioni del bilancio dello Stato non avrebbe potuto in nessuna guisa aumentare il proprio contributo, ciò che portava per conseguenza, se si fosse voluto venir incontro ai desideri degli assicurati, un aumento degli aggravi incombenti ai datori di lavoro cui il Governo non volle assolutamente rifiettere osservando tra l'altro che tutti gli Stati concorrenti dell'Austria nel campo economico e industriale, ad eccezione della Germania che impone ai principali oneri molto minori della legge austriaca in corrispondenza a minori prestazioni a favore degli assicurati, ignorano del tutto il pagamento di premi da parte dei datori di lavoro agli scopi dell'assicurazione di pensione per i loro addetti. In tali condizioni di cose il problema si trovò ristretto entro questi precisi limiti: Migliorare, con i mezzi attualmente a disposizione, in tutte le direzioni possibili, le condizioni degli assicurati. A questo scopo la novella dispone che i premi pagati all'Istituto pensioni costituenti il fondo di riserva sieno capitalizzati al tasso del 4% anzichè del 3½% come nella legge vecchia ciò che porta per conseguenza che l'Istituto è tenuto a passare annualmente nel fondo di riserva 8 milioni di corone anzichè 7 come finora. Con questa disposizione si poterono accordare agli assicurati alcuni miglioramenti in varie direzioni. Di particolare importanza è quello concernente la

riduzione del termine d'attesa da 10 a 5 anni

per la quale il diritto alle prestazioni dell'assicurazione subentra già dopo 5 anni dal primo versamento del premio anzichè, come nella legge attuale, dopo 10. L'importanza di questa disposizione non ha bisogno di essere rilevata: noteremo soltanto che un notevole contingente di assicurati è dato da quelle categorie di lavoratori i quali giungono ad una posizione cui è congiunto l'obbligo dell'assicurazione appena in età relativamente avanzata. Era quindi giusto che, con particolare riguardo alle condizioni di questi assicurati, si abbreviasse il termine d'attesa; già dopo 5 anni, dunque, - prescrive la novella - gli assicurati hanno diritto alle prestazioni d'assicurazione nella misura di due terzi dell'importo che spetta loro dopo 10 anni.

Un'altra disposizione della novella riflette

I casi d'invalidità.

Per essa l'invalidità sarà presunta senza bisogno di ulteriore prova allorquando un assicurato che abbia oltrepassato il 65.o anno d'età, cessi di trovarsi in un rapporto di servizio che lo obblighi all'assicurazione. Si è voluto con tale norma tener conto del caso non raro di persone ancora atte al lavoro che, per questa o quella circostanza, vengono a perdere l'impiego e che, data l'età avanzata, non possono trovare un'altra occupazione corrispondente o anche di persone che, raggiunto il 65.o anno, cessano spontaneamente di lavorare e intendono di usufruire delle percezioni di quiescenza loro assicurate.

Com'è noto, la legge attualmente in vigore prescrive che il diritto alla

rendita di vecchiaia

(pensione propriamente detta) subentra tanto per gli assicurati maschi quanto per le femmine dopo il pagamento di 480 premi mensili, cioè dopo 40 anni. La novella testè votata stabilisce, invece, che ai maschi che hanno raggiunto il 70.o anno d'età e alle donne che hanno raggiunto il 65.o compete il diritto alla pensione indipendentemente da qualunque altra condizione purchè comprovino di essere assicurati da almeno 5 anni. Si è fissata l'età di 70 anni per gli uomini e di 65 per le donne tenendo conto della circostanza che le donne pure pagando lo stesso ammontare di premio degli uomini, sono escluse da una branca d'assicurazione contemplata dalla legge, cioè dalle disposizioni sulla rendita vedovile. Il tempo d'attesa per la percezione è fissato dalla novella per gli uomini in 40 anni e per le donne in 35 con ciò però che la pensione può cominciare a decorrere per la donna al più presto quando abbia compiuto il 55.o anno d'età.

Oltre a questi vantaggi più salienti altri parecchi ne garantisce agli assicurati la novella sia nel campo delle prestazioni propriamente dette, sia in quelli della non pignorabilità e insequestrabilità dei loro diritti, della procedura ed in altre direzioni.

Ce ne occuperemo in un prossimo numero.

Pietro Orsi
all'Università popolare

Questa sera, dalle 8, nella sala del Conservatorio Tartini, Pietro Orsi, nome notissimo e fraternamente caro al pubblico dell'Università popolare, incomincerà il suo breve corso di storia moderna trattando «Gli ultimi cento anni di storia». Pietro Orsi, una delle personalità più spiccate e più nobili del mondo veneziano, storico di mirabile perspicuità e di forza sintetica efficacissima, oratore lucido che presenta gli argomenti con evidenza piena, è il più affezionato e più assiduo collaboratore dell'Università popolare: vale già questo fatto a dimostrare di quale valore sia l'insegnante a cui è affidato il breve corso di storia moderna. Ed il valore dello studioso e dello scrittore è documentato dalle numerose edizioni avute dalle sue opere maggiori, da quelle su Cavour e specialmente dal volume «L'Italia moderna». La fama dell'illustre insegnante, il ricordo delle tante belle conferenze da lui pronunciate all'Università popolare ed in altre occasioni, anche per la Lega Nazionale, faranno certamente accorrere questa sera un affollato pubblico nella sala Tartini.

★ Domani, oltre alla seconda conferenza del prof. Orsi, avranno luogo le lezioni popolari nei rioni di Città vecchia e di S. Giacomo.

Nel Ricreatorio di Città vecchia il prof. M. Picotti terrà la prima delle due lezioni dei minerali e sulle roccie delle nostre terre che seguono nel ciclo di storia naturale alle chiarissime ed efficaci lezioni del dott. M. Stenta.

Nel Ricreatorio di S. Giacomo il prof. Mario Corsi, continuando le sue avvincenti lezioni di storia antica, parlerà della storia di Roma.

★ Nella scuola di via Giotto, iersera, dinanzi ad un uditorio affollato, il prof. G. Quarantotto espose i suoi interessantissimi studi sulla genesi e sulle prime fasi della nostra Questione universitaria. Dopo aver tracciato in una dotta prefazione le nobili tradizioni di cultura della città nostra, ricordò i progetti del Piatner e quelli del Kandler per una Facoltà giuridica. Mostrò così quanto sia antico, quanto sia radicato da lunga storia nella coscienza nazionale quello che è uno dei più fervidi, dei più vitali problemi della nostra vita nazionale. Ebbe cordiali, prolungati applausi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Matilde Weil, dal dolente figlio Guglielmo Weil, cor. 1000; dai signori: Alfredo Liebman cor. 10; Adolfo Mordo cor. 50; Luigi Mreule cor. 10; Angelo Piazza e figlie cor. 5; cav. Giacomo Rimini cor. 25; Céline ed Emilio Farchi cor. 20 (Comitato delle Signore).

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Benporat, dai signori Luigi Boneinelli e famiglia cor. 10; Carlo Grego cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Italo Mingotti, dai signori Stefania Egidio Penso cor. 3; dalla famiglia Giuseppe Thaller cor. 5; dalla famiglia Juressich corone 10.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Cocal nata Schiavon, dal sig. Carlo Ferialdi cor. 5; dai signori Carlo Emilia Agostini cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Maria Cobau, dalla signorina Fausta Maron cor. 10; dalle signorine Elda e Emilia Camerini cor. 5.

Nella ricorrenza di un mesto anniversario, dal sig. V. A. Fischetti, cor. 20.

Per Capodanno: prof. A. Stanich cor. 5; dott. Francesco Pulgher cor. 5; Magni Luciano, Bologna cor. 0.95; Bais Luciano cor. 2; Caracappa Anna e Bianca, Palermo cor. 2; Guido Spazzapan cor. 5.

Dagli impiegati ed uscieri delle Assicurazioni Generali, versano per febbraio, cor. 198.25.

Dai docenti della civica Scuola di Città nuova, per febbraio, cor. 11.70.

Contributo per febbraio di tredici insegnanti della Scuola popolare di Muggia, cor. 6.50.

Dal Club «Damigiana» del caffè «Milano», cor. 4.20

Da undici insegnanti della civica Scuola complementare di via Giotto, per febbraio, cor. 5.50.

Dai docenti della civica scuola popolare e compl. di via Giulia cor. 6.52.

Dal tavolo color Tango del Restaurant «Continental», cor. 18.20.

Raccolte fra alcuni amici al Vermouth di Torino, cor. 10. - Raccolte alla trattoria Dreher per il canto dei ihuhut cor. 0.60, per la poca animazione delle signore cor. 1.40, perchè la signora Gerusina no la ga cor. 0.30, per una correzione all'amico fatta al posto cor. 1.18 e per il dubbio del sig. Gerusina verso il cassiere cor. 0.60. - Per aver spedito sbadatamente una cartolina illustrata alla signorina G. F. con auguri in lingua straniera cor. 2. - Da Pepi Del A. vinto ai Birilli - da Brocchetta, cor. 5. - Da un avventore della trattoria «Al colle di S. Giusto», cor. 1. - Festeggiando le nozze d'oro dei coniugi Manzoni nell'Hôtel Scrosoppi a Cervignano cor. 32. - Da Pietro Peroni presidente della Società di m. s. di Ismailia (Egitto) in occasione del ricevimento nella sua sede dei canottieri internazionali venuti per le regate della «Coppa dell'Istmo» cor. 42. - Contrastando al «Traforo di Montuzza», cor. 2.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Pisino: corone 14.31 raccolte alla Democratica di Pisino da alcuni rimasti dopo il ballo studentesco; cor. 3.20 raccolte da operai biasimando la poca frequenza delle sedute della Lega; per lo stesso motivo da Fedele cor. 1; da Franc. Mizzan cor. 2, festeggiando un cavaliere della morte; per lo stesso motivo cor. 1; da Fedele e Agostinis in gita da Pola cor. 1; da Fedele invitato allo zampone per S. Silvestro cor. 1.47; da operai alla Democratica cor. 1; interessi finali cor. 1.02.

★ **XXIX lista delle elargizioni di Capodanno alla Lega Nazionale:**

da *Trieste:* Cesare Perco cor. 2, Giorgio Franceschetti 2, Maria Pinter 1, Maria Bizil 2. Ant. De Mejo 3, Antonio Suttina 5, Giov. Scarpa 2. Giorgio Ravalico 5, Carlo Bisiach 5, Francesco Marchesich 1, famiglia Hormann 6, Natale Antich 2, Francesco Mocenigo 1, Cesare Errera 3, Eugenio Sivon 4, Valerio Trevi 2;
da *Albona:* C. G. cor. 2;
da *Aquileia:* Valerio Stabile 2;
da *Capodistria:* Maria de Czermack 2;
da *Cervignano:* Jole Dreossi 5, Noemi Venier 2, Giov. Batt. Lovisoni 2;
da *Gorizia:* Giovanni Morassi 5, dott. Silvio Morpurgo 4, Antonio Braulin 2, Carlo Illicher, macellaio 2, prof. Tullio Brauz, dirett. del Convitto friulano 2;
da *Gradisca:* Cesare Movia 1;
da *Lussingrande:* Giuseppe Martinolich, dirig. scol. 3;
da *Lussinpiccolo:* Maria Bragato 2;
da *Monfalcone:* Pietro Missio 2, H. ved. Lucchi 2, Ugo de Bassa 2;
da *Montona:* Luigi Mladossich 1.50;

Società di Minerva. Accolto da festosi applausi, è salito ieri alla cattedra della Minerva uno dei più giovani e valorosi insegnanti della nostra città il prof. Augusto Bienenfeld. Ed ha parlato per un'ora con accento caldo, con parola sobria e bella, di un episodio di vita italiana medioevale di cui, per un caso fortuito, il nostro dotto concittadino è venuto a conoscenza alcuni anni fa. Egli ne ha fatto uno studio storico, in ischietta forma monografica, che non esitiamo dire veramente interessante, onde è sperabile lo si veda in breve dato alle stampe, ad esser utile contributo alla sintesi storico-letteraria del nostro seicento. «La storia di un catenaccio» è - un poco - la storia della Toscana in quel lontano e nefasto secolo. E nel narrare del suo catenaccio, del suo catorchio, il conferenziere narra volentieri la storia di quelle terre a quei tempi. E' un catorchio ch'egli ha visto un giorno lontano, per caso, fra la polvere della Biblioteca Nazionale a Firenze: un piccolo catenaccio corroso che reca le iniziali: C. D. A.; e di cui nessuno, allora, aveva saputo dare una spiegazione. Nè pure il Bienenfeld ci aveva pensato. Ma, due mesi appresso, il caso lo aveva singolarmente favorito: mentre, sonnecchiando, a quella stessa Biblioteca, svolgeva le pagine della «Historia Universitatis Pisanae», gli venne di leggere che, nel 1671, un rettore d'essa, Federico Nomi, s'era ritirato a.... reggere la parrocchia di Montecchi e, a tempo perso, a far versi, a scrivere un poema eroicomico, come s'usava allora, prendendo lo spunto da un fatto della storia della sua Anghiari. La strana figura del Nomi destò interesse nel nostro giovane professore, il quale si diede a frugare e trovò il poema cercato: «Il catorchio d'Anghiari». Il nome di catorchio, di catenaccio, e più le tre iniziali C. D. A. gli fece pensare a quel roso catenaccio di alcuni mesi prima. «Che c'era dunque di vero nel poema del Nomi? Era quel catenaccio un trofeo di guerra? E di che guerra? Aveva a che fare con la famosa battaglia d'Anghiari che Leonardo da Vinci pensò d'illustrare con una pittura nel Palazzo della Signoria a Firenze? E come era finito lassù?». La lettura del poema secentesco, ch'è su lo stampo della secchia rapita, fa chiaro pienamente: dice di lotte tra comune e comune per beghe di donne e di amori, e dice di un assalto che Ghirone, re di Borgo San Sepolcro fece improvvisamente ad Anghiari, e come - in andarsene quindi - per segno di aver smantellata la città, ne le rapisse quel catenaccio dalla porta della cinta La storia registra l'avvenimento? Ricorda, sì, la storia, dai scontri presso ad Anghiari nella prima metà del quattrocento; ma non ricorda l'episodio del catenaccio. Lo ricorda invece la cronaca minuta e regionale di Anghiari, e precisamente quella di ser Giusto Giusti che anzi, fissa l'avvenimento al 29 giugno del 1450.

Così, sulla trama storica del chiavistello, il Bienenfeld tesse la storia di quel paese in quei secoli: ed è lucido espositore e originale sintetizzatore degli avvenimenti. Così che la sua conferenza riuscita e sapiente, e illustrata da numerose proiezioni, fu infine applaudita con molto calore dal pubblico scelto che l'aveva ascoltato religiosamente.

Giuseppe Albini alla Lega degli Insegnanti. Il prof. Giuseppe Albini che presiede la facoltà di lettere dell'Università di Bologna, ha aderito di parlare alla Lega degl'insegnanti. Latinista finissimo dantologo insigne, letterato di vasta dottrina e di grandi meriti, artista vero della parola dicitore dotato di geniale facondia, egli ha scelto con sincero entusiasmo di illustrare dinanzi agl'insegnanti della città, la figura di due grandi maestri che gli furono amici e colleghi: Giosuè Carducci e Giovanni Pascoli, rilevando specialmente com'essi abbiano onorato, oltre che le lettere, la scuola. Data l'eccezionale valentia del conferenziere e l'attrattiva grandissima dei nomi che formano argomento delle sue lezioni, la sala della Lega (via Pauina 4) sarà aperta agli insegnanti e al pubblico fin dalle 5. Le conferenze cominceranno alle 6 p. di domani e sabato.

Conferenza pubblica. Il direttore della locale scuola Berlitz, prof. Charles Wiellemar, alla presenza di pubblico elegante in cui era largamente rappresentato il sesso gentile, tenne ieri una conferenza in lingua francese, dal titolo quanto mai suggestivo: «La donna». Il tema fu svolto mirabilmente. Stabilita la posizione morale e civile della donna attraverso i secoli, sostenne e invocò la sua emancipazione, esclusa l'eleggibilità nelle cariche pubbliche. A conferenza finita, l'oratore declamò con molto brio «L'oraison funèbre de madame Bourgeois», poesia comica d'alto valore. Il prof. Wiellemar s'ebbe nutriti applausi.

Società degli ingegneri e degli architetti. Iersera la Società degli ingegneri e degli architetti tenne il preannunciato congresso generale ordinario. Dopo la lettura del verbale dell'antecedente congresso il vicepresidente ing. Boccasini diede lettura di una lettera, in data 14 ottobre 1913, con la quale l'ing. Piani, eletto presidente della Camera degli ingegneri rassegnava le dimissioni da presidente della Società; trovando incompatibili le due cariche raccolte nella stessa persona Con altra lettera, del 5 gennaio, l'ing Piani, ringraziati i colleghi delle prove di affetto tante volte dategli, rimetteva 200 corone ad incremento del fondo di beneficenza della Società (applausi). Il presidente comunicò poi varie notizie sull'attività direzionale, rilevò l'aumento dei soci, e commemorò l'ing. Giusto Catolla decesso nel luglio 1913.

L'ing Gerosa, in sostituzione del segretario ing. Geringer, diede quindi lettura della relazione virtuale, dalla quale risulta che attualmente i soci effettivi ammontano a 144 e i soci corrispondenti a 13 La relazione enumerò quindi i vari atti della Società, come la partecipazione a solennità, a conferenze, a gite, ecc. La relazione è vivamente applaudita.

Vennero quindi presentati il bilancio della gestione 1913 e quello preventivo 1914, che vennero approvati.

L'ing. Mazorana propose, e l'assemblea approvò, che lo stato del patrimonio sociale sia ridotto da 16 a 10 mila corone lasciando in facoltà alla direzione di ripartirne le poste. Si approvò una proposta dell'ing. Grulich riguardo la riscossione dei canoni. Si diede lettura del bilancio del fondo di beneficenza «Isidoro Piani»; e fu approvato, su proposta dell'in. Piazza che il titolo ne sia mutato in «fondo di sovvenzione».

La discussione sulle proposte modificazioni dello statuto; fu rimessa ad altro congresso, mancando il numero legale.

Si passò quindi alla elezione della nuova direzione: che riuscì composta così presidente: Gioachino Grassi; vicepresidente: Edoardo Grulich; vicepresidente. Arturo Ziffer; direttori: Emilio Gerosa, Nicolò Liotò, Carlo Mann, Carlo Martinolli, Guido Marussig, Vico Vecchi; revisori: Antonio Serravalle, Arturo Ussai; revisore sostituto: Pino Brunner.

L'ing. Picciola propone un ringraziamento, un saluto e un augurio alla cessata direzione, all'ing. Piani e alla nuova direzione (applausi).

Il neoeletto presidente ringrazia e raccomanda non gli venga mai meno l'appoggio dei colleghi; ringrazia pure, con commosse parole, l'ing. Piani, dopo di che il congresso è dichiarato chiuso.

Per i nostri studenti a Graz. La direzione del Circolo «Giosue Carducci» di Graz ha rivolto di questi giorni ad enti pubblici e a persone private, in una circolare, la preghiera di voler prestarle quell'aiuto finanziario che per bisogni sempre crescenti e sempre più urgenti le è necessario. Sorto per necessità morali e materiali per identicità di intendimenti e d'aspirazioni, nel 1905 poco dopo lo scioglimento della vecchia «Unione accademica», il Circolo «Giosue Carducci» fedele alle tradizioni e agli esempi delle altre società studentesche, ha continuato dalla sua fondazione ad oggi oscuramente ma tenacemente la sua pacifica missione italiana, affratellando i giovani nostri costretti a vivere in terra straniera promovendone con giornali, libri riviste conferenze la coltura, aiutando con soccorsi finanziari la povertà dei più bisognosi mantenendo e diffondendo tra essi il culto e l'attaccamento alle loro terre lontane.

Per quest'opera altamente nazionale che esso compie, per questa fiamma italiana che in paese straniero esso tiene accesa, è certo che la generosità pubblica delle cinque provincie non rifiuterà l'aiuto di cui il Circolo Carducci ha bisogno, e che esso veramente si è meritato.

Le offerte vanno dirette alla Direzione del Circolo G. Carducci a Graz. (Rechbauerstrasse 15).

Condoglianze. L'on. Guglielmo Weil vicedirettore della Banca Union, ha avuto la sventura di perdere la propria madre, la distinta signora Matilde Weil Solo chi sa quale esempio di filiale amore sia stato l'egregio uomo per l'affetto immenso e le cure gentili che prodigava alla madre sua può rappresentarsi tutta l'angoscia del lutto che lo ha colpito, e cui auguriamo possa recar sollievo la partecipazione di tanti amici ed estimatori.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sua indimenticabile madre Matilde ved. Weil, dal dolente figlio Guglielmo Weil, cor. 4000 delle quali: 1000 per l'Assoc. italiana di beneficenza, 1000 per la direzione generale di pubblica beneficenza, 250 per l'Asilo infantile Tedeschi, 250 per la Beneficenza israelitica 250 per la Fraternita di misericordia, 250 per la Associazione israelica di mutuo soccorso, 200 per la «Previdenza», 200 per il fondo filantropico degli addetti alla filiale della Banca Union, 200 per il fondo orfani e vedove dell'Associazione Mutua fra impiegati privati, 200 per il fondo orfani e vedove della Lega degli impiegati civili, 200 per il fondo custodi dell'Associazione dei commercianti; inoltre per onorare la memoria della sig.ra Matilde ved. Weil, dai signori: Angelo Piazza e figlie cor. 5 per la Refezione scolastica israelitica; Ermanno Girardelli cor. 10, Ruggero Rodriguez cor. 20, Carla e Menotti Morpurgo cor. 25, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Carlo Iesi cor. 20 a favore della Associazione italiana di beneficenza e cor. 20 a favore della Guardia medica; Lustro Morpurgo cor. 15, Alfredo Konrad cor. 30, Virgilio cav. de Reya cor. 30, Riccardo Reach e consorte cor. 20, Rosina ved. Gregorich cor. 10 Adele ved. Moroldo e figlia cor. 10, Giuseppe Almeda cor. 20, a favore della Guardia medica; Carlo e Dora Eltbogen cor. 30, Alessandro Wiedmann cor. 30, a favore degli Amici d'infanzia; Enrico Brisker cor. 30, a favore dell'Igea; cav. Giacomo Rimini cor. 25, Oscar Spitzer cor. 20. Iginio Kosher cor. 20, a favore della «Previdenza»; Giulio Brettauer cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore del fondo filantropico fra imp. fil. Banca Union; cav. Giuseppe A. Goldschmid cor. 25 a favore della «Previdenza» e cor. 25 a favore del fondo filantropico fra imp. fil. Banca Union; barone Fortunato de Vivante cor. 50 a favore della «Previdenza» e cor. 50 a favore del fondo filantropico fra imp. fil. Banca Union; cav. Carlo Guttmann e consorte cor. 50, a favore del fondo filantropico fra impiegati alla filiale della Banca Union; Giustina e Mario Iona cor. 20, a favore della Assoc. ital. di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Benporat, dai nipoti Nella e Carlo Raspottnig cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Maria Cobau, dalla signorina Polissena Dessilla cor. 10, a favore del fondo scolare povere della prima scuola popolare di via dell'Istria.

Dal sig. R. R. cor. 1, a favore del fondo sussidi «Giuseppe Pierobon» fra impiegati dell'«Adriatica».

Da A. P. per civanzo di una ghirlanda cor. 5.50, a favore della Guardia medica.

— Il corpo degli impiegati della Filiale della Banca Union ha elargito al proprio Fondo Filantropico cor. 100 per onorare la memoria della signora Matilde Weil, madre del direttore della Filiale, on. Guglielmo Weil.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero dai farmacisti R. e G. Godina 12 bottiglie di emulsione Godina.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia Buttignon, dagli impiegati dello Stabilimento tecnico (civanzo d'una ghirlanda per Alberto Müller) cor. 16.30.

Ballo studentesco. Sabato prossimo si terrà l'annunciata festa di ballo degli studenti dell'ottava ginnasiale che, data la grande richiesta di inviti che si possono ritirare nella sede del Comitato (presso G. Tschernatsch, Carradori 12), promette di riuscire brillantissima.

Società Ginnastica. Questa sera alle ore 9 nella Palestra si terrà l'annunciato convegno familiare di danza. Vi sarà servizio di buffet.

Camera del lavoro. Adunanza di addetti alla pubblica nettezza. Domenica 8 corr., alle 3 pom., la Società fra gli addetti alla P. N. terrà nella sede sociale (Camera del lavoro, via Nuova 35, II) un congresso generale. All'ordine del giorno stanno: Nomina della direzione sociale. - Eventuali.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Czepel». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere per la nave da guerra a.-u. «Czepel» d'ora innanzi a Pola.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo famigliare terrà oggi dalle 8 alle 10 pom., un festino di danza nella sala Fenice.

★ Il Club ciclistico triestino è convocato per questa sera alle ore 9 nella sede sociale via Scorzeria 5, «Trattoria ai due Leoni» per trattare delle elezioni sociali.

★ Il C. S. «Sempre Avanti» indice per questa sera alle 9 un ritrovo nella trattoria Benvenuti (Via G. Carducci 34). Domenica 8 corr. si farà una gita podistica partendo alle 2 pom. dalla sede sociale.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 133 assunti nel mese di maggio a biglietto rosso e precisamente dal N. 241600 al N. 243500.

Il grave fatto di sangue
al Cantiere di S. Rocco

Lo narrammo brevemente nell'edizione serale di ieri: alle prime ore di ieri mattina, un grave fatto di sangue accadde nel cantiere di S. Rocco.

Il ventenne Edoardo Muslavich, carpentiere allo stabilimento, redarguito dal proprio capo Giuseppe Demarchi per questioni di servizio, gli si avventò addosso e lo colpì con una leva di ferro. Quindi, mentre l'altro cadeva nel suo sangue, il feritore si dava alla fuga.

I precedenti.

Un nostro cronista, inviato al cantiere di S. Rocco, fu accolto cortesemente dall'ing. Antonsich ed ebbe da questo tutti i particolari inerenti al fatto ed i precedenti di questo; per cui potè ricostruirlo così:

Dal 10 dicembre dello scorso anno, causa la gran massa di lavoro, il numero degli operai era stato aumentato. Fra i nuovi, proprio in quel giorno, era stato assunto certo Edoardo Muslavish, di 19 anni, quale carpentiere in ferro; a capo della quale officina già da parecchio tempo era stato posto il trentaduenne Giuseppe Demarchi, abitante a Muggia in via Edmondo De Amicis N. 18. Il Muslavich però, in questo mese e mezzo di lavoro, aveva dato motivo parecchie volte a lagnanze sul suo conto: senza render avvertito nessuno si assentava dal suo posto, usciva dal cantiere e trascurava in tal maniera il proprio lavoro. Il Demarchi, più volte, bonariamente, l'aveva ammonito a smettere, aggiungendo che - in caso contrario - si sarebbe trovato costretto a punirlo o a licenziarlo.

L'altro ieri però il Muslavich, non curando le parole del suo capo, uscì nuovamente dallo stabilimento nell'ora di lavoro senza chiederne ad alcuno il permesso. Il Demarchi, accortosi della scappata del Muslavich, lo condannò a quattro giorni di sospensione dal lavoro e impartì al portiere dello stabilimento l'ordine di non rilasciargli la bolletta alla mattina del giorno dopo.

Ieri mattina però il Muslavich, come nulla fosse stato, si presentò alla porta del cantiere e quando chiese di ritirar la bolletta di presenza, questa gli venne rifiutata. Non disse verbo e insieme agli altri operai s'inoltrò nello stabilimento dirigendosi agli uffici della direzione. Ad uno degli impiegati ch'era presente domandò la causa della non consegna della bolletta e l'impiegato allora gli comunicò la condanna che aveva ricevuto e la causa da cui questa era stata generata. Il Muslavich si fece rosso e, stringendo i pugni, disse: «So mi, so mi cossa che go de far» e uscì.

L'aggressione feroce.

E' stato proprio un testimonio oculare, il signor Depolo, a narrarla al nostro cronista. La scena avvenne nello spazio fra una grua e l'altra dei due nuovi piroscafi che il Lloyd fa costruire, in quel cantiere, per la sua linea di Sciangai. Il Demarchi s'avanzava verso il secondo piroscafo e portava sulla spalla sinistra un «sesto» di legno, uno di quegli arnesi che servono per disegnare sul ferro.

Pare che il Muslavich lo attendesse al varco, poichè appena il Demarchi ebbe fatti un paio di passi, da una catasta di legname sbucò improvvisamente armato d'una appuntita leva di ferro (della lunghezza di circa un metro e della grossezza di un pollice) e assestò al Demarchi un potente colpo alla nuca, poi, subito, un altro sulla spalla destra, che aveva libera. Al secondo colpo il Demarchi si inclinò sulla parte destra e cadde a terra riverso. Il Muslavich, non soddisfatto ancora gli si avventò sopra e si diede a colpirlo con la punta acuminata della lega in tutto il corpo, colpendolo ben otto volte.

Poi, gettata la leva, fece un tratto di corsa e s'incamminò verso il portone. Il portiere, nulla sapendo del fatto e constandogli che il Muslavich era stato sospeso dal lavoro, naturalmente, lo lasciò uscire.

Il ferito e il suo stato.

Tosto che il feritore si fu involato, alcuni operai che da lontano avevano assistito alla selvaggia scena senza poter intervenire, s'avvicinarono al ferito che si dimenava al suolo. Nel frattempo, con la barella, giunse sul posto l'infermiere dello stabilimento. Adagiato in quella il ferito venne trasportato nell'ambulanza. Qui il dott. Carabaich riscontrò al Demarchi una ferita lacero-contusa alla nuca, la commozione cerebrale, diverse contusioni alla schiena ed una ferita di punta al braccio sinistro. Dopo le più urgenti cure, il Demarchi venne riadagiato nella barella, e questa caricata sul rimorchiatore «Dori» del cantiere, che mosse alla volta di Trieste. Il Demarchi venne poi trasportato nel nostro Ospedale, ove fu accolto nella X divisione. Il suo stato è molto grave.

Il feritore.

Come abbiamo detto più sopra, il feritore, compiuto il suo atto tristo, si allontanò, ed è tutt'ora latitante. Il Muslavich, sebbene incensurato, è un individuo noto alla polizia di Muggia per le idee anarchiche che professa, per le compagnie che frequenta e per la molta sua inclinazione al... dolce far niente.

Dalle indagini fatte dalla polizia, risultò che il Muslavich, uscito dal cantiere, attraversò Muggia vecchia e si diresse poi verso Capodistria e credono sia andato a costituirsi a quel Giudizio distrettuale.

Tre rivoltellate misteriose

Ieri alle 12.30 pom., la gente che passava per via dell'orologio fu improvvisamente allarmata da tre spari di rivoltella, che partivano come dalla parte del «Caffè alla Sanità»: dalla cui parte, due individui si davano prontamente alla fuga. Pareva, anzi, che l'uno rincorresse l'altro. La guardia di p. s. Giovanni Coic, colà di servizio, seguì i due, ma mentre uno d'essi sfuggiva all'inseguimento, l'altro si rifugiava in una salumeria in Piazza S. Carlo N. 2, di proprietà di Giacomo Chivello.

La guardia, alla quale s'aggiunse il collega Giacomo Visnovitz, entrò nel locale e trovò in un angolo, seduto, l'uomo che aveva prima inseguito. Arrestato, questo negava ogni responsabilità:

— Mi, go tirà colpi? mi no so gnente: son vignù qua per magnar lassème in pase.

Mentre veniva condotto al commissariato di via della Muda vecchia, l'uomo si diresse a uno che era nella folla di curiosi che lo seguiva e gli bisbigliò:

— No te volevi che ghe tiro co' la rivoltela dopo che el me ga dà tanti pugni? Ciò, Carlo, va a lumar l'arma: la xe ià in boteghin»

Le guardie riuscirono a udirlo e lo udì pure l'agente di polizia, in borghese, Marcotta; il quale, anzi, si diede a seguire senz'altro l'individuo al quale l'arrestato aveva parlato. Questo, intanto, tale Vittorio Viotti, di 22 anni, pittore, assunto a protocollo dal commissario De Franceschi, negò d'aver sparato le tre rivoltellate e disse di non esser fuggito, ma d'essersi recato nella salumeria per mangiare.

L'agente Marcotta, più tardi giunse al commissariato con il giovane che, ad invito del Viotti, s'era recato a rintracciare la rivoltella. Egli disse di chiamarsi Carlo Bertuzzi, e negò di essere stato in cerca dell'arma da fuoco abbandonata dal Viotti, per farla quindi sparire. In tasca gli si trovò uno stiletto, del quale non seppe spiegare la provenienza. Furono iniziate indagini, e si seppe così che il Viotti era stato percosso da tale Antonio Maraspin, individuo ritenuto pericoloso e all'altrui vita e all'altrui proprietà, ma che fu sempre assolto perchè dichiarato irresponsabile.

Si cercò il Maraspin, ma inutilmente. Il Viotti perciò fu passato agli arresti inquisizionali, mentre il Bertuzzi fu rilasciato.

Siccome il trattenuto è negativo, bisogna rintracciare il Maraspin per poter fare un po' di luce nella faccenda

I misteriosi ladri delle ville
Due arresti, fatti ieri, a Opicina

Durante gli ultimi tempi - e nella gendarmeria e nei cittadini - era sorto il sospetto che i famosi ladri di ville che lavorano così assiduamente e mai si riescono ad acciuffare, fossero dei forestieri. Perciò si cominciarono a guardar con sospetto tutti i vagabondi, gli «arme Reisende» di passaggio, e a tenerli d'occhio.

L'altra sera, in un'osteria di Opicina, si presentarono due individui forestieri che, parlando croato, chiesero un po' di vino e domandarono quale fosse la strada per Trieste. Avutene le indicazioni, verso la mezzanotte essi partirono. Il gendarme Selz, però, che li teneva d'occhio, vide che, invece di recarsi verso Trieste, essi sparivano con fare sospetto dietro un muro. Colà infatti si trova la villa «Gilda», proprietà dell'ing. cav. Giuseppe Giachetti, abitante in via del Molin piccolo N. 1; il gendarme sorvegliò i dintorni; però fu subito avvertito da villici che i due erano ormai penetrati, scavalcando il muro, nella villa. Al Selz si unì il capo-posto Kandut, Antonio Vagna con due cani-poliziotti e Rodolfo Bisiach, che per ordine dei gendarmi forzò un cancello della villa. I due, che, come si vedrà dopo, erano due ladri, non s'accorsero di essere circondati; e rompendo una lastra di una finestra del pianoterra, penetrarono nella stanza da pranzo, presero una cesta da viaggio, e poi fecero una passeggiata in tutte le otto stanze, forzando tutti i mobili Non trovarono che biancheria e vestiti per circa 600 corone di valore, che ammonticchiarono nella cesta. Tranquilli e sicuri del fatto loro, stavano per uscire con la cesta, quando i due cani del Vagna cominciarono ad abbaiare. Ritornarono sui loro passi i ladri, e corsero a nascondersi in soffitta. I gendarmi entrarono, facendo la strada che avevano fatta essi; i villici gridavano: «Fora vigni, ladri sporchi», ecc. Il capoposto Kandut gridò in italiano, tedesco e slavo: «Costituitevi, senza bisogno che adoperiamo l'arma». Da principio, nessuno rispondeva. Uno dei cani, salito fino alla soffitta, cominciò a graffiare la porta e ad abbaiare. I ladri erano là barricati. Quando intesero che era stato dato ordine d'abbattere la porta, essi gridarono in croato: «Se vanno via i cani e la gente, ci costituiamo ai gendarmi». Mezzo minuto dopo, erano legati e accompagnati al posto di gendarmeria, ove il sergente di gendarmeria Klemenz li assunse a protocollo. Si qualificarono: uno per Antonio Cerkovin, di 25 anni, da Delnizo, pittore di stanze, disoccupato; l'altro per Giorgio Liljovinac, di 27 anni, da Sambor, cameriere. Entrambi venivano dalla Croazia, senza lavoro e senza un centesimo; e, vista la villa disabitata, avevano pensato di pernottarvi dentro... Ebbero disgrazia. «trovarono troppa roba» (parole testuali) e pensarono di farsi un... corredo per i bisogni di... viaggio.

Essi rompendo lastre, uno scuretto e forzando gli armadi, fecero un danno di 50 cor., assicurato. I due, che non hanno con sè neanche documenti, iersera vennero condotti in via Tigor.

Due giovani amanti russi fuggitivi, arrestati nella nostra città

Ierlaltro il dott. Kleischeler, rappresentante della Lega israelitica contro la tratta delle bianche in Russia, avvertì la polizia che, secondo notizie pervenute telegraficamente da Mosca, dalla città di Oleschin era sparita una ragazza di 17 anni, a nome Ida Kitziss; la quale, senza il permesso dei genitori, sarebbe fuggita con un calzolaio, tale Giorgio Cozuba, di 27 anni, che avrebbe voluto condurre la ragazza in America per sfruttarla. Il telegramma diceva che i due avevano presa la via di Trieste.

Infatti gli agenti di polizia incaricati della cosa, non tardarono a pescare i due, mentre appunto s'accingevano a partire per l'America con un piroscafo della «Cunard-Line».

Alla polizia, la Kitziss ammise d'essere fuggita da Oleschin, con il Cozuba, perchè lo amava e la famiglia di lei - ebrea - non le permetteva di sposarlo perchè egli è ortodosso. Ammise che durante il viaggio gli si era data interamente, percui lo riconosceva come suo sposo.

Il Cozuba disse pure che la partenza avvenne di comune accordo, e respinse indignato l'accusa di lenocinio. Egli tuttavia fu trattenuto per crimine di ratto, mentre la ragazza partì già iersera per il suo paese.

Morte improvvisa. Iersera alle 11.30, un dottore della Guardia medica fu chiamato in via dei Conti n. 24, ove trovò certa Antonia Lanfredini, di 47 anni, ormai già morta in seguito ad emoptoe. La disgraziata il cui marito, è già tempo addietro, fuggito da Trieste, ha lasciati in balia a sè stessi, otto figliuoli, dai 3 ai 17 anni....

...Nel quale si vede come Pégoud mette sulla retta via una.... bicicletta. Venire derubati di un oggetto e poterlo ricuperare nel breve spazio di 24 ore, non è cosa che accade tutti i giorni, e di conseguenza può essere considerata quale una fortuna.

E fortunato fu davvero il meccanico Mario Capelli abitante in via dell'Industria N. 2. Egli, domenica sera verso le 5, si recò per sbrigare un suo affare in una casa di via S. Francesco d'Assisi. Doveva salire fino al quarto piano e, per risparmiarsene la fatica, trovò opportuno di lasciare nel portone la bicicletta della quale era provvisto: una vecchia macchina del valore di circa 60 corone, ma che faceva il suo ottimo servizio.

Senonchè, dieci minuti dopo, ritornato per riprendere il suo... fedele cavallo di acciaio, non ve lo trovò più. Inutili riuscirono le sue ricerche; nessuno di quanti ebbe ad interrogare gli seppe dare notizia della sua bicicletta. Quale unica speranza gli si affacciò il pensiero di recarsi in Polizia a denunciare il furto patito: chi sà? forse la Polizia avrebbe potuto mettere le mani sul colpevole...

Il giorno dopo il Capelli si recò a Zaule per assistere ai voli. Antecedentemente aveva divisato di recarvisi in lieta compagnia e con la bicicletta; dovette invece recarsi a piedi e, a risparmio di denaro, salì sul monte Castiglione. Tanto, anche di lassù avrebbe potuto vedere le evoluzioni del tanto decantato Pégoud.

Mentre, estasiato, seguiva i movimenti del velivolo, la sua attenzione fu attirata verso un giovanotto che, tenendo a mano una bicicletta, faticava non poco a trovarsi un ottimo posto d'osservazione. Il Capelli trasalì e si diede a fissare la bicicletta. La mirò e la rimirò; non vi era alcun dubbio; quella era la sua macchina; e - come ne fu persuaso - si avvicinò ad una guardia di p. s. e la mise al corrente della constatazione fatta. Il funzionario avvicinò il giovanotto: questi si qualificò per Nazario Santin, di 17 anni, falegname, abitante a Servola N. 488. Interrogato in merito alla provenienza della bicicletta, il Santin non si scompose minimamente.

— La bicicleta - rispose - me la ga imprestada el mio comagno de lavor Giusto Godina, che sta de casa al N. 322.

Bisognava adunque interrogare anche il Godina, e volente o nolente, il Santin dovette abbandonare l'aerodromo, rinunciare ai voli di Pégoud e seguire il funzionario e il Capelli all'ispettorato di Servola. Anche il Godina fu rintracciato e, come sentì di che cosa si trattava, affermò di aver acquistata la macchina la sera antecedente, verso le 6 pom., da un giovanotto che parlava croato, verso la retribuzione di 14 corone.

Tale giustificazione poteva, secondo monna Giustizia, essere una trovata dell'ultimo momento e fu perciò che l'ispettore di Polizia avanzò i suoi dubbi; dubbi però ben presto dissipati dal fabbro Antonio Celigoi, il quale, avendo assistito all'acquisto della bicicletta dal giovane croato, ne rese testimonianza.

La bicicletta, ciò non pertanto, fu sequestrata dall'autorità che poi la restituì al suo legittimo proprietario, mentre iniziò le indagini per rintracciare il ladro che, date le informazioni e i connotati avuti di lui, non tarderà a cadere nelle mani della giustizia.

Resistenza. Come a suo tempo abbiamo raccontato, il 23 dello scorso dicembre dallo studio dell'avv. Enenkel, in via Malcanton N. 4, avvenne la sparizione di una macchina da scrivere. Successivamente abbiamo riportato la notizia che quali sospetti autori del furto erano stati arrestati il giovane Matteo Paut, di 29 anni, abitante in via Gatteri N. 20, e certo Marcorin. Il Paut, che era stato posto a piede libero il 16 gennaio u. s., e al quale, in data 3 corr., fu rilasciato il conchiuso di desistenza per non provata reità, venne ieri sera nei nostri uffici e ci raccontò quanto appresso:

Fino a pochi mesi fa ero occupato al Frenocomio; licenziatomi, mi occupai presso l'amministrazione del periodico la «Coda del diavolo». Avvenne che l'avv. Enenkel, agli ultimi di dicembre, si abbonasse al giornale e il giorno 24 io mi recai nello studio a portargli la copia del giornale; il giorno 31 mi recai colà un'altra volta, e come uscii fui fermato da due agenti di polizia che mi accompagnarono all'ispettorato. Qui seppi il motivo del mio arresto: mi si accusava, cioè, di aver rubata una macchina da scrivere. Inutilmente protestai la mia innocenza, facendo conoscere che ero incensurato e che non avevo bisogno di macchiare la mia coscienza e la mia onorabilità con una bassezza simile; non fui creduto e venni passato alle carceri, dove rimasi, quale inquisito, sedici giorni, soffrendo torture morali inimaginabili. Il giudice istruttore, dott. Luccardi, che aveva l'incarico delle indagini, si convinse tosto della mia innocenza: il furto era avvenuto il giorno 23 dicembre ed io per la prima volta ero entrato nello studio dell'avv. Enenkel il giorno 24. Accertata tale importantissima circostanza, dopo compiute le formalità di legge fui finalmente rilasciato...».

Il Paut, dalle informazioni assunte ci risulta essere un ottimo giovane ed è veramente deplorevole l'equivoco in cui cadde la Polizia arrestandolo per un sospetto disonorevole.

Lo spauracchio inatteso... L'altro ieri verso le 3.30 pom., dinanzi al negozio di ferramenta e di oggetti usati, sito al pianterreno della casa al N. 44 di via della Tesa, si fermava un carro a scalone tirato da due cavalli. Ne discesero due giovanotti sulla ventina, entrambi di media statura, senza baffi, con berretto sport; uno di essi indossava un mantello chiaro, l'altro invece un sacchetto che lasciava scoperti i calzoni neri a righe. Scambiate poche parole col proprietario della bottega, scaricarono dal carro un pezzo di rotaia lunga circa 3 metri e del peso di 75 chili e, gettatala a terra, intavolarono le trattative di vendita. Senonchè uno dei due giovani, volto casualmente lo sguardo all'indietro, vide una guardia di p. s.

Che è che non è.... quello che ha fatto la probabilmente non attesa e improvvisa constatazione, avvisa il compagno e tutti e due salgono sul carro. Uno afferra le redini, l'altro dà mano alla frusta e ai reiterati colpi i cavalli si danno ad una pazza corsa verso piazza della Barriera vecchia.

La guardia notò la precipitosa fuga dei due messeri, ma era lontana le mille miglia dal sospettarne il motivo. Arrivata all'altezza della suddetta bottega, ne trovò il proprietario più confuso che persuaso:

— Xe vignudi qua poco fa - disse al funzionario - do giovinoti per vender 'sta traversina; come che stavimo contratando sul prezo, i xe scampai!.. bel modo de far i sui afari, sto qua!

— Gli è - disse la guardia - che la traversina sarà stata rubata; la precipitosa fuga deve essere avvenuta in seguito alla mia comparsa sulla via...

E così certamente doveva essere. Il pezzo di rotaia fu sequestrato e portato al vicino commissariato; furono poi avviate le indagini per rintracciare i due giovanotti e il legittimo proprietario della traversina ma fino ad ora senza alcun risultato.

Gli «ignoti» alle Cooperative operaie. I magazzini delle Cooperative operaie, siti al pianoterra della casa N. 10 di via dell'Istria, furono notti or sono visitati dai ladri.

Chi per primo ne fece la constatazione fu una guardia di p. s. la quale alla mattina, verso le 4.30, durante un suo giro di perlustrazione, trovò la saracinesca della porta principale aperta. Fatto chiamare il direttore del magazzino, si procedette ad una visita dei locali. Ed ecco quanto si riuscì a capire: L'opera dei ladri era stata diretta contro un cassetto del banco: forzatane la serratura, gli «ignoti» si erano impossessati di 140 corone che vi si trovavano in moneta spicciola; e, tanto per avere qualche cosa di più... voluminoso, confezionarono un pacchetto nel quale involsero 6 chilogrammi di cioccolatta. Nella furia di allontanarsi, però, dimenticarono sul banco un certo numero di grimaldelli e... una giacca col collare di pelliccia. A malgrado di queste tracce, però, i ladri sono tuttora uccelli di bosco.

L'uomo del cappotto, non è stato ancora «incappottato»... Malgrado le più attive indagini avviate dagli organi del commissariato di S. Giacomo, non fu ancora potuto acciuffare quell'ardito mariuolo che privò il dirigente delle scuole di via dell'Istria, sig. Francesco Zanon, del suo cappotto del valore di 80 corone.

Il furto risale ancora al giorno 30 dello scorso gennaio. Il sig. Zanon, prima di entrare al mattino nel suo ufficio, si tolse di dosso il cappotto e lo appese come di consueto nell'attaccapanni situato nel vestibolo. Quando volle rincasare, non ve lo trovò più... I suoi sospetti caddero su un uomo sulla quarantina che, durante la mattina, egli aveva veduto aggirarsi lungo i vestiboli della scuola; e in tale senso fece anche la denuncia; ciononpertanto il sig. Zanon dovette provvedersi di un altro cappotto...

L'inavvertenza. Giuseppina Relez, di 25 anni, abitante in via San Michele N. 2, bevve l'altra sera inavvertitamente una piccola quantità di acido acetico. Si recò tosto all'«Igea» dove il sanitario di turno giudicò il caso non grave, ma ad ogni buon fine la sottopose alla lavatura gastrica sottraendola con tale operazione ad ogni seria conseguenza.

Assalto epilettico. Guido Misdari, di 17 anni, abitante in via del Monte N. 14, mentre l'altra sera passava per la via Cavana, fu colto da un accesso epilettico e cadde riverso. Fu tratto in una vicina farmacia ove comparve un medico dell'«Igea» il quale gli prestò quelle cure che valsero a farlo rinvenire.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Antonio Viviani, di 36 anni, bracciante, abitante in Ponziana N. 1, per una ferita al capo; Giuseppe Facchini, di 19 anni, impiegato, abitante in via del Bosco N. 50, per una contusione all'addome; Francesco Scherbitz, di 38 anni, fabbro, abitante in via Pauliana N. 12, per escoriazioni alla mano destra; Arturo Zacutti, di 27 anni, bracciante, abitante in via dei Conti N. 30, per escoriazioni all'indice destro; Marcello Sullig, di 16 anni, apprendista, abitante in via della Concordia N. 6, per ustioni alle mani; Maria Brandolin, di 66 anni, rivendugliola, abitante in piazza Goldoni N. 10, per una ferita all'indice destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Corinna Belleli, di 12 anni, abitante in via di Donota N. 16, per una ferita all'anulare destro; Maria Radich, di 16 anni, abitante in via di Donota N. 27, per una ferita all'indice destro; Giacomo Fantoma, di 23 anni, abitante in via Felice Venezian N. 18, per una ferita alla mano sinistra; Felice Fragiacomo, di 30 anni, abitante in via Cavazzeni N. 1, per una ferita al mignolo sinistro; Rodolfo Sbroiavacca, di 38 anni, abitante in via del Seminario N. 1, per distorsione dell'avambraccio destro.

Corrispondenza aperta. *Estrazione fortunata.* Da un cambiovalute. La spesa è di 10 centesimi per cartella. — *Fumatore.* Le sigarette «Memphis» sono confezionate con la qualità superiore del tabacco «Erzegovina». — *Curiosa.* 1) Per andare a Milano non vi è bisogno di passaporto. 2) Il prezzo di passaggio è di cor. 22.60. 3) Consulti la guida. — *Trieste nostra.* «Come sono grandi i quartieri della casa N. 10 in via Petronio?» Le abbiamo già risposto di rivolgersi al portinaio. — *Cesare Lombroso.* Non basterebbe il giornale a indicare le opere di filosofia e psicologia necessarie a colui che intendesse approfondirsi in queste scienze! Per cominciare, legga una buona storia della filosofia e, se ha tenacia e volontà, non disperi. — *Stella polare.* 1) Al Magistrato. 2) La cittadinanza austriaca include la pertinenza a un qualsiasi comune dell'Austria. Negli avvisi di concorso questa condizione non significa affatto che si debba essere pertinenti al Comune che bandisce il concorso. 3) Ma sì, senz'altro, a patto che le aziende non pretendano un esame di maturità. — *Quattro alpinisti.* Nel caso sottopostoci, ha ragione Y. — *Chioggia.* Si rivolga al Magistrato. — *Una madre.* Ci mancherebbe altro! Sono favole. Non ci creda. — *Cosmos.* Le abbiamo già risposto. Consulti il catalogo di qualche libraio. — *Ventiseienne.* 1) No, l'ammoniaca diluita nell'acqua non danneggia la pelle. 2) Affatto. — *Fornitore.* Non più: cessata la funzione, cessa la carica, e, logicamente anche i titoli che le sono connessi. — *Adalgisa.* Regali un lavoretto fatto da Lei, o un oggetto di casa. — *Musicista.* In un negozio di musica. — *Triestino.* Sicuro! Badi però che la parola non ha nessun valore se non esprime un sentimento veramente sentito. Altrimenti è una lustra qualunque. — *Impiegato.* Al Consolato. Ivi le daranno tutte le informazioni di cui ha bisogno. — *Chiaravalle.* Prenda la «Grammatica italiana» dello Zambaldi. — *Pensionato del Comune.* La questione è più complessa di quanto Ella mostra di credere, poichè è congiunta alla riforma generale degli uffici. La Commissione, istituita al fine, studia e lavora, ma non si sa, allo stato delle cose, quando finirà. Abbia pazienza, dunque! — *Ignorante.* La popolazione della Venezia Giulia prima della conquista romana (o durante) era composta, secondo i più recenti studi, di liguri euganei (i più antichi abitatori) fusisi coi veneti che arrivarono d'oltr'alpe nel X secolo avanti Cristo. Questi veneti dovrebbero essere appartenuti alla grande razza celtica, perchè quando i celti calarono a loro volta dalle Alpi nel quinto o quarto secolo, non ebbero alcuna difficoltà ad assimilarsi ai popoli che già abitavano la regione fra le Alpi Giulie e l'Adige. La conquista romana evidentemente trovò qui popoli fratelli di sangue e di lingua, se l'assimilazione potè compiersi rapidissimamente e senza incontrare alcuna resistenza.

Lotto. Estrazioni del 4 corr.

Bruna	61	7	3	66	76
Innsbruck	80	70	42	6	87
Graz	59	57	18	35	83

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. + 3.3, ore 2 pom. + 8.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 771.6.

Ogni giorno una.

La padrona: - Oh insomma, io ve lo dico chiaro, se voi continuate così, sarò costretta a prendermi un'altra cameriera.

La cameriera: La signora ha ben ragione: due cameriere in questa casa basteranno appena.

TEATRI

„Carmen" al Verdi

Ventott'anni di ostracismo per la povera «Carmen» dalle scene del nostro Massimo! Perchè? A questa domanda, che spontanea saliva iersera alle labbra dei frequentatori del «Verdi», si può facilmente rispondere cercando la causa per eliminazione: non che l'opera non piaccia, perchè la quantità di riproduzioni avutesi al Politeama, al Fenice e al Minerva, e le accoglienze festosissime del pubblico anche ad edizioni mediocri sono prova eloquente che il capolavoro bizetiano è fra i preferiti; non che col volger degli anni il suo fascino si sia affievolito: perchè proprio negli ultimissimi tempi le riproduzioni della «Carmen» nei teatri minori ascesero ad un numero, staremo quasi per dire, esorbitante; non certo per le difficoltà dell'allestimento, perchè a tutti è noto che fra quello che si richiede di scenario e di macchinario per la «Carmen» e quanto è necessario per spettacoli come la «Dannazione di Faust» o la «Tetralogia», a tacere del «Parsifal», corre un certo divario. Scaturisce così evidente la sola ragione per cui un'opera tanto cara e meritamente tanto apprezzata dal pubblico non abbia trovato in ventott'anni l'impresario che osasse allestirla sulle scene del «Verdi»: la difficoltà dell'esecuzione e più precisamente quella pressocchè insormontabile di trovare l'artista che potesse sostenere con fortuna la difficile parte della protagonista fugando il fantasma sempre vivo e palpitante di una «Carmen» classica: di Lison Frandin, la «Carmen» insuperabile ed insuperata che alla complessa, difficilissima figura impresse incancellabili le caratteristiche della sua potente personalità artistica. Di fatto, anche l'ultima riproduzione del capolavoro bizetiano avutasi al «Verdi», quella cioè del 1886, dopo essersi trascinata malconcia e traballante per qualche sera fra i malumori ed i fischi dell'uditorio; dopo aver provocato un pubblico «mea culpa» dell'impresa sulle colonne dei giornali, dopo d'aver trascinato al sacrificio due artiste, pur di valore - la Haussmann e la Mantelli - per poter fronteggiare le continue bufere, esigette dall'impresa Rosseger un provvedimento radicale: la scrittura della Frandin, che qualche anno prima aveva furoreggiato al Politeama, cancellando ogni ricordo precedente, e lasciando un vivo desiderio di sè. Tale determinazione, la sola che le circostanze facessero apparire adeguata, ridiede la calma all'ambiente e recò pronto l'immediato suo effetto: mentre alla «prémiere» con la Hausmann il «Piccolo» del 10 gennaio 1886 scriveva: «Fu una delusione. «Carmen» trafitta dal pugnale cadde fra le braccia di «Escamillo» accompagnata dai fischi», pochi giorni dopo, allorchè la parte fu assunta dalla Frandin, poteva constatarne il successo con queste entusiastiche parole: «La musica del Bizet interpretata dalla Frandin con una grazia da sirena e di donna nevrotica, con una passione finemente sentita ed un canto bello e simpatico, posta in un ambiente deliziosamente elegante come è quello del nostro Comunale apparve iersera al pubblico tutto un bagliore, tutta una melodia suprema che accarezza, blandisce e strappa l'ammirazione e l'applauso». Questo episodio - ripetutosi del resto su per giù anche negli altri teatri di prim'ordine - pochi giorni fa anche al «Costanzi» di Roma - ha indubbiamente scoraggiato gli impresari in genere e quelli del «Verdi» in particolare; percui alla povera «Carmen», così bella e vitale, ben poche volte è dato di varcare le soglie dei maggiori tempi dell'arte.

L'impresa Quaranta invece, coraggiosa quant'altra mai, sfidando gli ostacoli che avevano fatto indietreggiare, per quasi trent'anni, altri impresari, volle ripresentare la «Carmen» nell'aristocratica cornice del Verdi. Non oseremmo affermare ch'essa abbia saputo superare completamente la prova. Seppe essa bensì scegliere, tra le pochissime, una protagonista se non eccezionale, degna almeno dell'opera d'arte e dell'importanza del teatro; seppe trovare un tenore che potesse sostenere decorosamente il pondo faticosissimo della parte di «Don Josè»; seppe affidare a mani espertissime la concertazione dell'opera e l'istruzione dei cori: tutto questo però non riuscì a bilanciare talune evidenti manchevolezze dello spettacolo che, di fronte al pubblico affollato di iersera, non trovarono sempre grazia. Un «Escamillo» con scarso volume di voce talvolta oscillante e incerta, un «Capitano» e come cantante e come attore addirittura grottesco, un «Dancairo» inferiore ad ogni critica, un allestimento scenico non sempre corrispondente alle esigenze del teatro e, all'ultimo atto, alla scena della marcia, una vera e propria esposizione di costumi vecchi e sciupati.

Peccato; perchè, come dicemmo, la signorina Frascani, un mezzo soprano che il pubblico aveva già apprezzato nella «Favorita» sei anni fa al Politeama e che iersera ha ritrovata, nonostante il panico, notevolmente progredita così nel canto come nell'azione scenica, è stata una «Carmen» di bella voce, di spigliata azione, cantante accurata, dicitrice assai intelligente, e il De Muro, un giovane cantante che la fama di successi conseguiti alla Scala ha già portato in alto e che per la bellezza e per la potenza dei mezzi vocali, seppur non ancora perfettamente affinati, può aspirare ai primi posti nell'arringo lirico, fu un «Don Josè» degno di attenzione e di plauso. Infatti, alla romanza del «fiore» egli fu applauditissimo: fu l'unico applauso, anzi, a scena aperta che uscisse spontaneo dal pubblico un po' arcigno di iersera. Tutto il resto, meno la signorina Bosini che disimpegnò onorevolmente la parte di «Micaela», quando non provocò qualche segno di malcontento o di disapprovazione, passò fra l'indifferenza dell'assemblea che, negli intervalli degli atti, nei corridoi e nel fumatoio, esprimeva la sua sorpresa, chiedendosi come mai un'impresa che aveva avuto l'accortezza di scritturare due buone forze per le parti di «Carmen» e di «Don Josè», non fosse riuscita a comprendere che con un contorno insufficente e con un allestimento così gretto, comprometteva il successo d'uno spettacolo fra i più desiderati del cartellone.

La cronaca della serata segna parecchie chiamate alla fine di ciascun atto per i cantanti; chiamate che assumevano il carattere di vere acclamazioni ogni qualvolta ad essi s'univa il maestro Marinuzzi, concertatore, come sempre, accuratissimo direttore dalla bacchetta chiara, sicura e comunicativa. Ma le chiamate di fine atto, come si sa, non sono sempre l'indice più sicuro del completo successo di uno spettacolo teatrale.

Questa sera riposo. Domani, venerdì, seconda della «Carmen». Sabato si darà «Parsifal» fuori abbonamento. Domenica terza della «Carmen». I biglietti per la rappresentazione di sabato («Parsifal») saranno posti in vendita venerdì mattina.

Fenice. Tanto alla rappresentazione pomeridiana, dedicata ai ragazzi, quanto a quella serale accorse il pubblico in folla. Ammiratissimi i ventinove leoni, presentati dal domatore Schneider.

Oggi spettacolo sportivo con variato programma, che si chiuderà con gli esercizi dei leoni ammaestrati.

Eden. Oggi apparirà per la prima volta sullo schermo la cinematografia: «Epopea Napoleonica», ch'è uno dei lavori più sensazionali usciti dalla casa Pathè. Vi è descritta con esattezza la vita del grande uomo dalle prime sue gesta vittoriose alla sconfitta di Waterloo. La cinematografia, ch'è divisa in un prologo e tre atti verrà rappresentata per intera oggi, domani e sabato. Sono ammessi anche i ragazzi.

Minimo. Quest'oggi si torna a «Durand Durand», la bella commedia che martedì ottenne un sì caloroso successo.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Riposo.
FENICE. 8. Circo Guillaume.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (Via S. Antonio 1). «Il Tango»; «La piccola cioccolataia». Rappr. dalle 4 - 10.
CABARET MAXIM. Ore 9: fino [illegible]
EXCELSIOR PALACE HOTEL CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
NUOVO PATTINAGGIO MINERVA. 8 ant.-11 p.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Il grave fatto di sangue di via dei Conti

Colpa nuova che fa pagare anche peccati vecchi

Iermattina al nostro Tribunale venne ripreso il dibattimento contro il giovane Carlo Turco, di Giovanni, di anni 22, da Sant'Antonio di Capodistria, dibattimento già prorogato per l'assunzione di ulteriori rilievi, in data 17 e in data 20 dicembre dell'anno scorso.

I lettori ricorderanno. Il dibattimento contro il Turco si allaccia ad un grave fatto di sangue svoltosi la sera del 6 ottobre dell'anno scorso in via dei Conti, protagonisti il Carlo Turco e Caterina Bearzotti, di anni 24, moglie di Donato D'Arcangelo, famiglio all'Ospedale dei cronici, in via dei Leo. Il Turco, che aveva amoreggiato con la Bearzotti, pretendeva di essere amato da lei anche dopo che questa si era maritata, nell'estate scorsa, con il D'Arcangelo, avendo rinunciato a lui appunto perchè, secondo essa, il Turco, geloso senza ragioni di esserlo, la seviziava continuamente. Nel giorno succennato, mentre la donna si recava dalla latteria di proprietà di sua madre, situata in via Vittorio Alfieri, a portare il pranzo al marito, il Turco l'avvicinò e le vibrò un colpo di rasoio alla gola. La D'Arcangelo riportò una ferita di natura grave.

In seguito a questo fatto, da parte della D'Arcangelo sorsero contro il Turco anche nuove accuse su fatti del passato. Già il 22 gennaio del 1912 il Turco era stato arrestato per aver esploso un colpo di rivoltella in presenza della Caterina. In allora ritenendosi trattarsi di una contravvenzione, e tale risultando il fatto anche per la esposizione fatta dalla Caterina in quell'epoca, il Turco veniva condannato soltanto in via contravvenzionale a 24 ore di arresto. Dopo il fatto del rasoio però la donna disse che in quel giorno non era stato esploso un colpo di rivoltella soltanto, ma diversi colpi, e che aveva taciuto per tema delle minacce già fattele antecedentemente dal Turco; e raccontò pure che nello stesso anno 1912 il giovane, mentre entrambi erano a Milano, accennando ad uno stiletto che possedeva, la minacciò con le parole: «Se savessi che te ga qualchedun altro, te copo» E di essere stata altra volta minacciata a parole, di essere stata schiaffeggiata, e un giorno, colpita anche con un calcio. Contro il Turco, dunque, comparso ieri mattina dinanzi i giudici, fu innanzi tutto riaperto il dibattimento per il fatto della rivoltella, che questa volta è qualificato dall'accusa in crimine di pubblica violenza mediante estorsione e contravvenzione di illecito porto d'arme; per il fatto del rasoio, per crimine di grave lesione corporale; per il fatto dello stiletto e le altre minacce, come sopra, per pubblica violenza; e per il calcio e gli schiaffi della contravvenzione di leggero ferimento

Alle udienze antecedenti, l'accusato accampò l'ubriachezza tanto per il fatto recente di via dei Conti, quanto per il fatto del 1912, asserendo che, anche quando beve poco, gli si annebbia il cervello, e non sa che cosa si faccia; e negò sempre le altre colpe attribuitegli dalla D'Arcangelo. Quest'ultima invece sostenne di aver detto il falso nel 1912, sia per tema del carattere violento dell'ex-fidanzato, sia perchè sperava in un di lui ravvedimento; mentre era vero che nel 1912, non uno, ma tre colpi di rivoltella egli le aveva sparato contro, e il primo colpo non diretto verso terra, ma con la rivoltella contro la sua testa, anzi con la canna verso una tempia. Molti furono i testimoni uditi in quella udienza, e riferimmo diffusamente sulle loro deposizioni, che in parte venivano a confermare che il Turco la sera del fatto della rasoiata aveva molto bevuto; in parte che venivano a stabilire come il Turco avesse agito quale persona normale; mentre per il fatto dei colpi di rivoltella del 1912 vi era chi diceva di aver udito un colpo solo di arma da fuoco, chi diceva di averne uditi due, e chi anche tre, come afferma la D'Arcangelo.

Il dibattimento del 20 dicembre era stato prorogato per l'assunzione di alcuni rilievi, fra cui un sopraluogo in via del Rivo, angolo di via della Scalinata, dove sarebbe avvenuto nel 1912 il fatto dei colpi di rivoltella. Il dibattimento di ieri, dunque, non è che una ripetizione dei dibattimenti antecedenti; e per quanto riguarda il sopraluogo, anche, poco si discosta da ciò che risultava già in allora. La D'Arcangelo cioè sostiene che al primo colpo fuggì giù dalla scalinata, e venne inseguita dal Turco che le esplose dietro ancora gli altri due colpi di rivoltella; ed ella si rifugiò nell'osteria «Al cavalier tedesco»; mentre un giovanotto, tale Gabaz, che afferma di avere assistito alla scena, dice di aver inteso una sola detonazione d'arma da fuoco; e di aver veduto, subito dopo avvenuta questa, il Turco fuggire e la ragazza rimanere ferma al suo posto, in piedi. Durante il sopraluogo però la D'Arcangelo segna un punto della via, come quello dove si svolse il fatto, e il teste ne segna un altro, e quest'ultimo dice al giudice istruttore di aver udito un colpo solo, ma di non poter escludere che altri colpi fossero stati esplosi.

Il P. M. sostiene che l'accusa trova piena conferma nelle risultanze processuali per tutti i fatti. Osserva che se la D'Arcangelo venne spontaneamente a confessare di aver detto il falso in Giudizio nel 1912, con ciò addossandosi una colpa di falsa deposizione, rispettivamente di un crimine per il quale dovrà rispondere a sua volta in altro momento dinanzi ai giudici, devesi arguire che ormai ella abbia compreso di non poter sottacere le gravi colpe di quell'uomo che la perseguita anche dopo maritata, che la insegue dovunque, che le minaccia l'esistenza e non solo con parole, ma anche con vie di fatto. Sostiene il P. M. che non si possa ammettere per il Turco la passione cieca dell'amore, giacchè non si può chiamare amore il basso, malvagio istinto di questo accusato. Egli volle rendere schiava la ragazza, pretendendo da lei ciò che pretendeva e non ottenne, con minacce, pugni, calci, con spararle contro colpi di rivoltella. Il suo istinto non cedette neanche quando la povera ragazza, trovato un buon uomo che la conduce all'altare, si forma una famiglia, sperando appunto con ciò di aver posto un freno alle violenze dell'ex fidanzato, cercando nella pace famigliare la resistenza per calmare il proprio animo costantemente agitato dalle minacce del Turco, sperando molto probabilmente che vedendola al fianco di un marito, l'altro non arrischiasse più a percuoterla, a ferirla; e invece il Turco, non cedendo di un passo, anzi diventando sempre più prepotente, sempre più malvagio, l'assaliva colpendola con una rasoiata, cosciente di arrecarle per lo meno la grave lesione corporale che le arrecò. Rileva le risultanze processuali che stanno in favore dell'accusa, rispettivamente in appoggio a quanto la D'Arcangelo afferma, e domanda severa punizione

Il rappresentante la D'Arcangelo, costituitasi P. C., rileva come abbia assunto per debito di collegialità, all'ultimo momento il patrocinio degli interessi civili della danneggiata, per incarico del patrocinatore avv. Puecher. Richiamandosi quindi alle pretese già antecedentemente stabilite dalla D'Arcangelo, domanda per la stessa cor. 20 per mancato lavoro e cor. 1000 per dolori sofferti, e ciò in riflesso della rasoiata e delle lesioni leggere riportate; nonchè fa valere per l'avv. Puecher, pel patrocinio dei due dibattimenti precedenti corone 200 e per la propria presenza al dibattimento odierno corone 50.

Il difensore del Turco, con una arringa di circa un'ora, tende a mettere nell'animo dei giudici il dubbio particolarmente sulle affermazioni della D'Arcangelo. Sostiene cio la difesa, e crede di non errare che quella donna la quale ha detto il falso nel 1912, possa dire anche ora cose non vere, e possa per lo meno esagerare Quando disse il falso la D'Arcangelo lo fece, dice essa, per amore verso il fidanzato; ed ora potrebbe essersi manifestato in lei anche un sentimento opposto. Esaminando i fatti del passato, rispettivamente le accuse che da parte della D'Arcangelo sorgono ora contro l'ex-fidanzato, si dovrebbe pur venire alla conclusione che ella sia disposta molto male verso di lui, sia disposta ad esagerare tutto a proprio vantaggio Sostiene ella per esempio, di essersi recata col Turco a Milano, per paura delle di lui minacce, e risulta che ella stessa, quando il Turco voleva ritornare a Trieste, lo pregò di rimanere a Milano con lei. Di uno che si teme, certo non si brama la compagnia, tutt'altro.

Le minacce del Turco erano sempre condizionate: Diceva egli cioè: Se ti avessi trovato con qualcun altro ti avrei uccisa. Oppure: Se non fosse per amore verso mia madre, alla quale voglio bene, ti ucciderei. Il «qualcun altro» non esisteva, e la madre del giovane viveva e vive tuttora, per cui riesce evidente che tutto si riduceva a minacce di amanti, minacce che, si può dire, vengono espresse le mille volte al giorno fra coppie che si amano. Si vuol far vedere nell'accusato un bruto, e risulta, per conferma della stessa danneggiata, che il Turco la conobbe proprio in una circostanza in cui esso fece la parte di cavaliere. Nel momento in cui, cioè, altro giovane aveva afferrata la D'Arcangelo pretendendo imporle di lasciarsi insozzare dai suoi baci, intervenne il Turco che ridusse il violento all'impotenza, rendendo così alla ragazza la sua libertà, impedendole di venire contro sua voglia costretta ad azioni che non intendeva corrispondere. Si dice che il Turco sia un bruto, per le violenze che gli vengono poi imputate. Ma egli era ormai innamorato di quella donna che pur gli rimase molto vicina, troppo vicina, senza accordargli niente, ma accordandogli troppo perchè egli potesse rinunciare a lei. La difesa aveva presentate fra altre proposte, che la Corte trovò di non accogliere, quella di far sottoporre ad una perizia psichiatrica l'accusato, il quale è tarato in via ereditaria, ed essendo figlio di un oste, avendo vissuto nell'osteria sin da fanciullo, esso stesso si diede al bere in guisa tale che pur-

troppo oggi ne porta le conseguenze. Ma appunto in ciò sta il fatto che anche se in apparenza il giovane non dimostra di essere ubriaco sfatto, nel suo cervello l'alcool fa stragi tali, che il disgraziato, quando beve anche relativamente poco, non sa più ciò che si fa, diventa irresponsabile.

E passando ai particolari dei fatti, il difensore, con minuziose argomentazioni, cerca di scalzare l'accusa, rispettivamente la gravità delle accuse stesse. Per tutte le evenienze fa valere le mitiganti, fra cui la incensurata anteriore condotta dell'imputato.

La Corte giudicante ritiene l'accusato colpevole per tutti i capi d'accusa, assolvendolo soltanto per le minacce a Milano, e una volta a Trieste, mantenendo però tuttavia fermo il crimine di estorsione, che è formato da parecchie minacce assieme, e, in considerazione delle aggravanti della ripetizione dei fatti, lo condanna a due anni di carcere duro, nella quale pena vanno computati circa quattro mesi di arresto preventivo già sofferto. Viene pure condannato al pagamento di corone 10 per mancato lavoro e di corone 200 per dolori sofferti, alla danneggiata; rimessa la P. C. con le altre sue pretese alla via civile.

Il difensore presenta querela di nullità e ricorso.

Presiedeva il cons. Sbisa; giudici i cons. Parisini, Pacor, giudice dott. Huliaga; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich; sostituto per la P. C. il dott. Zennaro; difensore il dott. Robba.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Due scudisciate

A suo tempo, narrammo, in cronaca, brevemente, il fatto.

Un signore, Francesco Milost, uscendo dalla sede del giornale governativo, di cui è direttore, la sera del 28 novembre scorso, fu avvicinato da un giovane di alta statura, il quale gli chiese se egli fosse proprio il signor Milost e, alla risposta affermativa, gli esibì il proprio biglietto da visita. Quindi alzò uno scudiscio che teneva in mano e lasciò andare, dirette alla faccia del Milost, due frustate, dicendo:

— Una per mio padre e una per me.

Si ritirava quindi, saliva un' automobile che lo attendeva in prossimità e se ne andava.

Il signor Milost aveva, ancor prima, letto il nome del suo percuotitore sul biglietto: Roberto Pattay: e contro questo si recò alla Polizia a sporgere denuncia. Quindi, mediante un avvocato, ripresentò denuncia alla Procura di Stato, chiedendo la persecuzione penale del Pattay per contravvenzione di tentato leggero ferimento e di lesion d'onore.

Il processo fu tenuto ieri nella II.a sezione del Giudizio. Dopo lette le due denuncie, e mentre il giudice s'accinge ad esaminare l'accusato, il patrocinatore del querelante solleva eccezione contro il difensore della parte avversaria per una lieve insufficienza procedurale nell'atto di procura. Il difensore, che si vorrebbe eccepire, protesta; ne viene un intermezzo di discussione giuridica che fuorvia dalla causa e a cui è posto fine, poi, con la deliberazione del giudice: di non eccepire il difensore dell'accusato, qualora egli si obblighi a completare, in giornata, l'atto di procura manchevole. Così resta deciso. Si dà principio, quindi, all'escussione dell'accusato. Questo dice:

— Essendo comparso, nel «Corriere Adriatico» del 27 novembre scorso, un articolo per me diffamante, dal titolo: «Voleva addomesticare la domestica», volli lavare l'offesa che se ne faceva a me e a mio padre. Non sono ricorso al Giudizio, perchè sarebbe stato condannato il gerente, che è di fatto irresponsabile; mentre ne sarebbe andato impunito il direttore, che fa ciò perchè da diverso tempo nutre un odio evidente per la mia famiglia. Mi feci giustizia da solo per provocare una versione più cavalleresca che non fosse questa.

Giud.: Venga al fatto.

— Io, quella sera, mi recai ad attendere il Milost presso la sede del suo giornale, in via Giorgio Vasari. Il Milost, che conoscevo un poco di vista, uscì sulla via; io mi avvicinai a lui e, per non sbagliare, gli chiesi se fosse proprio lui quello che io cercava. Alla risposta affermativa, gli presentai il mio biglietto: egli lo lesse al chiaro d'un fanale, quindi io levai lo scudiscio e colpii, dicendo le parole di denuncia. Visto che non reagiva, m'allontanai, mi unii a tre amici che avevo fatto star lì da testimonii e salimmo in automobile.

Giud.: Il querelante afferma che quell'articolo non aveva alcuna intenzione diffamatoria, ma narrava semplicemente l'oggetto d'una denuncia. E' vero che a di lei carico stava allora una denuncia di quel genere, prodotta dalla sua domestica?

— Sì, è vero: anzi fui anche esaminato al Tribunale; ma poi non ne seppi più nulla.

Giud.: Lei dice d'aver colpito il Milost, mentre questi afferma di aver parate le scudisciate...

— La denuncia dice che non ho colpito: nè io mi aggraverò. Certo, i colpi io li ho mirati: non posso sapere s'egli li abbia intesi: qualcuno è più sensibile, qualcuno meno...

Esaurita così l'escussione dell'accusato, si esamina il querelante; il quale si limita a fare due sole dichiarazioni:

— In genere, di quello che ha confessato qui l'accusato, non ho nulla da ridire; se non che: primo, io non nutro affatto odio per la di lui famiglia, con la quale - anzi - tempo addietro, sono stato in ottime relazioni. E secondo, che io non ho nè scritto nè ispirato quella notizia. E' questione di «reportage», in cui io non c'entro. Io sono soltanto direttore amministrativo. Io non leggo gli articoli. Se avessi voluto proprio prendermela col signor Pattay, avrei fatto il suo nome, mentre quella notizia lo descrive bensì ma non lo nomina.

Pattay: E' pericoloso fare i nomi. E' un rischio in cui non si mette nessuno in questi casi....

Milost: Ma i giornali pubblicano ogni giorno notizie di cronaca, quale oggetto di denuncie, con i relativi nomi.

Pattay: Ma non in quella forma!

D'accordo le parti, quindi si rinuncia ad escussioni ulteriori ed alla lettura dei protocolli assunti in istruttoria.

Quindi è data la parola al procuratore del querelante: il quale sostiene la concorrenza di due contravvenzioni; poichè è chiaro - dice - che il Pattay voleva colpire il corpo e offendere l'onore del Milost, mortificarlo dinanzi a quelle tre persone chiamate a testimonianza, perchè poi lo andassero a propalare. E dopo aver domandata sentenza di condanna, conclude: «Con le scudisciate non si lavano le offese che assurgono all'importanza diffamatoria; le si lavano solo con una querela che conceda facoltà di prova».

Il difensore quindi comincia:

— Sta il fatto che - nel «Corriere Adriatico» - è comparso un articolo diffamatorio per il mio difeso: sia vero o falso l'oggetto della denuncia, è secondario. Non era quello il modo di raccontare oggettivamente: c'è dunque, indiscutibilmente intenzione d'animosità. La quale, per il Pattay, non fu che una provocazione. Egli doveva reagire, e il fatto d'accusa avvenne. E' strano però che, un solo fatto, lo si voglia qualificare in due reati: ciò, proceduralmente, non è possibile. Per me non sussiste nè l'uno nè l'altro: il leggero ferimento, non perchè lo stesso Milost afferma di non essere stato colpito; e non la lesion d'onore perchè offesa reale non c'è stata. E quindi, a questo proposito, rileva un fatto: perchè ci sia reato, è necessario l'oggetto del reato: perchè ci sia furto è necessaria la refurtiva; perchè ci sia lesion d'onore, è necessario l'onore. Ogni cosa che esista ha un suo onore, in grado differente però: così l'onore del Capo dello Stato non è uguale all'onore del semplice cittadino, così l'onore d'un uomo onesto non è uguale all'onore della prostituta, non faccio per offendere, ma non si vorrà dire, a questo proposito, che l'onore del signor Milost è uguale, per esempio, all'onore del signor Giudice...

Il patrocinatore del Milost interrompe e protesta; protesta calorosamente anche il querelante; e il Giudice ammonisce il difensore. La querela quindi domanda la protocollazione testuale della frase.

Il difensore, poi, può proseguire e conclude col domandare l'assoluzione del suo difeso.

Replica brevemente l'altro patrocinatore, e gli si associa il P. M. Quindi il Giudice emette la sentenza, ch'è - per l'accusa - di condanna a 100 corone di multa per ambedue le contravvenzioni d'accusa.

Egli ricorre punto colpa e pena.

★ Giud. distrett. dott. Pollanz; P. M. dott. Ruprecht; P. C. l'avv. Barzal; dif. il dott. Matosci.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Persia» cap. M. de Nardo da Fiume.

I piroscafi italiani «Derna» cap. G. B. Bosio da Venezia con 10 pass., «Gallipoli» cap. C. Gallo da Venezia, «Coloniale» cap. F. Costanzo da Catania.

Il piroscafo danese «C. M. Dalgas» cap. Böge-Einer da Methil.

I piroscafi a.-u. «Francesca» cap. Pietro Zar da Buenos Aires e Napoli con 48 pass., «Locrum» cap. Giov. Civitanich da Spizza e scali.

Partirono: il piroscafo del Lloyd «Albania» per la Dalmazia e l'Albania.

I piroscafi a.-u. «Illiria» per Tripoli, «Bellenden» per Seriphos, «Danubio D.» per Curzola, «Bosanca» per Costantinopoli, «Lovrinac» per Bari, «Gilda» per Fiume, «Lederer Sandor» per Valenza.

I piroscafi italiani «Sempre avanti», «San Giorgio», «Milano» e «Derna» tutti per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Baltico» arrivò il 3 a Emden, «Edoardo Musil» partì il 3 da Amburgo per Cardiff.

Lloydiani. «Graz» proseguì il 1. da Bombay per Aden. «M. Bacquehem» il 1. da Karachi per Bombay, «M. Valeria» il 1. da Aden per Colombo, «Gisella» il 3 da Aden per Karachi, «Bar. Call» proseguì il 3 e «Bruenn» ieri 4 da Brindisi per Trieste. «Habsburg» arrivò il 30 p. p., «Bregenz» il 1. corr., «Austria» il 2, tutti a Bombay.

★ Vapori della Canadian: «Tyrolia» da Trieste per S. John arrivò il 3 a Napoli, «Corsigan» da Halifax arrivò il 1. a Liverpool, «Empress of Russia» da Vancouver per Hongkong arrivò il 30 p. p. a Victoria (Australia).

Camera di commercio dell'Istria

Rovigno 4. Nell'ultima seduta plenaria della Camera di commercio si procedette all'elezione della presidenza; e la notizia, per un errore di copiatura, apparve nel «Piccolo» incompleta. In realtà l'elezione procedette così: a presidente venne rieletto il signor Giorgio Vianelli e a vicepresidente venne pure rieletto il signor Leandro Camus.

Parenzo per la Lega Nazionale

3200 corone d'incasso

Parenzo, 3. Nel teatro comunale Verdi, sfolgorante di luce, si tenne domenica sera la tradizione festa di ballo a favore della Lega Nazionale. Nell'atrio, in mezzo a piante sempreverdi e vicino alla bandiera della città, troneggiava il busto di Dante Alighieri; sul palcoscenico erano stati eretti alcuni chioschi elegantissimi, per gli oggetti della pesca miracolosa, per la vendita di dolci, fiori e «champagne», e per i biglietti della lotteria. Il teatro si affollò di un pubblico appartenente a tutte le classi sociali, ma in prevalenza dell'elemento agricolo ed operaio. Numerose le maschere eleganti. Verso le 10, all'entrata del presidente del gruppo locale on. Giuseppe Calegari, venne eseguito, fra applausi calorosi, dall'orchestra e dal coro cittadino, il nuovo inno della Lega Nazionale. Subito dopo irruppero sul palcoscenico delle «pierrettes» elegantissime che, dispostesi in semicerchio ed accompagnate dall'orchestra, cantarono una canzone d'occasione composta dal maestro sig. Orazio Ugolini: vennero salutate da uno scroscio di applausi. Finito il canto, tanto... per mantenere quanto avevano promesso con la loro canzone, i diavolini bianchi si sparpagliarono per tutto l'ambiente sberciando fiori ed alleggerendo le tasche dei convenuti: sul palcoscenico intanto la gentile signorina Rita Dari raggranellava quattrini vendendo dolci e bicchierini di spumante. I biglietti della pesca miracolosa andarono a ruba e molti se ne vendettero di quelli della lotteria speciale destinata ad una bomboniera regalata dall'«Unione agricola parentina».

A mezzanotte il ballo venne sospeso: durante il riposo circa settanta persone presero parte ad una cena in comune servita ottimamente dal sig. Toso nella sala superiore della Società del Casino. Dopo il riposo la folla rientrò in teatro e s'iniziarono le danze che si protrassero animatissime fino le quattro del mattino.

La festa riuscì splendidamente sotto ogni riguardo: basti dire che s'incassarono oltre 3200 corone, incasso questo superiore a tutti quelli degli anni antecedenti. Al buon esito contribuirono indistintamente i membri tutti del comitato organizzatore, l'orchestra ed il coro cittadino, sotto la direzione del maestro Orazio Ugolini, che prestarono l'opera loro gentilmente, e la comitiva graziosa delle «pierrettes» delle quali crediamo doveroso ricordare i nomi: Maria Caluzzi, Clara Camus, Annina Cucovich, Maria D'Ambrosi, Emma Fava, Teresa Petris, Anna Poscher, Nilla Privileggi, Adele Resar, Cecchina Sbisà, Gemma Sbisà, Caterina Toso, Giovanna Zandegiacomo e Anita Zelco.

★ Domenica 8 corr., alle 3 pom., nella sala del civico Istituto musicale, si terrà il congresso generale ordinario di questo gruppo della Lega Nazionale. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni. - Relazione finanziaria per l'anno 1913. - Nomina della direzione. - Nomina dei delegati al Congresso generale. - Eventuali proposte.

★ Durante il mese di dicembre dello scorso anno furono imbarcati sui piroscafi delle società di navigazione Istria-Trieste ed Ungaro-Croata complessivamente ettolitri 5872.63 di vino per le seguenti destinazioni: Trieste ett. 1684.12, Pola ett. 1527.17 e Fiume ett. 2661.34. L'esportazione, via mare, nello stesso mese dell'anno 1912 fu di ett. 3594.57, e cioè: per Trieste ett. 1073.52, per Pola ett. 486.05 e per Fiume ett. 2035.

★ A questo gruppo della Lega Nazionale furono versate cor. 5 dal signor Vittorio Zandegiacomo, in sostituzione di un fiore sulla bara del compianto amico Francesco David.

Al club nautico „Esperia" di Pirano

Pirano, 2. Tutta, si può dire, la gioventù di Pirano si riunì al ballo del Club nautico «Esperia» e quindi la vivacità più bella, il buon umore, lo spirito non fecero certo difetto durante tutta la notte. L'importo netto rimasto deve essere abbastanza rilevante e certo sufficente, in aggiunta al fondo già creato, per pagare la nuova imbarcazione sociale che per tal modo aumenterà il patrimonio natante senza bisogno di debiti. Dopo la prima quadriglia un coro di oltre 40 persone, fra uomini e donne, cantò con accompagnamento d'orchestra il nuovo inno sociale, che fu applaudito e bissato. Durante l'ora del riposo l'inno fu ripetuto, naturalmente senza l'orchestra e con molti coristi improvvisati, nella trattoria «Alla città di Trieste», ottenendo il massimo successo.

Il maestro di musica signor Giuseppe Mariotti può essere contento di questa sua prima prova fatta a Pirano quale compositore. La musica nella sua voluta semplicità è veramente indovinatissima.

★ Nel riferire un anno fa in merito al congresso ordinario del Casino sociale si era accennato ad imbarazzi finanziari nei quali allora si trovava il sodalizio. Ma le condizioni migliorarono. Il consuntivo pro 1913, oggi approvato al congresso annuale, si chiude infatti con un piccolo civanzo ed il preventivo pro 1914 provvede a tutti i bisogni senza dover ricorrere all'aumento del canone sociale. Furono confermati in carica i membri della direzione: prof. Domenico Vatta presidente, Giuseppe Pavan direttore, Francesco Orbanich segretario, Gualtiero Vatta cassiere, e fu nominato a nuovo direttore il sig. Italo Lion.

I divertimenti fissati per il corrente carnevale consistono in tre concerti d'orchestra, di cui il primo si terrà l'8 corrente, e in due balli di cui l'ultimo mascherato e per il quale saranno fatti molti inviti.

Per un corpo corale a Capodistria

Capodistria, 3. In seguito a spontanea offerta del maestro A. Polento, accolta senz'altro dalla deputazione comunale, sarà aperta qui quanto prima, presso la civica scuola di musica, anche una sezione di canto col proposito d'istituire un corpo corale. All'istruzione gratuita del canto saranno ammessi giovani cittadini che abbiano compiuto 18 anni; e l'inscrizione degli allievi seguirà nella scuola stessa fino al 7 corr., dalle 8 pom. in poi.

★ Se pur le sposine a nozze d'oro non abbiano più il vezzo, caro al genere femminile, di celarsi, ma se mai di crescersi allora gli anni, possono ben esigere di non essere regalate a mezza dozzina di più. Questo il caso della vispa signora Maria Fabretto che nacque più precisamente nel 1846 non già nel 1840, e conta in vita nove e non otto figlioli.

★ Per onorare la memoria dell'emerito giudice d'atr. Natale Piazzetta, la signora Amalia de Manzoni elargì cor. 5 all'Associazione femminile di beneficenza.

Il ballo pro Lega Nazionale a Dignano

Dignano, 3. Si sono costituiti fra i nostri giovani i sottocomitati per il veglionissimo pro Lega. Fu scelto un comitato per l'addobbo del teatro. A sostituire il signor G. Vratovich, segretario del comitato ristretto, fu nominato il signor Nicolò Ferro. Fu stabilito che il giorno della festa memorabile verranno tenute una pesca miracolosa nella Piazza Maggiore e in teatro una ricca lotteria.

★ Domenica sera, con concorso di folla elegante, la Società Operaia dignanese tenne l'annuale suo veglione. Suonò egregiamente l'orchestra della Filarmonica. L'incasso fu rilevantissimo.

★ Per domenica prossima fu fissato un concerto vocale-istrumentale della Filarmonica nel teatro Sociale.

Cronaca di Grado

Grado, 3. Sabato 7 corr. si terrà nella sala dell'«Hôtel Centrale» una festa di ballo sociale a favore della Lega Nazionale.

★ Sabato 14 febbraio si terrà un altro ballo sociale nella sala del Casino degli stranieri, a favore della locale Società canottieri «Ausonia». Prima della festa sarà recitata una commediola dal titolo «Ma l'amor mio non muore».

★ Anche nel 1914 le udienze a Grado da parte del Giudizio distrettuale e del notaio de Bartolomei sono state fissate nelle giornate 3 e 20 d'ogni mese.

★ Probabilmente ancora entro la prossima stagione balneare verrà attivata una stazione telefonica nella bellissima isola del Santuario di Barbana, in congiunzione con Grado. L'allacciamento telefonico con Barbana si rende indispensabile se si considera che quel santuario viene visitato annualmente da oltre 30.000 forestieri e da più che 50.000 pellegrini.

Capocomune croato sospeso dall'ufficio

Fiume, 3. L'autorità comitatense di Ogulin ha decretato giorni or sono la sospensione dall'ufficio del capocomune di Sussak, dott. Francesco Domazetovic. Le cause di una tale decisione derivano da gravi disordini amministrativi. Cinque mesi or sono essendo il dott. Domazetovic in permesso per malattia, il cassiere dichiarò a un gruppo di rappresentanti comunali che il bilancio dell'anno si sarebbe chiuso con 110 mila corone di «deficit». Dodici rappresentanti domandarono subito la convocazione di una seduta che ebbe luogo qualche tempo dopo con l'intervento del capocomune, che nel frattempo era ritornato, e in questa seduta si rilevò che il disavanzo derivava dal fatto che le cifre del preventivo erano state mal calcolate, onde era risultata una rilevante sproporzione tra gli importi previsti e quelli effettivamente incassati. Stabilito questo, l'autorità comitatense incaricò il dott. Mihicic di un'inchiesta.

Essendo risultato da questa che le 400 mila corone di un prestito contratto da quel comune per pagare alcuni vecchi debiti eran state adoperate per altri scopi, si decretò la sospensione del capocomune e si decise di continuare l'inchiesta. A sostituire il capocomune sospeso fu incaricato il notaio di quel comune dott. Vincenzo Miletic.

★ Stamane è morto all'Ospedale civico quel ragazzo Giuseppe Ruklic, rimasto accidentalmente ferito sabato sera dall'operaio al «Danubius» Vittorio Fragiacomo.

SCIARADA.

Il mio *primier* fra sette; sovra il mare
L'*altro* tu puoi trovare.
Avvolger, circondare
E' ufficio dell' *inter*.

Spiegazione del giuoco precedente:
AGADIR - RAGADI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabili in S. Maria Maddalena Inferiore per cor. 200.000; stabili in Rozzol-terr. per cor. 135.000; stabili in S. Maria Maddalena Sufperiore per cor. 11.000.

Mutui ipotecari

Cor. 40.000 al 6½% a peso d'uno stabile in città; cor. 46.000 al 6% a peso di uno stabile pure in città; cor. 3200 al 7% a peso di stabili in Roiano-terr.; trascrizione credito cor. 2450 a peso di stabili in Scorcola-terr.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 4 Febbraio

TRIESTE. Napol. 19.04 a 19.10, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.90 a 23.98, Londra 23.96 a 24.02, Francia 95.15 a 95.30, Italia 94.80 a 95.10, Banconote ital. 94.80 a 95.10, Germania 117.15 a 117.50, Banconote germ. 117.15 a 117.50, Rend. austriaca in carta 84.90 a 85.10, Rendita ungherese in oro 4%, 108.30 a 108.70, Rendita austr. in cor. 84.90 a 85.30, Rend. ung. in cor. 84.70 a 85.10, Credit 614.— a 617.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 720.— a 724.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 228.— a 231.—.

VIENNA Rendita aust. carta 85.05, Azioni Credit 646.75, Lloyd a. 628.—, Ferrov. dello Stato 721.50, Lombarde 104.50, Alpine 818.50, Lotti turchi 229.50, Chèques Parigi 95.31. calmo

PARIGI. Rendita francese 3%, 87.45, Rend. ital. 3¾% 97.10, Rend. aust. oro 91.40, Rend. ungh. oro 4% 87.—, Rend. spagnola 90.77, Cambio Londra 25.18, Rendita turca unif. 85.55, Azioni Banca ottom. 653.—, Rio Tinto 18.64, Lotti turchi 207.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 121.—, Länderbank 580.—, Banca di Parigi 1716, Meridion. ital. 534.—. deb.le

BERLINO. Rend. austr. convert. 85.—, Rend aust. arg. 89.—, Rend. aust. oro 91.50, Rendita ungh. oro 4% 87.30, Azioni Credit aust. 208.27, Lombarde 22.50, Ferrate dello Stato 157.75, Vienna breve 85.15, Parigi 81.2-, Londra breve 20.4-, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 105.50, Cambio Italia —.—, Laurahütte 164.75, Lotti turchi 179.75, Rubli in banconote 216.15, Disconto Commandit [illegible]. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 89.20, Rendita aust. oro 91.35, Azioni Credit 208.50, Banca nazion. 148.75, Ferrate Stato 157.87, Lombarde 22.37, Cambio su Vienna 85.17, Londra breve 20.45, Parigi 81.10. [illegible]

LONDRA. Consolidati 77 7/16, Lombardo 4¼, Argento 26, Rend. giappon. 100—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 93⅝, Baltimore and Ohio 91, Canada Pacific 218⅞, Chicago-Milwaukee and St. Paul 106, Missouri Pacific 27¾, Northern Pacific 117, Pennsylvania 113¼, Philadelphia and Reading 1-8, Southern Pacific 98, Southern Railway Com. 27, Union Pacific Com. 163—, Amalgamated Copper 77—, Anaconda 35, U. S. Steel Corp. Com. 65. Tendenza fiacca

Caffè. AMBURGO 4. (Chiusa). Santos good average p. marzo 50.25, per maggio 50.75, per settem. 52.—, per dicem. 51.75. staz.o

HAVRE 4. Santos good average p. dicem. (chilo) a 62.25, per marzo 63.50. staz.o

NUOVA YORK 4. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.10, per maggio 9.32, per luglio 9.68, per settem. 9.83. fiacco

Zucchero. AMBURGO 4. (Chiusa). Per febbr. 9.32½, per marzo 9.37½, per aprile 9.46½, per maggio 9.55—, per giugno 9.62½, per luglio 9.70—. calmo

PARIGI 4. Greggio da 88° uso nuovo 28.50-29.— calmo, bianco per mese corr. 32⅛, per marzo 32⅜, per marzo-giugno 32⅝, per maggio-agosto 33⅛. Raffin. 64.— a 64.50. fermo

LONDRA 4. Java a scell. —.—, Rapa greggio a scell. 9. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 4. Mercato staz.o Vendite 1.000, importazione —.—. Merce americana consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 6.66, febbraio-marzo 6.6-, marzo-aprile 6.63, aprile-maggio 6.65, maggio-giugno 6.6-, giugno luglio 6.61, luglio-agosto 6.57, agosto-settembre 6.46, settembre-ottobre 6.32, ottobre-novembre 6.23, novembre-dicembre 6.19, dicembre-gennaio 6.17.

Metalli. LONDRA 4. Stagno (Straits) Apertura 186¼, Chiusa 187½, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 65, per 3 mesi 67—.

Olio. PARIGI 4. Ravizzone per mese corr. 75.—, per marzo 71.50, p. marzo-giugno 73.25, per maggio-agosto 73.25. deb.le

Frumento. PARIGI 4. Mese corr. 26.90, per marzo 26.85, per marzo-giugno 27.15, per maggio-agosto 27.—. fermo

Farina. PARIGI 4. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.35, p. marzo 35.30, p. marzo-giugno 35.45, p. maggio-agosto 35.40.

Avena. PARIGI 4. Mese corr. 19.20, per marzo 19.45, per marzo-giugno 19.90, per maggio-agosto 20.15. staz.o

Spirito. PARIGI 4. Per mese corr. 45.75, per febbr. 46.—, per maggio-agosto 46.75, per settem.-dicem. 44.50. staz.o

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.



L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 880. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA primaria, distinta, offresi piccola famiglia signorile. Richieste «Anna» Piccolo. 347 A
SIGNORINA distinta, paziente per bambini e tutti lavori offresi presso signore. Offerte «Forestiera 8201» Piccolo. 8201 A
SIGNORINA seria, abile cucito, stirare offresi a giornata come cameriera presso distinta, piccola famiglia. Offerte «4378» al Piccolo. 198 A
VEDOVA giovane, tedesca, cerca posto per tutta la giornata. Via Edmondo de Amicis 11, pianoterra. 313 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CAMERIERA prima, abile stirare e cucire, munita di libretto cercasi per famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 29 B
CUOCA semplice, o domestica capace cucinare, cercano prontamente coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 22 B
CAMERIERA semplice cercasi. Piazza S. Giovanni 4, porta 14; dalle 10 in poi. 399 B
CAMERIERA a giornata, che sappia anche cucire, cercasi. Acquedotto 38, II, sinistra. 281 B
CAMERIERA a giornata, non tanto giovane, cercasi. Via Vienna 4, terzo. 8265 B
CUOCA giovane, seria, cercasi. Vincenzo Bellini 9, secondo, sinistra. 1253 B
CUOCA semplice, con buoni attestati, cercasi via Stadion 12, terzo piano. 335 B
CAMERIERA capacissima, con certificati lunghi servizi, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 21 B
CAMERIERA, buonissimi attestati, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 285 B
DONNA prestaservizi, brava, cercasi per due persone sole. Indirizzo Piccolo. 330 B
DONNA di servizio cercasi in giornata. Trattoria via Bachi, angolo Chiozza. 311 B
DONNA di servizio, brava, pel dopopranzo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 337 B
DOMESTICA sappia bene cucinare, cerca distinta famiglia. Carducci 26, IV. 358 B
DOMESTICA capace e amorosa bambini cercasi, buon salario. Acquedotto 90, I, destra. 8035 B
DONNA e ragazza cercasi per tutto il giorno. Via Campo Marzio N. 2, osteria. 8188 B
DOMESTICA tedesca od italiana capacissima cercasi. Piazza C. Goldoni 11, I piano, Vergna. 290 B
DUE donne cercansi per pulizia. Caffè Goldoni. 293 B
DOMESTICA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Caserma 13, Pauzieri. 8246 B
DOMESTICA semplice cercasi per piccolissima famiglia. San Giovanni 1, negozio fiori. 336 B
DOMESTICA per tutti i lavori, con buoni attestati cercasi prontamente. Via S. Giovanni n. 16, II. 271 B
DONNA, mattina, dopopranzo, cercasi. Via Vienna 10, I. 296 B
DOMESTICA brava, cercasi. Via S. Pellico 1, quarto. 298 B
DOMESTICA, famiglia due persone, cercasi, 30 corone mensili. Stadion 7, IV piano. 8243 B
DOMESTICA brava, con buoni attestati, possibilmente friulana, cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 340 B
DOMESTICA, possibilmente friulana, buoni attestati, cercasi prontamente. Gioachino Rossini 10, III, sinistra. 8293 B
DOMESTICA tedesca che sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati via S. Caterina N. 1, IV p., porta II. 244 B
MEZZA cuoca, giovane, cercasi. Rivolgersi: Villa, Via Navali 24. 11994 B
MASSAIA brava, per tutto il giorno, cercasi per piccola famiglia. Via Donadoni 1A, III, dalle 12-1. 300 B
PRESTASERVIZI cercasi mattina dopopranzo. Bonomo 1, II, porta 9. 8223 B
PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi prontamente. Via Tintore 5, III. 305 B
PRESTASERVIZI capace, onesta, 8-11.30, 2-4.30, corone 24 cercasi. Via S. Michele 2, I piano. 8263 B
PRESTASERVIZI cercasi dopopranzo dalle 2.30 alle 4.30. Chiozza 55, porta 7. 8193 B
PRESTASERVIZI dalle 7-5 cercasi, buoni attestati. San Nicolò 4, terzo. 391 B
PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8 alle 10 e dalle 2 alle 4. Non si accettano senza attestati; salario 20 corone. S. Francesco 31, terzo, destra. 393 B
PRESTASERVIZI pratica stanze, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 314 B
PRESTASERVIZI cercasi, mattina, attestati, cor. 20. Indirizzo al Piccolo. 365 B
PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.30-6. Acquedotto 49, III, porta 8. 289 B
PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Via Donizetti N. 1, IV. 220 B
PRESTASERVIZI brava, onesta, buoni attestati, cercasi. Stadion 35, porta 18. 12250 B
RAGAZZA per lavare cercasi, due giorni per settimana. S. Francesco 21, I, sinistra. 8282 B
RAGAZZA oppure donna indipendente, di buon cuore, onesta, pratica tutti lavori di casa, semplice, che abbia buoni attestati lungo servizio, cercasi prontamente per piccolissima famiglia; paga mensile 28-30 cor. Presentarsi dalle 12-3 pom., via Fabio Severo 6. 396 B
RAGAZZETTA praticante piccola paga, cercasi. Cartoleria, Parini 9. 8198 B
RAGAZZA cercasi per lavori domestici. Giulia 39, Valenti. 8199 B
RAGAZZA cercasi per portare bambina a passeggio nel pomeriggio. Ghega 2, III, destra. 8209 B
RAGAZZA pretsaservizi 14-6 anni cercasi per alcune ore al giorno. Rivolgersi: Tiziano Vecellio 2, porta 23. 8211 B
RAGAZZA per cucina cercasi. Trattoria, Pietà " ". 288 B
SERVETTA per lavori leggieri cercasi da piccola famiglia. Industria 8, IV, Corradini. 238 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE manifatture, conoscenza lingue italiana, croata, ungherese, slovena, tedesca, cerca prontamente occupazione. Offerte «Vienna» Piccolo. 6258 C
AMMINISTRAZIONE stabili verso cauzione, eventualmente verso anticipazione incassi, assumerebbesi. Offerte «Amministrazione 212» Piccolo. 212 C
AMMINISTRAZIONE case, assume impiegato, con garanzia. Offerte «Conveniente 8281» al Piccolo. 8281 C
CONTABILE perfetto, zelante, corrispondente serbo-croato, sufficente italiano, tedesco, offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 397 C
CORRISPONDENTE bancario italiano, tedesco, serbo-croato, cerca occupazione accessoria. - Offerte «Correntezza 256» Piccolo. 256 C
CONTABILE bilancista, conoscente italiano, tedesco, occupato parecchi anni presso primaria ditta offresi. Offerte sub «A. S. 20» al Piccolo. 229 C
CORRISPONDENTE italiano-tedesco, cognizioni sloveno, pratica scrittoio, offresi. Richieste: «Repräsentationsfähig» al Piccolo. 197 C
COPISTA di musica, svelto offresi; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 207 C
CONTABILE bilancista, corrispondente tedesco, serbo-croato, sufficentemente italiano, offresi. Scrivere sub «Accademico» Piccolo. 275 C
CONIUGI portinai (marito calzolaio) offronsi. Richieste «Vitali» Piccolo. 8214 C
DISEGNATORE navale, capace, cerca lavoro disegno, qualsiasi costruzione, ore libere, domicilio. Offerte «Disegno» Piccolo. 334 C
GERMANICO trentatreenne, perfettamente italiano, stenografo, dattilografo, contabilità, semplice, doppia, americana cerca impiego adatto. Offerte «Germanico 38» Piccolo. 38 C
IMPIEGATA bella calligrafia, assumerebbe lavori a domicilio. Gentili offerte sub «Serietà» posta Stadion. 8030 C
ITALIANO direttore importanti fabbriche, praticissimo laterizi, refrattari, cementi, fiammiferi, buon corrispondente contabile, espertissimo trattazione affari offresi. Offerte sub «Alfredo» al Piccolo. 11985 C
IMPIEGATO corrispondente tedesco-italiano, steno-dattilografo con 4 anni pratica commerciale sulla piazza, con ottime referenze ed attestato cerca impiego. Entrata eventualmente subito. Offerte «Persona di fiducia» Piccolo. 234 C
IMPIEGATO ferroviario offresi per corrispondenza tedesca e slovena, dalle 4 pom. in poi, verso cor. 60 mensili. Offerte «Verlässlich» Piccolo. 8278 C
MASSEUR già da Fischer offresi. Piccardi 15, quinto. 11951 C
MECCANICO macchinista, buonissimi attestati, parla italiano, tedesco, croato, pratico qualunque macchina cerca posto. Offerte «Capace 8219» Piccolo. 8219 C
PIAZZISTA-Viaggiatore, esperto, bella presenza, offresi a primaria ditta, qualsiasi articolo, verso dieta e provvigione. Offerte «Indovinato» Piccolo. 307 C
PERSONA di fiducia offresi quale amministratore di stabili, si assume tutte le riparature necessarie. Informazioni: Androna S.ta Tecla n. 24, I piano. 8191 C
RAGAZZA ventenne, onesta, parla italiano, sloveno, cerca impiego: praticante presso appalto oppure panetteria. Offerte sub «Teresina» Piccolo. 8185 C
SARTA abile, cerca lavoro, in casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 341 C
SIGNORA, condizione civile, offresi conduttrice latteria od altro. Richieste «Esperta» Piccolo. 8252 C
SIGNORINA perfetta tedesco, italiano, pratica tutti lavori scrittoio, dattilografa cerca posto. Offerte «Prontamente 251» Piccolo. 251 C
SARTA capace offresi corone 2 la giornata, Via Canova 22, porta 11. 50 C
SIGNORINA indipendente, sarta, priva conoscenza cerca qualsiasi occupazione adatta. Offerte sub «Premurosa 8202» Piccolo. 8202 C
SIGNORINA trentina offresi quale mezza lavorante sarta donna dalle 8 ant. fino alle 6.30 sera, anche con piccolissima paga. Offerte «Trentina 8195» Piccolo. 8195 C
SIGNORA italiana, bella presenza, vedova, condizione civile, istruita, anni quaranta, capace disimpegnare famiglia civile, coscienziosa, cerca occuparsi quale donna di chiavi o dama di compagnia. Offerte sub «Maria 128» al Piccolo. 8194 C
SIGNORINA vorrebbe occupare mattine o pomeriggi presso distinta signora, aiuto compagnia, passeggio, lettrice. Offerte «Affettuosa» Piccolo. 242 C
SARTA offresi a giornata; biancheria, vestiti bambini. Rossetti 39, porta 18. 8289 C
TRENTAQUATTRENNE offresi quale cursore od altro per dopopranzo. Scrivere «100» Piccolo. 325 C
TEDESCA cerca occupazione per tutta la giornata fino alle 4 pom. Offerte «Pepi» Piccolo. 8206 C
VIAGGIATORE esperto generi alimentari, vasta clientela Trentino, Dalmazia, Fiume, Istria e Friuli, offresi a primaria casa; pronta entrata. Scrivere «Attivo 11650» al Piccolo. 11650 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA tappezziere trova pronto collocamento presso Luigi Zanue, Acquedotto 65. 277 D
CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, indipendente, cercasi da primaria ditta. Stipendio corone 4-500. Massima discrezione garantita. Entrata 1.o aprile. Curriculum vitae, referenze, fotografia, sub «Indipendente» al Piccolo. 8306 D
DONNE per alcune ore alla mattina cercansi. Buon guadagno. Inviare proprio indirizzo sub «Guadagno» Piccolo. 325 D
DONNA per rammendare biancheria a giornata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 228 D
FATTORINO per ufficio, cercasi. Preferenza pensionati. Conoscenza italiano, tedesco, sloveno. Buone condizioni. Pronta entrata. Scrivere «Diligente 200» Piccolo. 8305 D
GARZONE sarte uomo, cercansi. Sartoria Costante, S. Nicolò 18, III. 378 D
GARZONA sarta cercasi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 362 D
GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Sette fontane 4, V piano. 226 D
LAVANDAIE capacissime, pratiche macchine e ragazza per inamidare camicie cercansi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo n. 4. 239 D
LAVORANTE sarto da uomo e garzona cercansi. Via Saliće 1, primo, sartoria. 316 D
LAVORANTI falegnami edili, capaci, cercansi. Via San Giusto N. 8. 350 D
MEZZO lavorante falegname cercasi. Farneto 26. 8291 D
MEDIATORI per mutui ipotecari cercansi. Offerte sub «Avvenire» Piccolo. 352 D
MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Cavana 12, primo. 330 D
MEZZO facchino per deposito, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 358 D
MACCHINISTA per calzoni, cercasi, paga corone 16-18 settimanali. Androna della Corte 1, secondo piano. 8257 D
PIAZZISTA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 192 D
PER pulizia, sorveglianza scrittoio, cercasi persona verso compenso camera e cucina. Offerte sub «N. 33» al Piccolo. 95 D
PARRUCCHIERA in età, pratica pettinare, cercasi prontamente alle ore 9 mattina a mese. Per combinarsi venire dalle 10 alle 11. Escluse giovani. Indirizzo al Piccolo. 41 D
RAGAZZO cercasi per negozio manifatture. - Presentarsi dalle 6-7, Piazza Borsa 14, secondo. 11962 D
RAGAZZO con paga cercasi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 252 D
RAGAZZO 14-16 anni cercasi per drogheria. - Giulia 25. 8241 D
RAGAZZA per magazzino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 385 D
RAGAZZO per scrittoio, con paga, cercasi. Rivolgersi: Fonderia 10. 209 D
RAGAZZA tedesca, giovane, per conversazione e giuoco con due ragazzi 4 e 6 anni cercasi, tre ore giornaliere. Indirizzo al Piccolo. 222 D
RAGAZZO robusto cercasi per farmacia. Indirizzo Piccolo. 203 D
RAGAZZO 14-16 anni cercasi per magazzino. Sette fontane 250. 206 D
SIGNORI di presenza e con cognizione lingua slava cercansi prontamente quali agenti riscuotitori. Presentarsi: via Ghega 13. 8310 D
SIGNORINA praticante per contabilità cercasi prontamente. Stokel e Debarba, via Cavana. 8212 D
SIGNORINA pratica di scrittoio, indispensabile perfetta conoscenza lingue tedesca, croata, stenografa, dattilografa, cercasi per pronta entrata. Offerte con indicazione pretese, Casella 448, posta principale. 8312 D
UOMO o donna pratica fabbrica cappelli paglia cercasi quale impiegato. Bonetti, Corso n. 31. 11959 D
UOMO cercasi per condurre cavallo, lavoro di piazza. Offerte con attestati sub «Sincero» al Piccolo. 355 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA vuota affittasi. Molin grande 46, pianoterra. 11956 E
CAMERA ammobiliata, vuota, vitto, affittasi una, due persone. Poste 12, porta 13. 11765 E
CAMERA bene ammobiliata, affittasi, via Petronio N. 7, porta 12 (fermata tram). 8268 E
CAMERA elegantemente ammobiliata (due letti) affittasi prontamente. Barcola, Riviera 65, villa Deangeli. 346 E
CAMERETTA vuota affittasi in via Bachi 3, II, in corte. 339 E
CAMERA ammobiliata affittasi a due persone ammodo. Cavana 13, primo. 331 E
CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, corone 18. Corso 21, terzo, sinistra. 321 E
CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Solitario 17, II piano, porta 6. 253 E
CAMERETTA vuota affittasi prontamente a persona distinta. Via della Guardia 12, II. 8220 E
CAMERA ammobiliata, soleggiata, in villa affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 281 E
CAMERA bene ammobiliata, pulitissima, affitta piccola famiglia, a distinto signore unico subinquilino. Gatteri 19, II, porta 22. 199 E
CAMERA bella, grande, arredata con 1 o 2 letti affittasi. Pondares 4, II. 213 E
CAMERA ammobiliata o vuota, soleggiata, ingresso scale affittasi. Farneto 58, II, sinistra. 8189 E
CAMERA ammobiliata, davanti, soleggiata, affittasi prontamente. Torre bianca 22, porta 9. 8073 E
CAMERINO ammobiliato, soleggiato, affittasi a giovane. Via Fontana 14, porta 16. 375 E
CAMERA bella, ammobiliata, con stufa, affittasi. Sanità 5, terzo, destra. 372 E
CAMERETTA ammobiliata, eventualmente bella, vuota, volendo cucina, affittasi presso persona sola. Piazza Leonardo Vinci 2, II, sinistra. 371 E
CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Madonnina 35, porta 9. 368 E
CAMERA pulitissima, ammobiliata, affittasi, 18 corone, eventualmente vitto. Tintore 8, secondo. 373 E
CAMERA ammobiliata, affittasi presso famiglia tedesca. Piazza S. Caterina N. 2, I. 382 E
CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via S. Giovanni 7, II, porta 15. 8313 E
CAMERA ammobiliata, con comodo cucina, affittasi. Nicolò Machiavelli 18, IV. 8139 E
CAMERA grande, per due signori, affittasi. Belvedere 12, II, porta 9. 8254 E
CAMERE due, ariose, soleggiate, affittansi prontamente, vicino «Eintracht». Coroneo 13, III, sinistra. 8247 E
CAMERETTA ammobiliata, affittasi, vicino cine «Buffalo Bill». Via della Tesa 3, II. 8245 E
CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi. Via Rossetti N. 51, V, destra. 263 E
CAMERETTA, vitto finissimo, dolci, cor. 64. Belvedere 40, porta 23. 8285 E
CAMERINO, bella vista, affittasi corone 12. - Pendice Scorcola 326, IV, (vicino Ralli). 8256 E
CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente; escluso uomini. Acquedotto n. 31, IV p. 8239 E
CAMERETTA vuota affittasi. Via Kandler 9, piano V. 8236 E
PENSIONE completa, massima pulizia, trattamento famigliare, darebbe famiglia composta solo due persone. Indirizzo Piccolo. 216 E
STANZA bella, davanti, vista sul porto, pressi Meridionale, gas, stufa, parchetti, affittasi. - Via Geppa 6, terzo. 8318 E
STANZE (due), attigue, elegantissime affittansi centro a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 233 E
STANZE splendide (1-2) comfort, massima eleganza, pulizia affittansi. Machiavelli 7, II, destra. 201 E
STANZA splendida, soleggiata, luce elettrica, bagno, centro, affittasi presso distinta famiglia. 224 E
STANZA vuota affittasi. Piazzetta S. Giacomo 2, III, sinistra. 8203 E
STANZE due, ammobiliate, volendo anche due letti, affittansi prontamente. Via Conti N. 40, terzo, porta 14. 255 E
STANZA bellissima, ammobiliata affittasi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 311 E
STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. - Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 319 E
STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Antonio Caccia 11, porta 11. 8271 E
STANZA bellissima, ammobiliata affittasi. Parini 11, porta 12. 351 E
STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Caserma 8, terzo. 318 E
STANZA netissima, bene ammobiliata, per due amici affittasi prontamente. Giulia 13, terzo. 317 E
STANZA grande, vuota, con stanzino, affittasi a persona distinta. Via Kandler 5, porta 5. 8129 E
STANZA ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Acque 20, III, destra. 8259 E
STANZA ammobiliata affitta prontamente, con uno o due letti e vitto, famiglia tedesca. Valdirivo 36, I piano. 8264 E
STANZETTA bellissima, ammobiliata, vista strada, cor. 25 affitta famiglia tedesca. Via S. Francesco 40, II, 7. 8287 E
STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, con e senza vitto affittasi. Via S. Lazzaro 9, II, sinistra. 8238 E
STANZA bella, ammobiliata affittasi. Torre bianca 10, p. 8. 272 E
STANZA ammobiliata, davanti, stufa, gas, elettricità, affittasi. Sanità 14, secondo, porta 9. 306 E
STANZA bella, ammobiliata, massima pulizia, ingresso libero, affittasi. Via Belvedere 20, II piano, 13. 8267 E
STANZA grande, vuota, comodo cucina, affittasi a due persone. Visitare 11-1, 3-4. Belvedere n. 25, p. 12, direttamente. 376 E
STANZA vuota, soleggiata, volendo gas, affittasi. Madonnina 27, I, porta 5. 8235 E
STANZA ammobiliata, grande, ariosa, con due letti, oppure vuota con comodo di cucina. Via Sette fontane 17, III, sinistra. 8329 E
STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, gas, lift affittasi. Via S. Nicolò 33, II piano. Rivolgersi dal portinaio. 267 E
STANZA elegantemente ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi prontamente. Commerciale 44, I, porta 3. 8281 E
STANZA vuota, principio Acquedotto, affittasi. Informazioni: Fabretto, negozio Busti, Acquedotto 4. 8230 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Giovanni 7, III, scala II. 66 E
STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Madonna del mare 3, secondo. 7971 E
STANZA ammobiliata elegantemente, gas, pensione completa, affittasi prontamente. S. Nicolò 13, III. 8136 E
STANZA grande, vuota, ingresso libero, affittasi. Piazza Ponterosso 5, II piano. 8294 E
STANZA ammobiliata, primo piano, centro, casa nuova, presso signora tedesca, eventualmente vitto, affittasi per 15 febbraio. Indirizzo Piccolo. 343 E
STANZA ammobiliata, soleggiata, gas, stufa, affitta distinta famiglia, unico subinquilino. Commerciale 32, II, porta. 8275 E
STANZETTA, volendo due letti, affittasi prontamente. Via Nuova 45, I. 8276 E
STANZA elegantemente ammobiliata, gas, affittasi. Zovenzoni 5, II, sinistra. 356 E
STANZA elegantemente ammobiliata, comfort moderno, affittasi. S. Nicolò 11, II, destra. 369 E
STANZA grande, vuota, pressi Meridionale, affittasi. Lorenzo Ghiberti 6, porta 5. 8249 E
STANZA grande, vuota, ingresso libero, uso scrittoio, affittasi. Via S. Nicolò N. 20, II p. 8235 E
STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore pressi Acquedotto. Paduina 11, porta 19. 241 E
STANZE grandi, vuote gas, affittansi. San Nicolò 32, II, destra. 8227 E
STANZETTA ammobiliata, volendo vitto affittasi prezzo mite. Torre bianca 16 primo. 8224 E
STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Ghega 2, IV, porta 21. 8228 E
STANZA ammobiliata, stufa, luce elettrica affittasi presso distinta famiglia. Acquedotto 14, terzo. 8218 E
VITTO buono, pranzo e cena, offresi a signori. Sanità 16, III, destra. 248 E
VITTO ottimo (Hausmannskost) ricevono signori. Kirsch, Geppa 9, I, destra. 8272 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

ABBONAMENTO pranzo tre persone, ceto elevato, cercasi presso distinta famiglia italiana, tedesca, vicinanze Stadion. Offerte «Pulizia Igiene» Piccolo. 239 F
CAMERA ammobiliata, semplice, cercano coniugi, eventualmente presso famiglia slovena. Indirizzo Piccolo. 312 F
STANZA ammobiliata, possibilmente trattamento famigliare e ingresso libero, cercasi per signore tedesco. Offerte «Centrum» Piccolo. 820 F
STANZE due, vuote, uso scrittoio I-II piano, prossima vicinanza Ponterosso, cercansi pel 24 agosto. Offerte sub «4710» al Piccolo. 286 F
STANZA bene ammobiliata, gas, ingresso libero, cercasi. Offerte «Scapolo» Piccolo. 243 F
STANZA ammobiliata, soleggiata, con vitto, in primo piano, presso buona famiglia, cerca signora pensionata. Offerte «Emilia 55» al Piccolo. 8320 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, Via S. Lazzaro 14, terzo. 7718 G
ACCADEMICO impartisce lezioni serbo-croato, modicissime condizioni. Rivolgersi Farneto 45, primo, porta 5, dalle 5-8 pom. 85 G
APERTURA oggi lezioni combinate oppure separate di contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia con dieci dita (steno-dattilografia) corone otto, dieci, venti sino sessanta mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 236 G
BERLITZ-SCHOOL. Imparate le lingue moderne nel nostro premiato Istituto. Esito garantito in breve e con poca spesa. Conferenze settimanali, gratuite per chiunque, francese, inglese, italiano, tedesco. Col febbraio s'iniziano nuovi corsi in tutte le lingue, cor. cinque, dieci, quindici, venti mensili. Prenotazioni ogni giorno dalle 8 ant. alle 10 pom. Ufficio traduzioni, contabilità, Sanità 10. 10979 G
BIBLIOMORFIA. Grammatica Una, Alfabeto Passy, recapito: tabaccaio Molin piccolo 14. 11568 G
CONVERSAZIONE toscana, guida al comporre, letteratura. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, quarto. 6725 G
CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, IV, vicino Piazza Goldoni. 8266 G
LINGUA e corrispondenza spagnuola. Insegnante offresi a modici prezzi. Scrivere sub «Italo Castellano» Piccolo. 240 G
MAESTRA conservatorista pianoforte, canto, istruisce in italiano, tedesco, domicilio, fuori. Zovenzoni 3, pianoterra. 291 G
MAESTRA pianoforte, diplomata, istruzione italiano o tedesco col celebre metodo prof. Leschetizky. Scrivere sub «Artista musicale» Piccolo. 294 G
STENOGRAFIA tedesca, italiana in 12 lezioni. Successo garantito. Grospitz, via delle Acque 20, terzo, destra. 11958 G
SIGNORE dà lezioni francese, spagnuolo, portoghese, contabilità, alta matematica ed elementare, modico prezzo. Offerte «Paris» Piccolo. 295 G
SIGNORI! Giovedì-Lunedì ore 7.30 istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 246 G
SIGNORINA distinta famiglia, maestra diplomata impartisce lezioni francese, singole o riunite. Via Fontana 11, II. 8210 G
SIGNORINA darebbe lezioni stenografia, contabilità e lavori commerciali. Offerte «Commercio» Piccolo. 8186 G
SIGNORINA assolto esame maturità liceale impartirebbe coscienziosamente lezioni italiano, bambini classi inferiori. Rivolgersi: via Galleria N. 4, IV, destra. 7952 G
STUDENTE ginnasiale impartirebbe ripetizioni latino, matematica. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 309 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

PORTAMONETE con orologio smarrito. Generosa mancia portandolo via Fornace 5, I piano. 191 H

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

DENARO O AMORE?

(7)

La cifra di quel lasciato era così enorme, che i numeri le ballavano davanti agli occhi. Gli avvocati dovevano avergli scritto per ripetergli che non vi erano errori, nè possibilità di venire ad un compromesso: essi avevano l'obbligo di pagare la somma designata soltanto ove il signor Bryant si piegasse alla condizione richiesta. E qual'era quella condizione?

Se Giuliano Bryant aderiva a vivere lontano dalla ragazza che aveva sposato, diveniva di colpo un gran signore. Se rifiutava, non aveva un centesimo!

Il tempo passava ed Enid rimaneva seduta presso la tavola, premendosi le mani sugli occhi dolenti. In quegli ultimi mesi credeva di aver sofferto quanto un cuore di donna può soffrire, ma il passato le sembrava lieto al confronto del terribile presente!

Ella dunque, costituiva l'unico ostacolo alla ricchezza di suo marito. Adorare un uomo, essere disposta a dare la sua vita per lui e trovarsi da un momento all'altro non solo inutile ma dannosa, impedirgli di ottenere tutto ciò che abbellisce la vita!

Quante cose le si spiegavano ora. L'irritabilità di Giuliano, la sua inquietudine, il suo turbamento, il suo silenzio, tutto ciò che l'aveva allontanato da lei. Conoscendolo com'ella lo conosceva, poteva comprendere ciò ch'era avvenuto in lui seguire quasi tutte le fasi della tortura inflittagli dall'inaspettata e crudele proposta e passata la prima impressione di dolore e di risentimento, ella provò per lui un'immensa pietà.

Avrebbe voluto confortarlo, cingergli il collo con le braccia e baciarlo, e fargli riposare il capo stanco sul proprio cuore, giacchè comprendeva tutto il veleno di quella strana clausola. L'amore di suo marito per lei, quel magico amore ch'era stato la sua gioia, non doveva più combattere soltanto contro la miseria ma contro la più dolorosa risoluzione.

— Egli non accetterà mai! - ripeteva ella fra sè, - mai, mai.

Si alzò, rimise la lettera nella tasca del vestito e rimase un momento con gli occhi chiusi alzando il vestito e premendovi sopra le labbra come se esso avesse potuto comprendere e rispondere. Poi asciugate le lagrime, sedette di nuovo e si diede a riflettere risolutamente. Per fortuna Giuliano doveva tornar tardi: aveva dunque molte ore per meditare ed agire.

IV.

Informando il signor Bryant dello straordinario legato lasciatogli dalla defunta signora Marnock, gli avvocati che ne amministravano i beni gli avevano fatto sapere che, a norma delle disposizioni date dalla loro cliente, gli veniva accordato un certo margine di tempo per prendere una decisione.

Gli avvocati Pleydell e Conseus gli avevano dimostrato la massima cortesia ed anche una certa simpatia.

A quanto risultava, il capo della ditta avvocato Pleydell, aveva ricevuto direttamente dalla signora Marnock, una settimana prima della sua morte, le sue istruzioni riguardo al lascito destinato a Giuliano Bryant. Si diceva ch'ella l'avesse debitamente informato di avervi annesso certe condizioni e l'avvocato s'affrettò ad informare il signor Bryant che, ov'egli avesse conosciuto la natura di tali condizioni, avrebbe fatto di tutto per convincere la sua cliente a rinunciarvi. Ma egli ne era stato informato soltanto dopo la sua morte, a mezzo d'una lettera suggellata e non aveva esitato a dichiarare di trovarla oltremodo riprovevole.

— E' un incentivo all'immoralità - aveva detto a Bryant la prima volta che aveva parlato con lui, al che il giovane aveva risposto amaramente:

— L'imposizione non è immorale, ma disumana. La signora Marnock era adirata con me perchè m'ero sposato senza informarla delle mie intenzioni. Ella disapprovava che gli uomini si sposassero troppo giovani e sebbene non la conoscesse, odiava mia moglie. Ed ecco come mi castiga per avere osato mostrarmi indipendente.

— Strano! - aveva detto l'avvocato Pleydell. - ma la signora Marnock era una donna originale, molto originale.

— Avrei preferito mille volte che non si fosse ricordata di me - aveva osservato Giuliano.

Egli era tormentosamente convinto che ella aveva interpretato male le frasi da lui scritte ed avesse supposto che egli si dichiarasse non soltanto vinto dalla sorte, ma infelice nel matrimonio. E quel pensiero gli sembrava così crudelmente ingiusto verso Enid, che sarebbe morto piuttosto che renderle noto quello strano legato.

Durante quel primo colloquio aveva studiato a lungo la cosa coll'avvocato Pleydell e finalmente era andato via veramente desolato. Il suo contegno era stato fiero e deciso.

— Si trattasse anche d'una somma sei volte maggiore - aveva egli detto, - rifiuterei ugualmente.

Era doloroso osservare come in seguito egli si sentisse spinto suo malgrado a tornare più e più volte in ufficio dell'avvocato per parlare dell'eredità e vedere se non vi fosse il mezzo di ottenerne almeno una piccola parte.

— Mi rimprovero di pensarvi ancora - diss'egli un giorno all'avvocato Pleydell - ma essere giunti al punto che sono arrivato io e sapere che una simile somma è lì ad aspettarmi e a deridermi, è cosa da impazzire.

Pleydell e Conseux chiesero consiglio ad un consulente, ma senza alcun risultato.

Per quanto la clausola del legato fosse grottesca, immorale, inumana, essa parlava chiaro e non vi era scappatoia possibile. Se Giuliano Bryant voleva rimanere con sua moglie, non poteva ereditare un soldo.

Dopo quindici giorni egli sospese le visite allo studio degli avvocati, ma scriveva loro di tanto in tanto, ricevendone sempre la medesima risposta. Ed intanto il tempo passava rapidamente ed il giorno fissato per la decisione definitiva si avvicinava sempre più.

Dello studio Pleydell e Conseus faceva parte anche un terzo avvocato, molto giovane, chiamato Tenderteu. Questi aveva una natura molto diversa da quella di Pleydell ch'era un uomo all'antica, ed il nuovo elemento portato nell'abituale lavoro dal testamento della signora Marnock l'aveva un po' eccitato. Il signor Tenderteu non aveva una grande simpatia per Giuliano Bryant. Non essendo ammogliato, gli pareva ridicolo che un uomo rinunciasse ad uno splendido avvenire per una questione di sentimento ed era tanto convinto che Giuliano non avrebbe resistito fino all'ultimo da essere pronto a scommettere qualunque somma. Egli seccava il suo collega ripetendogli continuamente che nessuno avrebbe rifiutato una simile somma per ragioni così futili.

— Vedrete che troverà una via d'uscita - diceva egli, ma i giorni passavano e le sue convinzioni risultavano errate.

La mattina del giorno decisivo, Giuliano Bryant giunse allo studio prima quasi che fosse aperto. Un impiegato gli disse che non era ancora venuto nessuno e che il signor Pleydell non sarebbe giunto che di là a un'ora. Lo pregò di accomodarsi, ma Giuliano rifiutò dicendo che preferiva aspettare fuori, camminando. Gli era assolutamente impossibile sedere tranquillamente in quello studio silenzioso.

L'avvocato Tenderteu, scendendo dall'automobile lo vide e comprese dal suo aspetto che si preparava qualche cosa di nuovo. Quando fu entrato, il giovane di studio gli disse che Bryant stava aspettando da oltre un'ora.

— Non ha voluto entrare - diss'egli. - Sembra molto turbato e ha detto che aspetta l'avvocato Pleydell.

— Benissimo - disse Tenderteu, che si sentiva tutto eccitato e deplorava di non aver obbligato il suo socio ad accettare la scommessa da lui proposta.

Il signor Pleydell giungeva all'ufficio col solito passo pacato quando, prima di entrare fu accostato da un uomo talmente stravolto ch'egli stentò a riconoscerlo.

— Avete mancato alla parola che mi avete dato! - gli disse Bryant con impeto. - Avete commesso una cattiva azione.

L'avvocato comprese subito d'aver da fare con un uomo fuori di sè e gli disse:

— Entrate con me. E' impossibile discutere all'aria aperta.

L'ufficio era al primo piano. Il signor Pleydell osservò che Giuliano vacillava e dovette sostenerlo per le scale come un ammalato. Appena entrato nello studio, Bryant si lasciò cadere sulla poltrona offertagli da Playdell, gemendo:

— Ah! la mia testa! la mia testa... che dolore! che martirio!. - E tremava come colpito dalla terzana.

— Non dovevate uscire - gli disse l'avvocato Pleydell. - Siete ammalato.

— Ho girato le strade tutta la notte - disse Bryant con voce rauca. - Mia moglie è fuggita.... fuggita... Oh, mio Dio, che cosa farò adesso?

— Andiamo, signor Bryant, calmatevi - disse Pleydell, posandogli amichevolmente la mano sulla spalla. - Ditemi che cosa è accaduto.

— Enid mi ha abbandonato - rispose il giovane. - Deve aver saputo, non so come, questa maledetta faccenda e per questo m'ha lasciato.

Ettie Adelaide Rowlands. *(Continua).*

†

ANGELA ved. SCHEUCHZER

nata DEPROT

spirava serenamente stamane.

Le figlie ELISA ved. MARASPIN, ROSA SAGER, MARIE, il genero ANTONIO SAGER ed i nipoti e pronipoti, anche a nome degli altri congiunti, costernati ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto della venerata salma seguirà giovedì alle ore 4 pom., direttamente al cimitero evangelico.

TRIESTE, 4 Febbraio 1914.

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

MATILDE ved. WEIL

spirava serenamente questa mane.

L'accasciato figlio **Guglielmo** partecipa tale irreparabile perdita ai parenti ed agli amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 6 corr. alle ore 9 ant. direttamente al cimitero.

TRIESTE, 4 Febbraio 1914.

Il presente annunzio sostituisce ogni partecipazione diretta.
Si userà cortesia astenendosi dal far visite di condoglianza.

†

Nicolò Poliacco

Impiegato del Lloyd austriaco i. r.

dopo lunghe sofferenze, spirò improvvisamente la mattina del 3 febbraio a. c., lasciando la consorte **VITTORIA** nata **LETTNER** e la figlia **JOLE** nella più profonda desolazione.

I funerali seguiranno domani alle 8 antimeridiane, direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 4 febbraio 1914.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

†

PIETRO SEMERARO

nell'età d'anni 64, spirava serenamente ieri sera.

La dolente consorte ANTONIA nata SCHIAVONE, in unione ai figli e congiunti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà venerdì 6 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla via Pasquale Revoltella N. 62.

Trieste, 4 febbraio 1914.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

CATERINA GRASCHITZ, accasciata dal dolore, partecipa a tutti gli amici e conoscenti la morte del suo amato fratello

GIUSEPPE VINCENZO SAMUEL

i. e r. Commissario superiore di Marina i. r.

avvenuta addì 24 gennaio 1914, dopo lunghe sofferenze.

Le spoglie del caro estinto furono tumulate al 26 gennaio nel cimitero di St. Leonhard presso Graz.

GRAZ, 3 febbraio 1914.

Serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in diverse guise vollero prender parte al nostro immenso dolore.

Famiglie DAVID DRAGHICCHIO.

Parenzo, 4 Febbraio 1914.

†

ANNA KNOLL nata KIRSCH

si spense serenamente ieri a sera, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

Le desolate sottoscritte dànno parte di tanta sciagura ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 5 corr., alle ore 3 pom. Il mesto convoglio partirà dalla casa N. 5 di via Michelangelo Buonarroti, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 4 febbraio 1914. **Famiglie KNOLL-ZENGOVICH.**

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Ringraziamento

Gli addolorati superstiti di

Antonio Valentic

ringraziano, profondamente commossi, tutte quelle gentili persone, che in vari modi vollero onorare il loro indimenticabile Estinto. Un grazie speciale al signor assessore magistratuale dott. M. Novak, al signor i. r. ispettore scolastico prov. F. Matejcic, al signor i. r. ispett. scol. distr. prof. G. Nekermann, agli onorevoli consiglieri municipali e deputati provinciali, agli egregi docenti delle scuole di Trieste e di quelle del Territorio, specialmente di quelle di Cattinara e Opicina, alla P. T. Società corale «Zvon» di Opicina ed all'on. S. Ferluga, dirigente scolastico. Un grazie a tutti i donatori di ghirlande ed a tutti quelli, che seppero lenire le nostre sofferenze nelle indimenticabili ore tristi.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO, preferibile villino, 3 stanze, camerino, cucina, vista sul mare, vicino città cercasi. Offerte con prezzo sub «Ancora» al Piccolo. 8061 I

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, giardino, cercasi prontamente a Servola. Offerte «Prammatica» Piccolo. 13094 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 2 camere e cucina, affittasi pel 24 agosto. Piazza Borsa N. 11. Rivolgersi: terzo piano, porta 6. 56 L

APPARTAMENTI camera, cucina, acqua e gas affittansi prontamente. Commerciale 107. 8031 L

APPARTAMENTI due e tre stanze, stanzino, cucina, cantina, affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 8015 L

APPARTAMENTI 1-4 stanze, affittansi prontamente. Rivolgersi: Piazza Vecchia (Rosario) N. 4. 11940 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, ecc., affittasi. Gatteri 18, primo. 11883 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, bagno, cucina, casa nuova affittansi. Piazza Giambattista Vico 4. 11729 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina affittansi. Via Segantini 6. 11728 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua affittasi. Via Vergerio (Settefontane) 228. 11727 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, bagno, dispensa, casa nuova affittasi. Via Raffineria 3. 11725 L

APPARTAMENTO comfort, tre stanze, camerino, cucina, affittasi, corone 800, accessori compresi. Via Piccardi 53 Pol. 10825 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino da bagno, camerino servitù, cucina, comfort, affittasi. Via Alcardi (piazza Scorcola) 494, IV, porta 12. 8274 L

APPARTAMENTO elegante, 2 stanze, camerino, cucina, doghe, acqua, gas, appigionasi 24 febbraio. Alfieri 11, telefonare 255/IV. 8218 L

APPARTAMENTO piccolo, centro, affittasi prontamente, cor. 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 364 L

APPARTAMENTO bellissimo, anticamera, cinque stanze davanti, due camerini, cucina, appigionasi prontamente; prezzo conveniente. Via Poste 7. Rivolgersi: via S. Giovanni 7, primo. 386 L

APPARTAMENTO soleggiato massimo ordine, 4 stanze, accessori, subaffittasi 24 febbraio. Acquedotto 98. 219 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente. Kandler. Indirizzo al Piccolo. 205 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, terrazza, giardino affittasi. Vetta Scorcola 796. 8205 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, camerino, terrazza coperta, bagno, acqua, gas, luce elettrica, piccolo giardino, affittasi 24 agosto, corone 1500. Visitare dalle 11 alle 1 in via Ettore Daurant 11. 12249 L

APPARTAMENTO bellissimo (metà) cede persona sola. Chiozza 60, II, destra. 8207 L

APPARTAMENTI tre camere, due camere cucina, affittansi prontamente. Bonomo 9. Insinuarsi Bainella, Michelangelo 726. 8269 L

APPARTAMENTO da 4 stanze, camerino e cucina, prontamente e piccolo magazzino. Rivolgersi Piazza Barriera 12, I. 280 L

APPARTAMENTO splendido, signorile, quattro stanze, bagno, camerino, dispensa, cucina, comfort moderno, illuminazione elettrica, splendida vista libera, posizione soleggiata, affittasi prontamente, eventualmente agosto. Braudenburg, piazza Caserma 3, telefono 26-93. 8222 L

BOTTEGA con abitazione, posizione latteria, affittasi, 35 mensili. Indirizzo Piccolo. 394 L

BOTTEGA piccola appigionasi prontamente. Alighieri 22. 8216 L

CAMERE (4), con accessori, affittansi prontamente, corone 800. Via Rossetti 77, II. 69 L

CAMERA cucina affittasi prontamente. Via Media 7. 8200 L

LOCALE uso osteria, con vasta clientela affittasi prontamente. Informazioni: Zonta 5. 196 L

LOCALE d'angolo, acqua, gas affittasi prontamente. Via Piccardi 15. 214 L

LOCALE angolo, metri 120, adatto anche garage, affittasi. Via Gatteri 34. 333 L

MAGAZZINO vasto, adatto anche per negozio, appigionasi prontamente. Lazzaretto 44. Rivolgersi: via S. Giovanni 7, primo. 387 L

MAGAZZINO in città, chiaro, grande, affittasi a qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 208 L

MAGAZZINO interno, corone 120 annue, affittasi in via Giuliani 29. Rivolgersi al portinaio. 8242 L

MAGAZZINI affittansi. Via S. Francesco d'Assisi 54-58. Rivolgersi al 56. 210 L

MAGAZZINI affittansi. Via Bramante 6. Pigione da convenirsi. 11726 L

NEGOZIO angolo, 3 fori, adatto commestibili, drogheria industria, affittasi. Informazioni via Boschetto 10, portiere. 262 L

PISTORIA vasto locale affittasi prontamente. Via Scalinata 12. 195 L

VILLINO 4 camere ed accessori, appigionasi anche prontamente, in Vicolo delle Ville 10 (via Massimiliana). Rivolgersi deposito vini, via Felice Venezian 13. 7495 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
5 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO, letto completo, materassi lana, tavolo crociera, tavolini-notte, divano peluche, suste, vendonsi, occasione. Alfieri 6, mezzanino. 287 M

BANCO d'acqua con galleria, nuovo, vendesi. Via del Pozzo N. 16, porta 34. 8292 M

BINOCCOLO prismatico Goerz (8), ultimo modello, vendesi. Aleardi 493, 14. 8244 M

BILANCE decimali da vendere. Indirizzo al Piccolo. 292 M

BANCHI (due) legno duro vendesi prezzo irrisorio. Riborgo 18, negozio vestiti. 264 M

BICICLETTA buonissima vendesi per corone 45. Indirizzo Piccolo. 227 M

BORSA argento grande, splendidissima, moderna (maglia francese) vendesi corone 75. Indirizzo Piccolo. 193 M

BANCHI per negozio quasi nuovi vendonsi; occasione. Negozio manifatture piazza Piccola 1. 11961 M

CAMERA matrimoniale, signorile costò 1200, vendesi 700. Madonnina 34, primo. 11731 M

CHIFFONNIER, letto, susta, divanetto rosso, tavolino-notte, lavamano ribalta, tavolino, vendonsi. Istituto 31, porta 13. 381 M

CAMERA matrimoniale, splendida, solida, moderna, cor. 310; stanza pranzo con sedie vera pelle, cor. 290; macchina cucire, ricamare, metà prezzo, tutto nuovo, vendonsi. Rapicio 8, I, p. 3. 401 M

CANARINI Harz, garantiti bravi cantori, vendonsi. Via Ruggero Manna N. 20, p. 1. 400 M

CANE bulldog, tigrato, razza pura, intelligentissimo, giovanissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 200 M

CASSAFORTE N. 4, doppia muda chiave e diverse altre, vendonsi a prezzi irrisori. Via Sorgente 8, magazzino ferramenta. 324 M

CAMERA pranzo, lussuosa, fortissima; tavolo automatico; sedie pelle, vendonsi. Piazza Giambattista Vico 2, IV, porta 20. 8079 M

CAMERA matrimoniale, nuova, vendesi. Prezzo d'occasione. Paduina 13, II. 299 M

CANARINI Harz, bellissimi, maschi, femmine, vendonsi. Via Cappello 12, IV, porta 14. 308 M

CASSE vuote, nette, vendonsi. Magazzino via S. Zaccaria 6. 279 M

CAPPELLI, vestiti signora, pattini sala «Matador» vendonsi causa partenza. Via Bachi 5, secondo, porta 7. 8226 M

CAMERA matrimoniale, splendida, chiara, intarsiata, marmi rosa, specchi; armadio cassetti, vendesi causa partenza, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 315 M

CAMERA matrimoniale, nuova vendesi prezzo mitissimo. Tintore 8, primo, destra. 8225 M

CREDENZA da cucina usata vendesi. Via Boccaccio N. 17, porta 5. 261 M

CAMERA matrimoniale, finissima, specchi, vendesi causa trasloco, prezzo minimo. Risorta 10, portinaia. 136 M

FRANCOBOLLI usati, lettere vecchie con francobolli acquistansi. Corso 10, pianoterra. 11759 M

LAMPADA gas, per cucina; grande statua scolpita in legno, antica; poltrona americana, in pelle; statua con piedestallo; piante, vendonsi entro giornata, qualunque prezzo. Sette fontane 2, primo. 374 M

LETTO ferro pieghevole, gabbie nuove per razza vendonsi. Belvedere 40, porta 22. 218 M

LETTO matrimoniale americano, da vendere. Antonio Caccia 11, V piano, porta 16. 8270 M

MACCHINA nuovissima, servibile cucire, ricamare, mobile finissimo, 4 cassetti, tavolo pieghevole, vendesi, occasione, cor. 150. S. Caterina 7, cortile. 353 M

MACCHINA Singer, nuovissima vendesi, corone 65. Nuova 9, porta 11. 8286 M

MACCHINA cucire e ricamare, vendesi occasione, metà prezzo, cor. 110. S. Caterina 7, cortile. 349 M

MACCHINA cucire, ricamare, rammendare, originale «Singer», acquisterebbesi soltanto d'occasione. P. A., Chiozza 55. 8232 M

MOBILI diversi da vendere causa trasloco. Rivenditori esclusi. Acquedotto 89, II. 8197 M

MACCHINA «Singer», nuovissima, testa rientrante, apparati ricamare, rammendare, vendesi, cor. 160. Geppa 12, I, destra. 338 M

MACCHINA cucire, nuovissima, vendesi; occasione, cor. 64. S. Caterina 7, cortile. 384 M

MACCHINA «Singer», vendesi, cor. 28. Barriera 7, secondo. 376 M

MACCHINA «Singer», vendesi per cor. 50. Piccolomini 8, porta 15. 8192 M

MACCHINA «Singer», bobina, quasi nuova, vendesi, prezzo eccezionale. S. Francesco 40, I. 265 M

MASCHERE! Costumi uomo indossati una volta vendonsi. Torre bianca 15, terzo, destra. 237 M

MOBILI usati, massicci, vendonsi. Esclusi rivenditori. Rivolgersi portiere, via S. Giovanni 7. 257 M

MOBILI camera matrimoniale, moderna, cucina vendonsi. Boccaccio 6, porta 16. 7824 M

NATIONAL-Register, casse (due) d'occasione, quasi nuove, vendonsi. Petrich, Geppa 12. 8323 M

OGGETTI giapponesi, veramente artistici, adatti regali nozze; seterie, splendidi kimono, costumi chinesi ricchissimi, vendonsi causa partenza, a prezzi di costo. Lavatoio 5, IV, sinistra, dalle 12-6. 10959 M

ORECCHINI brillanti stupendi moderni vendonsi a sole 120. Indirizzo Piccolo. 194 M

ORDIGNI meccanici, banchi, morse, macchina 1 HP, con caldaia, vendonsi. Toffoluti, Farneto 12. 8311 M

PATATE scarte, per bestiame, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 354 M

PIANOFORTE germanico, forma tavolo, sonoro, vendesi, prezzo mitissimo, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 278 M

PATTINI rotelle per uomo cercansi. Offerte sub «Sport 190» Piccolo. 190 M

PARAVENTO chinese, servizio porcellana, vendonsi. Via Giovanni Boccaccio n. 3, mezz., porta 4. 8233 M

PIANO a coda vendesi, prezzo mite. Via Giulia 57. 11998 M

STANZA matrimoniale, noce americana vendesi; occasione per sposi. Indirizzo Piccolo. 258 M

SETA italiana per vestiti, oggetti chinesi vendonsi causa partenza. Via Madonnina 27, II, porta 6. 8220 M

STANZA matrimoniale, letti ottone, vendesi. Androna S.ta Tecla n. 24, I piano. 8190 M

STANZA pranzo, lampada gas, regolatore, tutto come nuovo; servizio tavola 12 persone, splendido, tè 12, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 304 M

SUSTA massiccia, nuova, vendesi prezzo mite. Solitario 11, porta 16. 8273 M

VESTITO bianco da ballo, persona media statura, vendesi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 225 M

VESTITO maschera, splendido, noleggiasi o vendesi, prezzo vantaggioso. Indirizzo Piccolo. 310 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, birra, vino, buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 268 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, generi diversi, rione popolato, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 260 N

BUFFET piccolo nello Stabilimento bagni, affittasi 250 corone, affitto annuo, e 300 cor. per il contenuto, mobili ecc. ecc. Indirizzo Piccolo. 390 N

BUFFET birra Dreher, ottimo avvenire, assicurato utile 500 mensili, vendesi cor. 11000. Luzzatto, caffè Trifoglio. 8261 N

CARTOLERIA, posizione centrica, da vendere. Indirizzo Piccolo. 124 N

CUCINA economica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 322 N

CARTOLERIA, incasso 80 giornaliere, vendesi prontamente, corone 10.000. Petronio, caffè Olimpo. 8296 N

CUCINA economica, centro, incasso 30 giornaliere, vendesi, corone 1200. Petronio, caffè Olimpo. 8297 N

CAFFE' popolare, accertato guadagno netto corone 450 mensili, vendesi per 3800. Rosa, caffè Olimpo. 8298 N

CAFFE'-latteria elegantemente arredato, guadagno 15 giornaliere, vendesi cor. 2400. Luzzatto, caffè Trifoglio. 8262 N

CAFFE' con licenza restaurant, buonissima posizione, vendesi prontamente, corone 13.500. Rosa, Caffè Olimpo. 8299 N

CINQUECENTO corone partecipando a nuova impresa unica suo genere, fruttano annualmente tre fino dieci volte tanto. Offerte «Lucroso» Piccolo. 11915 N

DROGHERIA piccola acquisterebbesi possibilmente rate da persona solvibile; buona garanzia. Offerte sub «Drogheria» al Piccolo. 8196 N

LATTERIA-pasticceria-panetteria, centro, guadagno assicurato 220 mensili, netto, vendesi, 1400. Indirizzo Piccolo. 360 N

LATTERIA, specialità smercio bomboni, incasso 75 giornaliere, vendesi cor. 2500; altra, accertato guadagno 300 cor. mensili, vendesi per 1400. Petronio, caffè Olimpo. 8303 N

LATTERIA, panetteria, commestibili, guadagno 7 cor. giornaliere, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 327 N

LATTERIA centralissima, consumo garantito litri 120 giornalieri, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 393 N

LIQUORERIA darebbesi prontamente in consegna a corone 5 giornaliere. Petronio, caffè Olimpo. 8300 N

LATTERIA, incasso 50 giornaliere, comprovabili, vendesi oppure darebbesi in consegna. Rosa, caffè Olimpo. 8301 N

MAGAZZINIERE, corone 200 mensili, assumerebbe primaria azienda, impiegando cor. 20-25.000 assicurate 10 percento. Offerte sub «Magazziniere 200» al Piccolo. 179 N

MUTUO cor. 700 cercasi. Trattasi anche con mediatori o mediatrici. Offerte «Mutuo 700» Piccolo. 12252 N

MAGAZZINO di carbone, grande, vendesi prontamente causa altre occupazioni. Via del Toro 4. 11975 N

NEGOZIO Olio, Caffè, Latterie, Trattorie, Cartolerie, Buffet, Salumeria, Negozio ferramenta, Calzoleria, Commestibili, vendonsi ottime condizioni. Luzzatto, Sinigaglia, Caffè Trifoglio, via Acque. 8260 N

NEGOZIO manifatture bene avviato, buona posizione, vendesi causa altri affari. Indirizzo Piccolo. 362 N

NEGOZIO barbiere, vecchio, bene avviato, vendesi, corone 300, causa matrimonio. Indirizzo Piccolo. 274 N

NEGOZIO manifatture, rione signorile, vendesi, corone 14.500, ribasso circa 30%, eventualmente affittasi solo negozio; mobilio, buona sortita, per corone 1500. Petronio, caffè Olimpo. 8302 N

PERSONA seria associerebbesi 12.15.000 azienda decorosa. Offerte «Sicurtà» Piccolo. 211 N

STABILIMENTO stiratura e lavatura, cedesi causa partenza, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 348 N

SALONE da barbiere, lavoro sicuro, vendesi urgentemente, prezzo favorevole, con facilitazioni. Indirizzo Piccolo. 273 N

VENEZIA. Hôtel di prim'ordine, posizione centralissima, vicino S. Marco, 40 camere ammobiliate, arredamento moderno, sala ristorante, sala lettura, bagni, luce elettrica, termosifone, W. Closet, telefono, nome rinomatissimo, estesa clientela italiana e straniera, stagione invernale ed estiva, per motivi di salute vendesi. Esclusi intermediari. Scrivere per schiarimenti: «Cassetta C, 8277, V» Haasenstein & Vogler, Venezia. 92760 N

24.000, 30.000, 30.000, 60.000 cor. disponibili per ottime prime intavolazioni, inoltre cor. 20.000 e 30.000 per prime oppure ottime seconde. Indirizzo Piccolo. 122 N

300 corone, buon interesse, cerca signora conosciutissima, avente guadagno buono. Offerte «Herta 20» al Piccolo. 8288 N

30.000 corone disponibili 6%, buona seconda, città. Offerte «Intavolazione» Piccolo. 284 N

40.000 corone pronte per ipoteche. Offerte «Pronte 40» Piccolo. 8286 N

40.000, 25.000, 12.000, 8.000, 4.000, 1.000 corone cercansi prime intavolazioni sopra stabili, città, territorio, tassi 6-7 percento. 30.000, 20.000, 10.000 cercansi prime intavolazioni pupillari, per Monfalcone. Acquedotto 9, Kremser. 8316 N

4000 corone cercansi per estendere serio lavoro, massima garanzia. Offerte «Condizioni favorevoli» Piccolo. 8251 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

ALBERGO-Restaurant 18 stanze, stallaggio, fienile, vis-a-vis Cantiere Monfalcone, presso Panzano, più 10 campi, 8 arativi; altro stabile città, occasione, vendesi prezzo da convenirsi. Acquedotto 9, Kremser. 8314 O

CASETTA e terreno vendesi prontamente. Rivolgersi via Belvedere 10. 11581 O

CASA bella, a Villaco, in bella posizione sulla Drava, vendesi. Rivolgersi: Gertrude Oitzinger, Villaco, Lederergasse 34. 13096 O

CASETTA comperasi, prenderebbesi in affitto, vicino centro. Offerte «Battizza» Piccolo. 8284 O

CASA due appartamenti, grande giardino, primo distretto città, vicinanza scuole e tramway vendesi, prezzo e condizioni favorevoli. Riflettenti pregati dare loro indirizzo sub «Prontamente 223» Piccolo. 223 O

CASETTA nuova, 2 appartamenti, 2 camere, camerino, cucina, orto, vendesi, saldo prezzo 6500. Acquedotto 9, Kremser. 8315 O

CASETTA vendesi prontamente. Via Amerigo Vespucci 31, (sul davanti). 8240 O

CASA con quattro camere, due cucine, gas, calefazione, cortile, lavanderia, tutto nuovo, vendesi. Rivolgersi: Servola 2. 8307 O

FONDO piccolo cercasi vicino città. Indicare prezzo e posizione. Offerte sub «Pronto 245» Piccolo. 245 O

FONDO presso Cacciatore di tese 935 per costruzione villa, vendesi a prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 204 O

FONDO orizzontale, bella posizione vendesi a S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 202 O

STABILE moderno permuterebbesi causa partenza con prima o buona seconda intavolazione, saldoprezzo 20.000 corone. Scrivere «Elena» Piccolo. 357 O

STABILE centro città, vistosa rendita, permutasi contro grande campagna. Offerte «Campagna» Piccolo. 395 O

STABILE città acquisterebbesi, con esenzione di tassa, moderno, saldo prezzo circa corone 30-35.000. Indicare esattamente prezzo, posizione, rendita. Offerte sub «Affare serio» al Piccolo. 283 O

VILLINO via Besenghi, composto dodici locali, giardino, pozzo, orto, gas, Aurisina, parchetti, posizione incantevole, vendesi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 134 O

VILLINO vicino città, vista al mare, con tutto comfort moderno, vendesi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 7486 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, prezzi dimostranti rettitudine indubbia. Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 7942 P

A RATE mensili, prezzi e condizioni modicissime: Grande assortimento stoffe e confezioni da uomo, signora, ragazzi, biancheria, cortinaggi, fornimenti da letto, copertori, corsie, scendiletti ecc. ecc. Filiale M. B. Katz, Barriera 20. 7843 P

APPARTAMENTI, case, procuransi senza provvigione, grande occasione. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 7522 P

A. Palma, Carducci 20, splendide camere letto, cucine moderne, divani, suste, materassi, ottomane. 8126 P

AMMOBILIAMENTI e singoli mobili a prezzi riconosciuti del 20 percento più bassi di qualsiasi altra concorrenza. S. Brod, via Squero nuovo 7, primo (fianco palacco postale). Previo avviso anche facilitazione pagamento. 11825 P

BIANCHERIA, cotonina per lenzuola, corone 1.04. Tela per lenzuola 1.30. Chiffon, buonissimo centesimi 45. Asciugamani lino da centesimi 50 in poi. Detti cotone pelucati varie grandezze. Camicie donna con ricami 1.86. Fazzoletti bianchi ottima qualità dozzina 1.76. Devescovi, Corso 3, primo piano. 230 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni con specchio vendonsi. Canova 22, Cucit. 11905 P

CAMERA matrimoniale, signorile, cristalli, specchi, vendonsi, prezzi minimi. Risorta 7, I. 11560 P

CUCINE moderne e singoli pezzi, vende falegname. Farneto 26. 8290 P

CAMERA pranzo, camera matrimoniale, finissime e singoli pezzi, vendonsi, rara occasione. Barriera 23, primo. 8283 P

CUCINA lussuosa, solidissima, con marmi, prezzo conveniente. Via Farneto N. 41, lavoratorio falegname. 326 P

CUCINA completa, stile nuovissimo, laccata vendesi, prezzo irrisorio. Via Dante Alighieri 3, falegname. 8234 P

CUCINE moderne, attaccapanni, scrivania con secreto, poltrona, anticamera, ghiacciaie, tavolino mosaico, valore cor. 1200 vendonsi. Assumonsi ordinazioni ogni stile, negozi manifatture, commestibili, smontabili, disegni, preventivi, a prezzi convenienti. Falegname, Cereria 2. 8295 P

DOMINO seta nera, elegantissimi, con splendida cuffia, noleggiansi. Indirizzo Piccolo. 398 P

DISCHI «Carmen» tenore De Muro, opere «Parsifal», «Fanciulla West» ecc., enorme scelta dischi. Emporio grammofoni Zanetti, via Cavana. 270 P

DOMINO nuovi, noleggiansi. Via Sapone N. 5, primo. 379 P

DOMINO neri, colorati, «Tango», elegantissimi, noleggiansi. Pietà 13, II. 370 P

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13872 P

MASCHERE! Grande assortimento splendidi costumi moderni, nuovissimi «Tango», bersagliere, turche, «Carmen», zingarelle, diavoletti, chanteuse, «Tosca», rococò, paggi, indiane, Sport, ussare, odalische, gheisse, pierrettes, ecc. Elegantissimi domino neri e colorati, seta e raso, nuovissimi; costumi per bambini, parrucche, noleggiansi. Via Toro 4, primo. Assumonsi ordinazioni, prezzi miti. 76 P

MALVASIA tipo Marsaletta, cent. 60 litro; refosco da bottiglia 96; a esercenti si spediscono campioni. Agenzia Vinicola, Capodistria. 7592 P

MASSAIE! «Occhio» è la nuova marca depositata per garantirvi che le paste Monopol sono confezionate con uova fresche. Chiedetele originali col listino-calendario. 11678 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi costumi «Tango», domino seta, raso, altre qualità costumi, prezzi miti. Ponte Fabra 2, I. 297 P

MASCHERE! Noleggiansi costumi domino, Tango, seta, vestiti società. Machiavelli 1, terzo sinistra. 8187 P

MASCHERE! Noleggiansi eleganti costumi, diversi, splendidi domino, seta, raso. S. Sebastiano 7, secondo. 402 P

MASCHERE! Noleggiansi domino colorati, elegantissimi, specialità neri, «Tango», drappeggiati. Farneto 38, porta 5. 367 P

MASCHERE! Noleggiansi ricco assortimento costumi, domino nuovi, per concorrere premio. Assumonsi ordinazioni. Premiato salone, S. Sebastiano 6, primo. 366 P

MASCHERE! Noleggiansi grandioso assortimento splendidi domino, nuovi costumi «Torero», turche, zingarelle, «Tango»; frak per società. Assumonsi ordinazioni. Chiozza 9, I, destra. 383 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti massaggi. Via S. Sebastiano 4, II. 8309 P

MASCHERE! Noleggiansi costumi diversi, domino seta, raso. Piazza Ospitale 8, angolo Solitario, negozio vestiti. 363 P

MANICURE e massaggi, via Farneto 16, primo, dalle ore 2-8 pom. 8287 P

OCCASIONE! Ultimi due giorni! Vendonsi diverse splendide stanze da letto, a prezzi irrisori. Via Saverio Mercadante, angolo Valdirivo 40. 323 P

PROSEGUE la vendita mantelli e vestiti da signora e bambini; oltre ai prezzi ribassati segnati si riceve il 50%. Jess, Barriera 13. 8308 P

PATHEFONI, macchine fotografiche, binoccoli prismatici, compassi, violini, chitarre. Tutto a rate da corone 4 mensili. Offerte «Bate» al Piccolo. 8085 P

SALAME ungherese di prima qualità, 5 chilogrammi, impaccato in tela, si spedisce quale campione per cor. 9, franco rivalsa. Hermann Friedmann, Szatmar N. 102. 13093 P

SERVITORE, bonne tedesche, cuoche primarie, cameriere, offre a distinte famiglie l'Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8319 P

STANZA matrimoniale, moderna, splendida, vendesi. Belvedere 28 (Torquato Tasso) falegname. 8217 P

SCARPE e stivali a rate settimanali. Ordinazioni dietro misura. Piazza N. Tommaseo N. 4, Caramia. 389 P

STANZE da letto, chiare, esecuzione garantita, vendonsi prezzo réclame. Ruggero Manna 11, falegname. 329 P

VITELLO 1.28, 1.60, 1.80; coscetto 2; senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera 4. 812 P

VITELLO a corone 1.36, 1.60, 1.80 al chilo. Porta Barriera 12, Macelleria Pontoni. 318 P

VINO Opollo finissimo, di Lissa, in fusti originali mezzo ettolitro, delle Cantine Mardessich. Rappresentanza Cincelli, via Malcanton 13. Telefono 160, R. VIII. 12248 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA-Riviera 65, Villa Deangeli, affittasi appartamento elegantemente ammobiliato, cucina pronta, terrazza, giardinetto. Pikusch. 345 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

NORMA introvabile, passerò giovedì sera alle 1. Navali. Biglietto. 165 R

MATRIMONIO contrarrebbe distinta signorina, media età, con giovane o vedovo israelita senza prole. Scrivere «Fedora» posta Barriera. 8130 R

BARCOLA 22. Sei sempre timorosa che possa dimenticarti?! Come puoi dubitare di colui che ti ama tanto? Infiniti. 8221 R

LIBRERIA. Breve istante ridestò vecchia passione, che devesi reprimere, perchè racchiude mèta inarrivabile, troppo bella. Ma perchè il cuore brama proprio ciò che negasi.... 232 R

NONNA è gentilmente pregata di rispondere nel «Piccolo» se ha ricevuto lettera da Edoardo o che significa suo silenzio. Edoardo. 266 R

VIOLA doppia. Attendoti stasera dalle 6.45 alle 7.15 angolo dirimpetto al caffè noto. A. del P. 249 R

CATTIVO. Notizie? Finchè non vedo prove, non posso arrischiare tanto. Domenica? 8277 R

CONTI. Sui monti altissimi spunta l'aurora! Ed il Suo nome, esausto: invoco ancora. Prego abboccamento. Eugenio. 328 R

FORTUNA. Che cosa è di lei? Si faccia vivo. Affettuosi saluti. 332 R

FRIDA: ritira lettera, solita posta. Tanti, cari saluti, tuo Scott. 8324 R

GIOVANE intelligentissimo, frequentò scuola canto, ottima voce, non avendo mezzi per continuare studio, cerca maestro o persona di cuore, che si presti per ora gratuitamente, per essere poi ricompensata. Offerte «Baritono» Piccolo. 361 R

MATRIMONIO. Signorina distinta, con dote, brava massaia, desidererebbe contrarre matrimonio con persona colta, affettuosa, nobile carattere, in buona posizione, età 30-40 anni. Serie proposte sub «Wally 90» fermo in posta centrale, Gorizia. 13095 R

MARIA. Scrivete pure, lettera assicurata: «Antonio 10», posta centrale. Saluti infiniti. 8321 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane marittimo privo conoscenze, con signorina. Gentili offerte sub «Vasco», posta centrale, verso scontrino. 392 R

MATRIMONIO contrarrebbero tre signorine prive conoscenze, con impiegati regi. Esclusi scherzi. Scrivere sub «Amiche» fermo posta Barriera. 6812 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova trentaquattrenne, del ceto medio lavoratore, senza figli, brava, onesta, costituzione forte, sana, con persona civile, preferibile industriale. Trattasi seriamente, pregasi con firma. «Felicità reciproca», fermo posta Barriera, verso scontrino. 8304 R

RINA. Perchè non sei venuta? Che tristezza! Oggi giovedì sono assente. Vieni quanto prima, non farmi soffrire tanto. Tantissimi.... 8258 R

NININA adorata. Va molto meglio, e attendo ansioso tue notizie. Tantissimi sulle manine belle. 8279 R

SLOPBASIN. Attesi fino 6.15, andai Molo inutilmente. Grazie. E domani devo partire a prendere macchina. E' impossibile rifiutare, essendo mi impegnato. Così un altro giorno senza vederti. Scrivimi, disperatissimo. Saluti tuo. 8322 R

QUELLA persona che fu vista raccogliere ieri sera stola nera, fodera grigio-scuro, in Acquedotto, pregata portarla Piccolo, scanso dispiaceri. 342 R

21 Giugno. Non hai osservato la mia del 23 gennaio? Scritti non ho ricevuto. Pregoti rispondere subito come hai scritto, direttamente oppure fermo posta. Al mio infinito bene, tanti ardentissimi. 8321 R

MATRIMONIO contrarrebbe trentaduenne, ottima posizione, con signorina 25-35 anni, piccola dote. Scrivere fermo posta centrale sub «Orion» verso scontrino. 359 R

MATRIMONIO contrarrebbero due signorine israelite, stimate, benestanti, con signori buona posizione. Anonime escluse. Scrivere «Iolanda» posta Borsa (scontrino). 254 R

A signora, signorina amante viaggiare, teatro, disponente paio migliaia corone per straordinaria speculazione, offronsi condizioni vantaggiosissime. Gentili offerte «Garanzia assoluta» Piccolo. 250 R

MEDIATRICE matrimoni, alta società, cercasi. Offerte sub «Cavaliere» posta centrale. 217 R

MAI! Oltraggiai. Non m'abbasso a tanto. E' Lei che disconosciuto ha il mio onore. Ora! Troppo tardi. 8215 R

SIGNORINA dotata buona voce, disposta viaggiare cercasi. Gentili offerte sub «Voce» posta Stadion. 269 R